

AGIR CHAQUE JOUR DANS VOTRE INTÉRÊT
ET CELUI DE LA SOCIÉTÉ



ASSURANCES

CALI EUROPE

▶ RELAZIONE RELATIVA ALLA SOLVIBILITÀ E ALLA CONDIZIONE FINANZIARIA 2024



RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ (SOLVENCY II)



Sommario

Sintesi	5
A. ATTIVITÀ E RISULTATI	7
A.1 Attività.....	7
A.1.1 Perimetro.....	7
A.1.2 Presentazione generale.....	7
A.1.3 Eventi di rilievo verificatisi nell'esercizio e prospettive.....	8
A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE.....	8
A.3 RISULTATI DEGLI INVESTIMENTI.....	9
A.4 RISULTATI DELLE ALTRE ATTIVITÀ.....	11
A.5 ALTRE INFORMAZIONI.....	11
B. Sistema di governance	12
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance.....	12
B.1.1 Ruoli, responsabilità e compiti dei responsabili della governance.....	13
B.1.2 Cambiamenti di rilievo a livello di governance occorsi nel periodo di riferimento.....	20
B.1.3 Informazioni relative alla politica di remunerazione.....	20
B.1.4 Principali caratteristiche delle operazioni significative con parti correlate.....	24
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità.....	24
B.2.1 Ambito di applicazione.....	24
B.2.2 Principi normativi di base.....	24
B.2.3 Processo di valutazione dei requisiti di competenza e onorabilità.....	26
B.2.4 Governance del dispositivo.....	28
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna dei rischi e della solvibilità.....	29
B.3.1 Meccanismo di gestione dei rischi.....	29
B.3.2 Processo ORSA.....	30
B.4 Sistema di CONTROLLO INTERNO.....	31
B.5 Funzione di Controllo interno.....	32
B.5.1 Principio generale.....	32
B.5.2 Compiti della Funzione di Controllo interno.....	32
B.6 Funzione attuariale.....	33
B.7 Esternalizzazione.....	33
B.7.1 Principi generali e obiettivo della politica di esternalizzazione del gruppo.....	33
B.7.2 Perimetro.....	34
B.7.3 Relazione tra gruppo e controllate.....	34
B.7.4 Esternalizzazione di attività essenziali o importanti.....	34
B.8 ALTRE INFORMAZIONI.....	35
C. Profilo di rischio	36
INTRODUZIONE.....	36
C.1 Rischio di sottoscrizione.....	37
C.1.1 Esposizione ai principali rischi.....	37
C.1.2 Principali tecniche di gestione e mitigazione del rischio.....	37
C.1.3 Principali concentrazioni.....	37
C.1.4 Sensibilità.....	37
C.2 Rischio di mercato.....	37
C.2.1 Esposizione ai rischi.....	38
C.2.2 Principali tecniche di gestione e mitigazione del rischio.....	38
C.2.3 Sensibilità.....	39
C.3 Rischio di controparte.....	40
C.3.1 Esposizione ai rischi.....	40
C.3.2 Principali tecniche di gestione e mitigazione del rischio.....	40
C.3.3 Principali concentrazioni.....	41
C.4 Rischio di liquidità.....	41

C.4.1 Esposizione ai rischi.....	41
C.4.2 Principali tecniche di gestione - Mitigazione del rischio	41
C.4.3 Sensibilità.....	41
C.5 Rischio CLIMATICO	42
C.5.1 Esposizione ai rischi.....	42
C.5.2 Principali tecniche di gestione e mitigazione del rischio	42
C.6 Rischio operativo	42
C.6.1 Esposizione ai rischi.....	43
C.6.2 Principali tecniche di gestione e mitigazione del rischio	43
C.6.3 Sensibilità.....	43
C.7 Altri rischi significativi.....	43
C.7.1 Esposizione ai rischi.....	43
C.7.2 Principali tecniche di gestione e mitigazione del rischio	44
C.8 ALTRE INFORMAZIONI	44
D. Valutazione ai fini di solvibilità.....	45
Introduzione	45
Principio di valutazione	45
Regole e metodi di consolidamento.....	45
Elenco delle entità comprese nel perimetro di consolidamento	45
Operazioni in valuta estera	45
Compensazione di attività e passività.....	46
Ricorso a stime e utilizzo di pareri di esperti	46
Eventi successivi alla chiusura	46
D.1 Attività	47
D.1.1 Attività immateriali e costi differiti	47
D.1.2 Immobilizzazioni materiali	48
D.1.3 Strumenti finanziari.....	48
D.1.4 Riserve tecniche cedute	48
D.1.5 Imposte differite	48
D.1.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	49
D.1.7 Crediti e altre voci dell'attivo.....	49
D.2 Riserve tecniche	49
D.2.1 Sintesi delle riserve tecniche	49
D.2.2 Principi di valutazione	50
D.2.3 Segmentazione.....	51
D.2.4 Rilevazione contabile iniziale.....	51
D.2.5 Principi generali di valutazione.....	51
D.2.6 Risk Margin	53
D.2.7 Valutazione delle cessioni	54
D.3 Altre passività	54
D.3.1 Accantonamenti e passività potenziali	54
D.3.2 Impegni nei confronti del personale	55
D.3.3 Passività finanziarie.....	55
D.4 metodi di valutazione alternativi.....	55
D.5 altre informazioni	55
Non applicabile.....	55
E. Gestione del capitale	56
E.1 Fondi propri.....	56
E.1.1 Politica di gestione dei Fondi propri.....	56
E.1.2 Fondi propri disponibili	56
E.1.3 Fondi propri ammissibili.....	58
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo.....	58
E.3 utilizzo, nel calcolo del capitale di solvibilità richiesto, del sottomodulo "rischio su AZIONI" basato sulla durata	59
Non applicabile.....	59

E.4 differenze tra la formula standard e qualsiasi modello interno utilizzato	59
Non applicabile	59
E.5 mancato rispetto del requisito patrimoniale minimo e mancato rispetto del requisito patrimoniale di solvibilità.....	59
Non applicabile	59
E.6 altre informazioni	59
Non applicabile	59

SINTESI

A seguito dell'entrata in vigore della direttiva Solvency II con il regolamento di esecuzione del 1° gennaio 2016, con particolare riferimento al 3° pilastro della direttiva inerente l'informativa al pubblico, la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR - Solvency and Financial Conditions Report) di Crédit Agricole Life Insurance (CALI Europe), controllata al 94,08% da Crédit Agricole Assurance (gruppo CAA) e al 5,92% da Crédit Agricole Indosuez Wealth (Europe), presenta il resoconto per l'esercizio 2024.

La relazione SFCR si propone di fornire una visione d'insieme delle attività assicurative soggette alla normativa Solvency II. Questa relazione e i modelli di informativa quantitativa allegati (QRT - "quantitative reporting templates") presentano e illustrano l'attività e i risultati di CALI Europe, l'adeguatezza del suo sistema di governance e il suo profilo di rischio, e permettono di determinare le differenze di valutazione del suo bilancio conformemente alle norme lussemburghesi e alle norme Solvency II e di valutarne la solvibilità. La presente relazione è stata presentata e approvata nel corso del Consiglio di amministrazione del 28 marzo 2025.

Attività e risultati

CALI Europe è una compagnia di assicurazione lussemburghese che esercita la propria attività in regime di libera prestazione di servizi (LPS) dal Lussemburgo e come stabile organizzazione dalla sua Succursale in Francia. Distribuisce prodotti di risparmio (100% della raccolta 2024).

L'esercizio 2024 si chiude con un fatturato di 1.670.290 migliaia di euro (di cui il 53% in LPS e il 47% in Francia) e un risultato netto di -23.881 migliaia di euro.

Il 2024 è stato inoltre caratterizzato da un numero significativo di riscatti da parte dei nostri clienti su supporti denominati in euro e dollari statunitensi e su supporti unit-linked.

CALI Europe intende proseguire il proprio sviluppo attraverso nuove partnership commerciali e rafforzando quelle esistenti, con l'obiettivo di accrescere il suo fatturato. Questo sviluppo si basa sulla solidità finanziaria della compagnia nonostante il difficile contesto.

L'attività commerciale svolta nel 2024 testimonia la volontà di CALI Europe di perseguire ed espandere la diversificazione del mix di prodotti a favore delle polizze unit-linked.

La Società persegue il suo sviluppo internazionale commercializzando i propri prodotti di assicurazione vita rispettivamente in regime di libera prestazione di servizi e libertà di stabilimento nello Spazio economico europeo, dalla propria sede in Lussemburgo e dalla Succursale in Francia, conformemente alle direttive europee e alla normativa locale. La natura e le caratteristiche dei prodotti variano, pertanto, a seconda dei mercati.

Attraverso il suo piano a medio termine, CALI Europe espone i propri obiettivi di crescita. L'intenzione è quella di affermarsi come attore di spicco, portare avanti lo sviluppo di partnership solide, redditizie e sostenibili nel campo della bancassicurazione in Francia e in Europa, principalmente all'interno del gruppo Crédit Agricole S.A., e offrire ai partner e alla clientela di alta gamma soluzioni patrimoniali e di risparmio performanti e innovative adeguate alle loro esigenze.

Sistema di governance

CALI Europe si è dotata di un sistema di governance adeguato alle sue aree di attività, linee di business e modalità operative.

Il Consiglio di amministrazione determina l'orientamento delle attività dell'azienda e ne controlla l'implementazione, assumendo, a livello societario, la responsabilità del rispetto delle disposizioni di legge, normative e amministrative adottate in conformità alla direttiva Solvency II. Il Consiglio collabora con la Direzione generale, formata dal Direttore Generale e dai responsabili delle quattro funzioni chiave.

Questo sistema di governance contribuisce al conseguimento degli obiettivi strategici di CALI Europe, garantendo il pieno controllo dei rischi, considerandone la rispettiva natura, portata, complessità e regolare monitoraggio, per assicurare una gestione sana e prudente dell'attività aziendale.

Profilo di rischio

Il profilo di rischio di CALI Europe, descritto nel prosieguo nel capitolo C della presente relazione, è il risultato della mappatura dei rischi, che costituisce il principale strumento per individuare i rischi a cui la società è esposta.

I principali rischi di CALI Europe, ossia i rischi di sottoscrizione vita, il rischio di mercato e il rischio operativo, sono connessi alla prevalenza delle attività nel ramo del risparmio. Il fabbisogno di capitale di CALI Europe viene pertanto calcolato adeguando la formula standard al suo profilo di rischio specifico.

I rischi non coperti dalla formula standard sono gestiti, come tutti i rischi identificati, mediante un sistema di gestione e monitoraggio che permette, ove necessario, di allertare la governance qualora venga riscontrata una deviazione rispetto al quadro di gestione corrente.

Valutazione ai fini di solvibilità

Il bilancio redatto secondo le norme prudenziali di CALI Europe è chiuso al 31 dicembre 2024. Il principio generale di valutazione del bilancio redatto secondo le norme prudenziali si basa sulla valutazione economica delle attività e passività:

- ▶ le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra controparti consapevoli e consenzienti nell'ambito di un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- ▶ le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite o regolate tra parti consapevoli e consenzienti nell'ambito di un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Gestione dei Fondi propri

La politica attuata da CALI Europe in relazione ai Fondi propri è pienamente integrata alla politica del gruppo Crédit Agricole Assurances. Tale politica definisce le modalità di gestione, verifica e inquadramento dei Fondi propri, nonché il processo di finanziamento del gruppo Crédit Agricole Assurances e delle sue controllate.

La politica di gestione dei Fondi propri di CALI Europe è coerente al profilo di propensione al rischio del gruppo, definito e approvato dal Consiglio di amministrazione.

Questa politica è espressamente concepita per integrare le limitazioni delle normative applicabili al gruppo assicurativo, la normativa bancaria, la normativa relativa ai conglomerati finanziari e gli obiettivi specifici del gruppo Crédit Agricole.

CALI Europe copre i requisiti patrimoniali principalmente con Fondi propri di tipo Tier 1. Al 31 dicembre 2024, il totale dei Fondi propri disponibili ammonta a 256.271 migliaia di euro. Il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) è pari a 168.725 migliaia di euro e il requisito patrimoniale minimo (MCR) a 75.926 migliaia di euro.

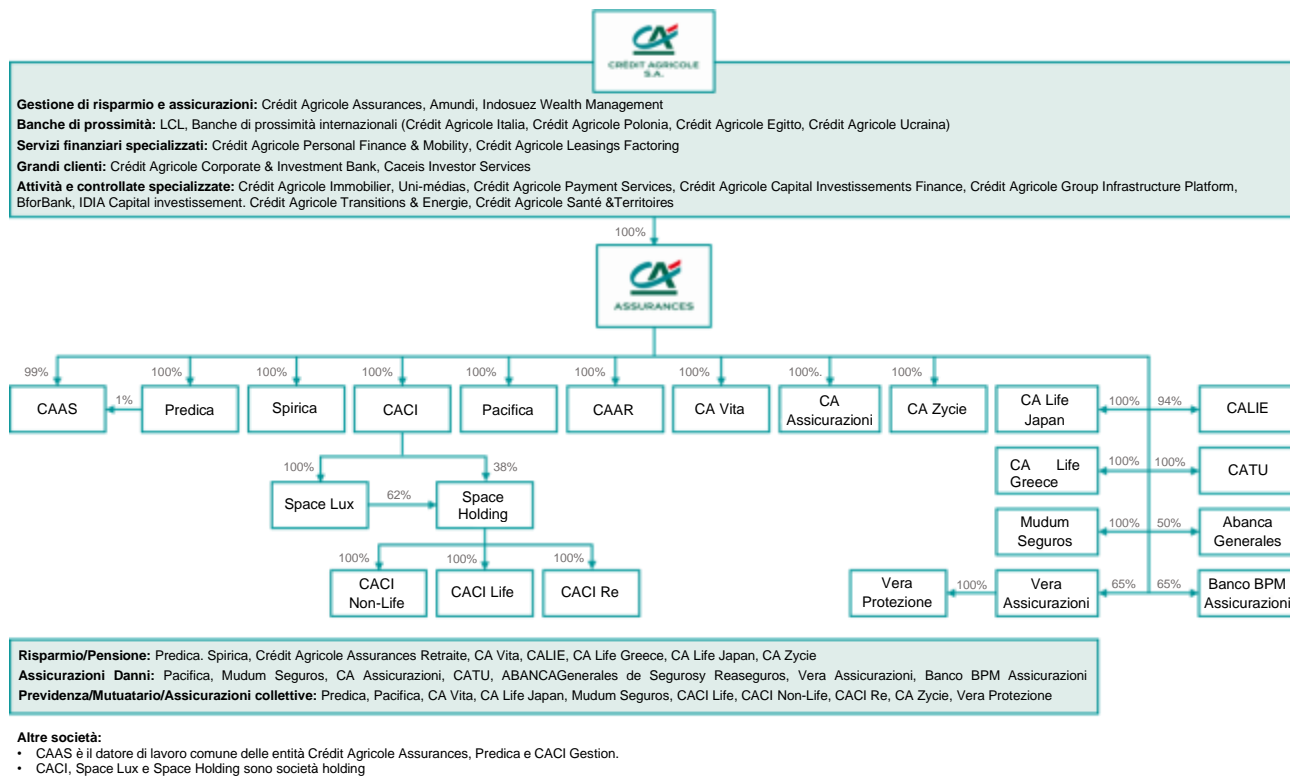
CALI Europe non ha applicato alcuna misura transitoria nel calcolo dell'indice di solvibilità. Ne consegue che, alla fine del 2024, l'indice di solvibilità SCR di CALI Europe si attesta al 152% e l'indice MCR al 261%.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1 ATTIVITÀ

A.1.1 Perimetro

CALI Europe è una compagnia di assicurazione lussemburghese che esercita la propria attività in regime di libera prestazione di servizi (LPS) dal Lussemburgo e come stabile organizzazione dalla sua Succursale in Francia. CALI Europe è una società per azioni (société anonyme) lussemburghese con un capitale di 107.311 migliaia di euro al 31.12.2024, con sede in 9 allée Scheffer, Building C L-2520 Lussemburgo, amministrata da un Consiglio di amministrazione. In seno al Gruppo occupa la seguente posizione:



CALI Europe è assoggettata al controllo del Commissariat aux Assurances con sede in 11, rue Robert Stumper L-2557 Lussemburgo. La Società è sottoposta a revisione contabile da parte dello studio MAZARS, con sede in 5 rue Guillaume J. Kroll L-1882 Lussemburgo.

A.1.2 Presentazione generale

Al 31 dicembre 2024, CALI Europe si è classificata tra le maggiori compagnie lussemburghesi. Il suo successo è frutto della capacità di rispondere alle esigenze di distributori e clienti grazie alla qualità della gamma di prodotti offerti e di adeguarsi ai cambiamenti del contesto di mercato. Opera in ambito internazionale, commercializzando i propri prodotti di assicurazione vita in regime di libera prestazione di servizi e libertà di stabilimento nello Spazio economico europeo dalla propria sede in Lussemburgo, conformemente alle direttive europee e alla normativa lussemburghese. La natura dei prodotti varia, pertanto, a seconda dei mercati.

Le principali aree di attività di CALI Europe sono le seguenti:

- ▶ **"Assicurazioni con partecipazione agli utili"** ossia l'insieme dei prodotti di risparmio con partecipazione agli utili. CALI Europe distribuisce i propri prodotti a una clientela internazionale. CALI Europe conduce le proprie attività di sviluppo in collaborazione con gli istituti bancari del gruppo Crédit Agricole;

- ▶ **"Contratti di assicurazione index-linked o unit-linked"** ossia tutti i prodotti di risparmio in unità di conto. CALI Europe distribuisce i propri prodotti a una clientela internazionale. CALI Europe conduce le proprie attività di sviluppo in collaborazione con gli istituti bancari del gruppo Crédit Agricole;

Per la commercializzazione dei propri prodotti, CALI Europe si avvale di varie reti di distribuzione: le casse regionali di Crédit Agricole, LCL Banque Privée et Gestion de Fortune, le banche private di CA Indosuez Wealth, le banche internazionali del Gruppo e diversi primari istituti bancari esterni al Gruppo.

A.1.3 Eventi di rilievo verificatisi nell'esercizio e prospettive

Il 2024 è stato caratterizzato da eventi importanti, con un impatto molto significativo sull'economia mondiale. Nonostante le conseguenti incertezze, CALI Europe ha raggiunto i suoi obiettivi di raccolta per il 2024. L'esercizio 2024 si chiude infatti con un fatturato di 1.670 milioni di euro, in forte rialzo rispetto al 2023 e superiore agli obiettivi di bilancio.

L'anno è stato inoltre caratterizzato da un numero significativo di riscatti da parte dei nostri clienti su supporti denominati in euro e dollari statunitensi e su supporti unit-linked.

CALI Europe intende proseguire il proprio sviluppo rafforzando le partnership esistenti, con l'obiettivo di accrescere il suo fatturato. Questo sviluppo si basa sulla solidità finanziaria del suo Gruppo nonostante il difficile contesto.

L'attività commerciale svolta nel 2024 testimonia la volontà di CALI Europe di perseguire ed espandere la diversificazione del mix di prodotti a favore delle polizze unit-linked.

La Società persegue il suo sviluppo internazionale commercializzando i propri prodotti di assicurazione vita rispettivamente in regime di libera prestazione di servizi e libertà di stabilimento nello Spazio economico europeo, dalla propria sede in Lussemburgo e dalla succursale in Francia, conformemente alle direttive europee e alla normativa locale. La natura e le caratteristiche dei prodotti variano, pertanto, a seconda dei mercati.

Per la commercializzazione dei propri prodotti, CALI Europe si avvale di varie banche partner del Gruppo: le casse regionali di Crédit Agricole, LCL Banque Privée et Gestion de Fortune, le banche private di CA Indosuez Wealth e diversi partner di spicco esterni al Gruppo, principalmente in Francia e Italia.

Al 1° gennaio 2024, CALI Europe aveva iniziato il lancio di un nuovo fondo denominato in euro, per il quale la compagnia si assume il rischio finanziario. Il fondo era stato dotato di liquidità pari a 1.185.439.442 euro, importo equivalente alle riserve tecniche relative al perimetro di prodotto per il quale la compagnia ha parzialmente risolto il trattato di riassicurazione con Predica. I prodotti in questione riguardavano quelli con marchio dei partner del Gruppo che consentono di accedere al supporto Euro 2.

In data 01.01.2025, è stata effettuata una nuova risoluzione per un importo pari a 2.289.940.698 euro, equivalente alle riserve tecniche relative a un secondo perimetro di prodotti per i quali la compagnia ha risolto parzialmente il trattato di riassicurazione con Predica. I prodotti in questione riguardano quelli con marchio dei partner del Gruppo che consentono di accedere al supporto Euro.

Per soddisfare i suoi obblighi di solvibilità previsti dalla direttiva Solvency II, nel corso del 2025 la compagnia potrebbe essere quindi tenuta a rafforzare i Fondi propri.

Il trasferimento è stato effettuato in conformità alla normativa lussemburghese. CALI Europe auspica di poter usufruire delle nuove condizioni finanziarie sul mercato obbligazionario e proseguire, in tal modo, il suo sviluppo. Di conseguenza, sono possibili ripercussioni sulla sua crescita, la cui portata e durata non possono essere determinate in questa fase.

CALI Europe monitora l'evoluzione e i possibili effetti sui suoi risultati e sull'indice di solvibilità.

A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

A fine dicembre 2024, il fatturato di CALI Europe, calcolato in conformità alla normativa lussemburghese, si attesta a 1.670 milioni di euro, in aumento rispetto al 2023 e proveniente dalle attività condotte in Lussemburgo e Francia. I Paesi più importanti in cui CALI Europe esercita la propria attività sono la Francia e Monaco.

A fine 2024, le attività di CALI Europe comprendono essenzialmente le linee Risparmio per il 100% del suo business, un dato invariato rispetto al 2023.

(in migliaia di euro)	2024					
	Paese d'origine	Paese (per valore dei premi lordi contabilizzati) - polizze vita				Totale Paese
	Lussemburgo	Francia	Italia	Monaco	Altri Paesi	Totale
Premi lordi contabilizzati	110.296	949.925	191.897	293.930	124.243	1.670.291

La tabella sottostante, che presenta la ripartizione (al lordo delle cessioni riassicurative) per aree di attività in base ai parametri Solvency II, non tiene conto dei prodotti finanziari, la cui performance è analizzata nel successivo paragrafo A3 – Risultati del portafoglio di investimenti.

(in migliaia di euro)	2024			Totale
	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita			
	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione index-linked o unit-linked	Altre assicurazioni vita	
Premi contabilizzati				
Lordo	683.982	986.309	0	1.670.291
Oneri per sinistri				
Lordo	1.592.162	1.552.433	0	3.144.595

Gli oneri per sinistri del 2024 rappresentano il 21,4% delle consistenze complessive della società. Rispetto al 2023, l'esercizio 2024 è caratterizzato da un calo degli oneri per sinistri.

A.3 RISULTATI DEGLI INVESTIMENTI

Contesto macroeconomico e di mercato

Il 2024 è stato un anno di transizione segnato da andamenti contrastanti sui mercati finanziari, frutto di un contesto economico complesso e un quadro geopolitico incerto. Le politiche monetarie hanno assunto un ruolo centrale, con le grandi banche centrali che hanno avviato un ciclo di allentamento monetario adottando, al contempo, approcci cauti a fronte di un'inflazione in rallentamento, ma sempre allarmante. Anche il rischio politico è stato uno dei principali fattori di incertezza a livello globale, contribuendo a una maggiore volatilità sui mercati. Guardando all'Europa, in Francia si sono tenute elezioni legislative anticipate che hanno causato un lungo periodo di instabilità politica, con ripercussioni negative sulla fiducia degli investitori e sulle prospettive economiche del Paese. Negli Stati Uniti, le elezioni presidenziali hanno suscitato accesi dibattiti sul programma "pro-business" di Donald Trump, le cui conseguenze inflazionistiche destano perplessità e timori. Sul fronte dei mercati, gli indici azionari americani, sostenuti da prospettive dinamiche, hanno ampiamente sovraperformato i loro omologhi europei, frenati da una crescita economica stagnante. Sul versante obbligazionario, i rendimenti sovrani hanno esibito forti oscillazioni al rialzo e al ribasso, sulla scia delle aspettative di inflazione e crescita, ma anche degli eventi geopolitici, per chiudere infine l'anno ai massimi.

Stati Uniti

L'economia americana si è dimostrata ancora una volta molto resiliente, sostenuta da consumi robusti e un solido mercato del lavoro. La Fed ha adottato un approccio prudente per tutto l'anno a fronte di persistenti rischi economici legati in particolare a un'inflazione ritenuta ancora troppo elevata. La banca centrale americana ha infine iniziato la sua "svolta" nel settembre 2024 con un primo taglio dei tassi, seguito da un altro nell'ottobre 2024.

A novembre, l'elezione di Donald Trump alla Casa Bianca ha inizialmente galvanizzato i mercati grazie alle promesse di riforme fiscali e di un'aggressiva deregolamentazione. Tuttavia, le ripercussioni di questo programma "pro-business" sulla crescita e l'inflazione restavano incerte e destavano preoccupazioni per il 2025, sullo sfondo soprattutto di un mercato del lavoro teso. Questi timori hanno indotto la Fed, a fine dicembre 2024, ad adottare un tono prudente per l'anno successivo, preferendo una posizione attendista. Il suo presidente, J. Powell, ha segnalato che l'istituto sarebbe rimasto flessibile e avrebbe monitorato attentamente i dati economici prima di prendere in considerazione qualsiasi modifica della politica monetaria, al fine di evitare un nuovo aumento dell'inflazione. La Fed ha infine tagliato i tassi tre volte nel 2024, portandoli al termine dell'anno in un intervallo compreso tra il 4,25% e il 4,50%.

Area euro

Il 2024 è stato caratterizzato da una crescita economica debole nell'area euro, stimata intorno allo 0,9% su base annua, in un contesto di rallentamento dell'inflazione. La Banca centrale europea ha progressivamente allentato la sua politica monetaria, procedendo a quattro tagli dei tassi nel 2024, con quello di deposito sceso dal 4% al 3% alla fine dell'anno.

La regione è stata anch'essa vittima dell'instabilità politica, soprattutto la Francia, dove lo scioglimento dell'Assemblea nazionale ha determinato elezioni legislative anticipate a metà anno, facendo precipitare il Paese in un periodo di incertezza. L'indebitamento della Francia e le difficili trattative sul bilancio hanno solo accentuato i timori che gravano sul Paese nel breve e medio periodo. Lo spread OAT/Bund è tornato a livelli visti da ultimo oltre 10 anni fa, intorno agli 80 pb. In Germania, anche le crescenti tensioni sociali, acuite dalle sfide legate alla transizione energetica e alla dipendenza dal gas, hanno minato la fiducia degli investitori. La coppia franco-tedesca, ex motore della crescita europea, è stata superata quest'anno dalle economie dei "Paesi del sud" come il Portogallo o la Spagna, che hanno esibito un notevole dinamismo economico.

Paesi emergenti

Riguardo ai Paesi emergenti, le dinamiche economiche si sono rivelate eterogenee. In Cina, l'economia ha continuato a rallentare, penalizzata dalla persistente crisi del settore immobiliare e da una domanda interna deludente. Per contrastare tale tendenza, le autorità cinesi hanno intensificato le misure di sostegno, in particolare attraverso tagli dei tassi e importanti stimoli fiscali. Questa serie di misure non ha tuttavia rassicurato completamente gli investitori, che attendono azioni più significative da parte delle istituzioni cinesi e sono inoltre preoccupati per le ripercussioni negative dei dazi doganali risultanti dalla futura applicazione del programma di D. Trump. Spostandoci in India, le elezioni di aprile hanno rafforzato la fiducia degli investitori riguardo alla continuità delle riforme economiche già intraprese. Sullo sfondo di valutazioni elevate, gli indici borsistici indiani hanno registrato un moderato rialzo. Nel Sud-Est asiatico e in Africa, le riforme strutturali e la forte crescita demografica hanno attirato gli investitori, consentendo a queste regioni di emergere come interessanti poli di crescita nonostante le tensioni politiche regionali. In Argentina, dopo una recessione molto grave nel 2024, alla fine dell'anno l'economia mostrava segni di ripresa e di ritrovata fiducia da parte di consumatori e investitori.

Tassi

Nel 2024 i mercati obbligazionari sono evoluti in modo contrastante, con le principali banche centrali che a metà anno hanno avviato un ciclo di allentamento monetario. La ricomparsa del rischio politico e le pressioni esercitate dall'indebitamento degli Stati hanno causato tensioni sui rendimenti sovrani. Lo scioglimento dell'Assemblea nazionale francese a metà 2024 e il conseguente periodo di instabilità politica hanno determinato un forte rialzo del tasso decennale francese, che a fine anno si attestava al 3,19%, superando l'omologo spagnolo (per la prima volta in 18 anni). Nel corso dell'anno, lo spread OAT/Bund ha oltrepassato quota 88 pb (un massimo dal 2012), sospinto soprattutto dai timori circa le prospettive fiscali francesi, mentre diversi governi cercavano di trovare un compromesso per il 2025 e oltre. Negli Stati Uniti, le misure "pro-business" del futuro presidente, che fanno temere un ritorno dell'inflazione nel 2025, hanno messo a dura prova i tassi a lungo termine. Infatti, mentre l'inflazione sembrava rallentare negli Stati Uniti e la Fed avviava con cautela nel terzo trimestre un ciclo ribassista, alla fine dell'anno, in occasione della riunione di politica monetaria di dicembre, J. Powell ha adottato un tono molto meno accomodante. La Fed ha quindi dimezzato il numero di tagli attesi nel 2025, a fronte dei timori per un ritorno dell'inflazione, aspettative che hanno influenzato in misura significativa l'aumento dei rendimenti sovrani in particolare sulla parte corta della curva. Il credito ha invece esibito solidi fondamentali nel corso dell'anno, favorendo il carry. Tuttavia, i premi di rischio si sono notevolmente contratti, offrendo un potenziale limitato di ulteriori riduzioni.

Azioni

I mercati azionari sono stati oggetto di numerose transizioni, in seguito agli adeguamenti delle politiche monetarie, alle complesse dinamiche geopolitiche e alla rapida evoluzione dei settori tecnologici, in particolare quelli legati all'intelligenza artificiale. I mercati americani hanno ampiamente sovraperformato i listini europei, con una progressione del 24% per l'indice S&P 500, mentre lo Stoxx 600 ha guadagnato +6% (+0,3% in dollari). Questo divario significativo è in parte attribuibile all'elevato differenziale di crescita tra gli Stati Uniti e l'area euro, ma anche alla composizione degli indici americani, più orientati ai titoli tecnologici, rispetto a quelli europei, i quali sono incentrati sui titoli cosiddetti "value", maggiormente penalizzati dalla congiuntura economica. Nel 2024 i titoli delle "Big Cap" o "Grandi capitalizzazioni" hanno inoltre continuato a sovraperformare gli omologhi delle "Small Cap", ovvero quelli a capitalizzazione più piccola, sebbene questi ultimi siano stati favoriti dall'elezione di D. Trump, in quanto sono sensibili alle misure di sostegno alla crescita contenute nel suo programma.

Risultato complessivo e per categoria di attivi associata alle attività d'investimento

In questo contesto, nell'esercizio 2024 i tre portafogli d'investimento di CALiE mostrano performance contrastanti, a seconda dell'universo d'investimento di ciascuno di essi. Il portafoglio CALiE Fondo Euro 3, che comprende gli investimenti in supporti denominati in euro per i quali la compagnia si assume il rischio finanziario, composto per oltre il 96% da obbligazioni, ha generato una produzione finanziaria pari a 45.524 migliaia di euro. Il portafoglio Fondi propri investito in OICR e titoli obbligazionari a breve termine (< 1 anno) ha concluso con una produzione finanziaria di 1.412 migliaia di euro. Il portafoglio investito nel Fondo in dollari statunitensi, che comprende gli investimenti in supporti denominati in dollari, presenta una perdita di -15.642 milioni di dollari, legata alla cessione avvenuta a fine anno dell'intero portafoglio obbligazionario, con una conseguente minusvalenza, per il reinvestimento in OICR monetari.

In migliaia di EURO	2024				2023			
	Totale	Fondi propri	Fondo Euro 3	Fondo in dollari statunitensi	Totale	Fondi propri	Fondo Euro 3	Fondo in dollari statunitensi
Obbligazioni, titoli strutturati e cartolarizzazioni	21.040	264	37.031	-16.255	-6.349	1.025		-7.374
Azioni e fondi d'investimento	0	0		0	-367	0		-367
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11.165	1.157	9.263	746	647	0		647
Beni immobili	-12	0		-12	-65	0		-65
Totale proventi finanziari	32.193	1.420	46.294	-15.521	-6.134	1.025		-7.159
Spese di gestione degli investimenti	-899	-8	-770	-121	-21	-8		-13
Proventi finanziari al netto degli oneri	31.294	1.412	45.524	-15.642	-6.155	1.017	0	-7.172

La Società definisce annualmente una politica per la gestione finanziaria dei Fondi propri e dei fondi per i clienti: Fondo in dollari statunitensi e Fondo Euro 3. Essa è sottoposta all'approvazione del Consiglio di amministrazione. Il principale obiettivo della politica d'investimento è la generazione di reddito a lungo termine, tenendo conto degli aspetti connessi alla sicurezza del capitale, alla stabilità dei titoli e alla liquidità.

Nell'ambito degli investimenti legati al portafoglio di Fondi propri, sono privilegiati i prodotti monetari

Al 31.12.2024, il portafoglio di investimenti nel Fondo in dollari statunitensi della Società ammonta a 102 milioni di dollari ai prezzi d'acquisizione. Il portafoglio è composto principalmente da prodotti di liquidità (99,6%). In relazione a questo tipo d'investimento, il rischio di cambio a cui la Società è esposta è limitato (le operazioni di cambio sono effettuate internamente al fondo e sono quindi integrate al rendimento di quest'ultimo, mentre i contratti dei clienti sono espressi in dollari statunitensi) e anche il rischio di tasso è modesto. La quota di attivi diversificati di cui è composto il portafoglio è pari allo 0,4%.

Al 31.12.2024, il portafoglio di investimenti nel Fondo Euro 3 della Società ammonta a 1.524 milioni di euro ai prezzi d'acquisizione. Il portafoglio è composto essenzialmente da titoli a reddito fisso denominati in euro (96,5%) e da prodotti di liquidità (1,8%). In relazione a questo tipo d'investimento, il rischio di cambio a cui la Società è esposta è limitato (le operazioni di cambio sono effettuate internamente al fondo e sono quindi integrate al rendimento di quest'ultimo, mentre i contratti dei clienti sono espressi in euro) e anche il rischio di tasso è modesto. La quota di attivi diversificati di cui è composto il portafoglio è pari all'1,7%.

Il Comitato d'investimento è incaricato della corretta applicazione della strategia d'investimento definita dal Consiglio di amministrazione. Si precisa inoltre che l'attuazione della strategia d'investimento è affidata tramite mandato alla Direzione finanziaria degli Investimenti di Crédit Agricole Assurances e Amundi.

A.4 RISULTATI DELLE ALTRE ATTIVITÀ

Gli interessi passivi sui prestiti subordinati di competenza dell'esercizio 2024 ammontano a 3.438 migliaia di euro, in aumento rispetto al 2023 sulla scia di una nuova emissione di prestiti per 40.000 migliaia di euro.

Per il proprio immobile aziendale, CALI Europe si avvale principalmente di un contratto di locazione per un importo di 879 migliaia di euro. Questo contratto non è significativo rispetto all'attività di CALI Europe.

A.5 ALTRE INFORMAZIONI

Non applicabile

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

CALI Europe si è dotata di un sistema di governance adeguato alle sue diverse linee di business e modalità operative. Questo sistema contribuisce attivamente alla realizzazione dei suoi obiettivi strategici, garantendo al contempo una gestione sana e prudente dei rischi, che tiene conto della loro natura, portata e complessità.

B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

La governance di CALI Europe è descritta in una nota di governance, che definisce i principi generali della governance e presenta gli organi e i Comitati interni e normativi.

Nell'ambito della sua attività internazionale condotta dalla sede in Lussemburgo, principalmente in regime di libera prestazione di servizi nello Spazio economico europeo, e dell'attività svolta dalla Succursale in Francia, in regime di libertà di stabilimento, CALI Europe mira a instaurare partnership solide, redditizie e durature nel campo della bancassicurazione rispettivamente in Europa e in Francia, all'interno del Gruppo Crédit Agricole e al di fuori del suo Gruppo, con partner di spicco selezionati; offrire ai propri partner e alla loro clientela di alto profilo soluzioni patrimoniali e di risparmio performanti e innovative e un servizio eccellente adeguato alle loro esigenze e richieste; contribuire, attraverso la qualità della propria offerta, delle sue competenze e dei suoi servizi, a rafforzare la crescita e la leadership del Gruppo Crédit Agricole Assurances e del Gruppo Crédit Agricole in Europa.

Per la sua clientela privata, prevalentemente europea, CALI Europe propone una gamma di prodotti assicurativi vita adeguati alle dimensioni del relativo patrimonio.

CALI Europe è supervisionata dal Commissariat aux Assurances e opera, nell'ambito definito dagli organi del Gruppo Crédit Agricole, sotto la responsabilità di Crédit Agricole Assurances.

L'attività di CALI Europe in Lussemburgo e Francia è coordinata dalle seguenti 6 Direzioni:

- la Direzione generale
- la Direzione sviluppo
- la Direzione finanziaria
- la Direzione gestione e rapporti con i clienti
- la Direzione IT e organizzazione
- il Direttore della Succursale in Francia

Il Direttore Generale di CALI Europe è investito dei poteri e responsabilità previsti dalla legge lussemburghese e la sua nomina a Dirigente autorizzato è approvata dal Commissariat aux Assurances.

Fermo restando quanto sopra, i Membri della Direzione coordinano più nello specifico i seguenti Poli o Direzioni:

- **il Direttore Generale**
 - Compliance / Sicurezza finanziaria
 - Legale
 - Rischi e controlli
 - Segreteria generale
 - Risorse Umane
 - Investment Analysis & Control
- **il Direttore dello sviluppo**
 - Direzione commerciale internazionale
 - Marketing e prodotti
 - Distribuzione
- **il Direttore finanziario**
 - Contabilità generale
 - Middle Office finanziario
 - Controllo di gestione e tesoreria



- Attuariale e ALM
- Funzione attuariale

- **il Direttore IT & organizzazione**
 - IT
 - Organizzazione
 - Sicurezza del sistema informatico
 - Data Governance & Quality

- **il Direttore della gestione e delle relazioni con i clienti**
 - Gestione e relazioni con i clienti Lussemburgo
 - Gestione e relazioni con i clienti Francia

- **il Direttore della Succursale in Francia**
 - Direzione giornaliera della Succursale in Francia (Mandatario Generale)
 - Direzione commerciale Francia (Succursale e LPS)

L'entità francese è soggetta alla supervisione dell'Autorité de Contrôle Prudentiel et de Résolution (ACPR). Le compagnie assicurative e gli istituti bancari lussemburghesi sono supervisionati rispettivamente dal Commissariat aux Assurances e dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier. La supervisione del Gruppo Crédit Agricole Assurances nella sua interezza è di competenza dell'ACPR.

B.1.1 Ruoli, responsabilità e compiti dei responsabili della governance

B.1.1.1 Principio di governance

Il Direttore Generale di CALI Europe, in qualità di Direttore Delegato, dirige l'attività della Compagnia. Riferisce al Direttore di Crédit Agricole Assurances a livello internazionale.

Conformemente ai principi dell'organizzazione del Gruppo, le doppie linee di reporting interessano le seguenti funzioni: Rischi e controlli permanenti, Compliance e Sicurezza finanziaria.

In seno alla Compagnia si applicano i seguenti principi generali di governance:

- Invio dell'ordine del giorno ai membri permanenti 2 giorni prima della riunione del Comitato,
- I membri permanenti sono tenuti a partecipare al Comitato in base agli argomenti all'ordine del giorno o a farsi rappresentare da un membro del proprio team (eccetto i "Presidenti di seduta" e fermo restando il rispetto delle norme deontologiche relative ai conflitti d'interesse),
 - Condivisione di una bozza di verbale con i partecipanti al termine del Comitato,
 - Invio dei verbali ai membri permanenti entro 7 giorni dalla riunione del Comitato,
 - Archiviazione dei supporti e dei verbali in un fascicolo comune per Direttori / Manager,
- Predisposizione di un dispositivo di segnalazione al Comitato di Direzione (ad esempio: comunicazione di un ritardo significativo su un progetto, un controllo inadeguato senza piano d'azione, un reclamo superiore ai fondi previsti),
- Presentazione nell'ambito di un "CODIR esteso" di informazioni sintetiche da parte di ciascun "Presidente di seduta" sui fatti salienti del periodo.

B.1.1.2 Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione di CALI Europe è composto da 7 amministratori. Gli amministratori sono proposti da Crédit Agricole Assurances, nel rispetto dei criteri di competenza e onorabilità richiesti dalle normative vigenti.

Le funzioni di Presidente del Consiglio di amministrazione sono separate da quelle esercitate dal Direttore Delegato non Amministratore.

Il Consiglio di amministrazione ha la responsabilità globale dell'istituto. Provvede a garantire l'attività e a preservarne la continuità. Previa consultazione con il Direttore Delegato, approva e definisce per iscritto in particolare:

- la strategia commerciale;



- la strategia di rischio;
- la strategia in materia di Fondi propri e liquidità;
- i principi di riferimento relativi ai meccanismi di controllo interno, regolamento e sanzioni volti a garantire che ogni comportamento irrispettoso delle norme applicabili sia perseguito e sanzionato in maniera adeguata, nonché i principi di riferimento in materia di deontologia e valori aziendali, anche nel campo della gestione dei conflitti d'interesse;
- i principi di riferimento in materia di amministrazione dell'istituto, tra cui le risorse umane e materiali necessarie per la realizzazione della struttura organizzativa e operativa e delle strategie dell'istituto, i principi di riferimento in materia di organizzazione amministrativa, contabile e informatica, i principi di riferimento in materia di subappalto ("outsourcing");
- i principi di riferimento applicabili al sistema di gestione della continuità delle attività e di gestione di crisi;
- i principi di riferimento che disciplinano la nomina e il subentro in funzioni chiave dell'istituto (incarichi di amministratore e di Direttore Delegato).

La responsabilità sull'ordine del giorno dei Consigli di amministrazione ricade sul Presidente del Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione di CALI Europe ha conferito al Direttore Generale, nella sua qualità di Direttore Delegato, i più ampi poteri per quanto riguarda la gestione ordinaria e rappresentanza della Compagnia, compresi i poteri di sub-delega.

Il Consiglio di amministrazione vigila sull'attuazione da parte del Direttore Delegato, delle proprie strategie e dei propri principi di riferimento e viene regolarmente informato dell'andamento della società, della sua situazione finanziaria e del livello di controllo dei rischi. Può sentire le funzioni chiave, su sua richiesta e quando lo desidera e, ove necessario, senza la presenza del Direttore Delegato. Il Consiglio di amministrazione può avvalersi di appositi comitati.

B.1.1.3 Il Comitato di Audit

Il Comitato di Audit è un organo di governance con missioni ben precise, inquadrate per legge. Si compone almeno di due persone nominate dal Consiglio di amministrazione di CALI Europe tra i suoi membri

Il Comitato di Audit si riunisce almeno 4 volte l'anno, prima delle riunioni del Consiglio di amministrazione.

Il Comitato rende conto della propria attività durante i Consigli di amministrazione di CALI Europe. L'ordine del giorno è fissato dal Presidente del Comitato di Audit. Il Comitato di Audit garantisce il monitoraggio dell'elaborazione e del controllo delle informazioni contabili e finanziarie trasmesse all'autorità di regolamentazione, in particolare a livello di:

- procedura di elaborazione dell'informativa finanziaria e di quella prudenziale;
- controllo legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato da parte dei revisori contabili;
- indipendenza dei revisori contabili.

Nell'ambito della sua missione e per quanto riguarda il bilancio, il comitato esamina:

- il bilancio civilistico di CALI Europe prima che sia sottoposto al Consiglio di amministrazione;
- le variazioni e gli adattamenti dei principi e criteri contabili utilizzati nella redazione di detto bilancio;

Inoltre, al Comitato di Audit vengono presentati gli indicatori e le schede di valutazione che gli consentano:

- di capire la composizione del risultato di CALI Europe;
- di determinare la tendenza dell'andamento di tale risultato;

In tale contesto, il Comitato di Audit:

- approva il piano di audit interno proposto dal Responsabile della funzione di Controllo interno;
- monitora i risultati delle missioni di controllo realizzate all'interno della società;
- è informato dei risultati delle missioni realizzate e dell'adozione delle raccomandazioni rilasciate, ove del caso;



- è il destinatario della sintesi delle relazioni di audit redatte dalla funzione di Ispezione Generale del Gruppo o da altre autorità di tutela.

Per procedere con le sue attività, il Comitato di Audit può richiedere tutti i documenti e informazioni necessari per completare con successo la sua missione. Il Comitato di Audit è autorizzato dal Consiglio di amministrazione a richiedere una consulenza esterna, nel limite delle proprie responsabilità, e il relativo budget è fissato dal Consiglio di amministrazione. Può invitare il Direttore Generale, ottenere opportune informazioni dalla Direzione finanziaria, dalla funzione di controllo interno e dalle funzioni chiave, nonché dai revisori dei conti.

B.1.1.4 Il Direttore Generale

Il Direttore Generale, in quanto Direttore Delegato, è responsabile della gestione ordinaria, efficiente, sana e prudente delle attività (e dei relativi rischi). Tuttavia, i Membri della Direzione si suddividono i compiti giornalieri del monitoraggio in base alle differenti attività, come indicato nel preambolo.

Il Direttore Generale realizza, mediante politiche e procedure interne scritte, tutte le strategie e principi di riferimento fissati dal Consiglio di amministrazione in materia di amministrazione centrale e governance interna, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari.

Quando le sue decisioni incidono o potrebbero incidere in modo sostanziale sul profilo di rischio dell'istituto, il Direttore Generale consulta in via preliminare la funzione di Controllo dei rischi, e se necessario, quelle di Compliance/Sicurezza finanziaria e Legale.

Il Direttore Generale attua in modo tempestivo ed efficace le misure correttive necessarie per porre rimedio a eventuali punti deboli (difficoltà, carenze e irregolarità) riscontrate dalle funzioni di controllo, dalla società di revisione o da altri organi di controllo, in base ad una procedura approvata dal Consiglio di amministrazione. Seguendo questa procedura, le funzioni di controllo interno classificano i vari punti deboli identificati con criteri di priorità e il Direttore Generale stabilisce, insieme alle funzioni operative coinvolte, i termini (ravvicinati) entro i quali devono essere corretti tali punti deboli.

Il Direttore Generale attua i processi e l'organizzazione che consentono di monitorare e verificare l'applicazione e il rispetto delle politiche e procedure interne. La violazione delle politiche e procedure interne comporta l'adozione di misure correttive tempestive e adeguate.

Il Direttore Generale verifica regolarmente la solidità dei sistemi di amministrazione centrale e governance interna. Adatta le politiche e le procedure interne ai cambiamenti, effettivi e previsti, della situazione interna ed esterna, in base alle lezioni apprese dal passato.

Il Direttore Generale delega ai Mandatari Generali delle Succursali, che agiscono congiuntamente nei limiti definiti dal Gruppo CAA e approvati dal Consiglio di amministrazione, i poteri necessari alla gestione delle medesime, nel rispetto dei piani di bilancio e delle norme, di concerto con la società capogruppo.

B.1.1.5 Le Funzioni chiave

In seno a CALI Europe sono state istituite quattro funzioni chiave:

- una funzione di gestione dei rischi;
- una funzione attuariale;
- una funzione di compliance;
- una funzione di controllo interno.

Queste funzioni chiave, coordinate da un responsabile, forniscono chiarimenti e assistono la Direzione generale e il Consiglio di amministrazione di CALI Europe nella gestione del sistema di governance. Esse dispongono dell'autorità e dell'indipendenza necessarie per la corretta esecuzione dei loro compiti.



B.1.1.5.1 La Funzione di gestione dei rischi di CALI Europe

Presso CALI Europe, i principi correlati all'organizzazione e al funzionamento delle misure di controllo dei rischi rientrano nella linea di business Rischi del gruppo Crédit Agricole S.A. e rispondono ai requisiti della direttiva Solvency II.

Ruoli e responsabilità della funzione

La funzione svolge i seguenti compiti:

- verificare che le politiche e il sistema globale di controllo dei rischi siano adeguati al profilo di rischio, nonché alle decisioni e agli orientamenti formulati dalla compagnia;
- verificare che i Responsabili operativi e delle linee di business abbiano identificato i rischi in modo coerente alla mappatura dei rischi;
- garantire il rispetto della propensione al rischio e dei limiti fissati dal Consiglio di amministrazione;
- proporre, nel rispetto delle politiche e delle procedure del Gruppo, adeguamenti alla politica di gestione dei rischi, agli indicatori monitorati e alle norme di lavoro interne;
- fornire un parere sugli scenari selezionati e sulla valutazione degli impatti ai quali è esposta la compagnia, in particolare in termini di solvibilità e rischi;
- assicurarsi che gli esercizi ORSA siano condotti in conformità alla politica;
- predisporre e gestire un sistema di controllo dei rischi (rilevamento, misurazione, avvisi, controlli, segnalazione dei rischi e monitoraggio dei piani d'azione);
- coordinare, nell'ambito dei compiti e del loro follow-up, i contatti e le comunicazioni con l'autorità di regolamentazione, la Direzione Rischi del Gruppo CA Assurances, la Direzione di Controllo interno delle assicurazioni e l'Ispezione Generale del Gruppo Crédit Agricole SA (IGL);
- soddisfare le esigenze di gestione e comunicazione;
- riferire alla governance in merito all'esposizione ai rischi e agli elementi di gestione associati.

Organizzazione della funzione, rapporti e collegamento con le altre direzioni ed entità assicurative

La funzione di Gestione dei rischi di CALI Europe è posta sotto la responsabilità della Direzione generale e assume la responsabilità finale nei confronti dell'autorità di tutela lussemburghese. In qualità di Responsabile dei rischi e del controllo permanente (RCPR), l'RCPR è una funzione trasversale interna alla compagnia, esperta nella gestione dei rischi. A livello gerarchico, fa capo alla "Direzione generale" di CALI Europe e, a livello funzionale, alla "Direzione rischi del gruppo CAA". La funzione di Gestione dei rischi si avvale anche dell'ausilio di altre funzioni chiave (in particolare la funzione attuariale per quanto riguarda i rischi tecnici) e dei sistemi di controllo interno della compagnia.

B.1.1.5.2 La funzione attuariale di CALI Europe

Ruoli e responsabilità della funzione attuariale

Riguardo alle riserve tecniche, la funzione attuariale è responsabile di:

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche Solvency II;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti, nonché delle ipotesi utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche Solvency II;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche Solvency II;
- svolgere una revisione annuale del processo di accantonamento e formulare un parere sul livello di incertezza delle riserve e sulla conformità dei metodi applicati;
- rivedere la documentazione disponibile relativa al bilancio annuale;
- esprimere un parere sulla politica di sottoscrizione e sulla politica di riassicurazione, nonché sull'adeguatezza delle misure adottate in materia di riassicurazione;



- redigere ogni anno una relazione attuariale destinata al Consiglio di amministrazione;
- fornire un parere sugli scenari di stress selezionati nell'ambito dell'ORSA e sulla valutazione degli impatti in termini di solvibilità relativi ai rischi tecnici e agli effetti della riassicurazione;
- formulare un parere sui metodi di proiezione delle riserve tecniche e dell'SCR nel quadro delle valutazioni ORSA.

Organizzazione della funzione, rapporti e collegamento con le altre direzioni

Il responsabile della funzione attuariale è gerarchicamente collegato alla Direzione generale di CALI Europe. La funzione attuariale si basa sui principi di sussidiarietà. CALI Europe dispone dei mezzi necessari alla gestione dei rischi inerenti alla sua attività e si è dotata di una funzione attuariale propria, in conformità ai requisiti Solvency II e al principio di proporzionalità (i controlli e le analisi della funzione attuariale si concentrano su attività/portafogli/rischi sostanziali a livello locale). La funzione attuariale è separata dalle funzioni operative nel rispetto del principio di separazione dei compiti.

La funzione attuariale di CALI Europe si coordina con la funzione attuariale del gruppo per l'adempimento dei suoi compiti e l'attuazione dei controlli permanenti ad essa spettanti.

B.1.1.5.3 La Funzione di verifica della Compliance di CALI Europe

I principi organizzativi della funzione di verifica della Compliance sono allineati a quelli della funzione Compliance del gruppo Crédit Agricole S.A. e rispondono ai requisiti della direttiva Solvency II.

Ruoli e responsabilità della funzione

La funzione di verifica della Compliance ha il compito di segnalare a CALI Europe i rischi di non conformità con le leggi e le normative applicabili alle sue attività e con le norme interne di CALI Europe in relazione agli ambiti di Compliance rilevanti, definiti dalla funzione di Compliance del gruppo Crédit Agricole S.A. La funzione di verifica della Compliance è responsabile di:

- garantire il rispetto delle disposizioni legali e regolamentari applicabili alle attività che rientrano nell'ambito del controllo interno di CALI Europe, delle norme e degli usi professionali e deontologici, nonché di quelli del Gruppo Crédit Agricole Assurances e di Crédit Agricole SA, al fine di assicurare:
 - il rispetto delle regole deontologiche;
 - la prevenzione dei conflitti d'interesse;
 - la protezione dal rischio di immagine e reputazione;
 - la protezione dei collaboratori e dei Dirigenti dal rischio penale;
 - la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo;
 - la lotta alla corruzione;
 - la lotta all'evasione fiscale;
 - la lotta alle frodi miste;
 - la protezione dei dati personali.
- attuare la politica di verifica della compliance, degli indicatori monitorati e delle norme di lavoro interne;
- elaborare un piano di conformità che illustri tutte le attività di verifica della compliance;
- garantire la coerenza dei metodi di verifica della compliance in CALI Europe, verificare il rispetto delle norme di compliance del Gruppo Crédit Agricole Assurances e di Crédit Agricole S.A. e collaborare con la Direzione della compliance del Gruppo Crédit Agricole;
- informare le persone e gli organismi designati in caso di non conformità, seguendo la procedura descritta nelle politiche.

Per vigilare sul rispetto delle normative, il Responsabile della compliance viene informato dai Responsabili operativi in merito a progetti e situazioni che richiedono l'adozione di misure volte a garantire la conformità normativa, quali:

- i progetti suscettibili di generare conflitti d'interesse;
- i reclami relativi a casi di non conformità;
- il piano annuale dei controlli esterni e dei risultati, gli audit condotti su aspetti attinenti alla compliance,



- i progetti informatici, la cui metodologia comprende una componente obbligatoria dedicata alla verifica della conformità;
- i risultati della raccolta degli incidenti e dei controlli permanenti al fine di rafforzare la vigilanza sulle criticità emerse in materia di controllo dei rischi;
- i resoconti dei vari Comitati.

Organizzazione della funzione, rapporti e collegamento con le altre direzioni ed entità assicurative

La funzione Compliance di CALI Europe riferisce alla Direzione generale; i suoi compiti sono svolti dal servizio di compliance. In linea con la creazione della linea di business Compliance del Gruppo, questa funzione attualmente risponde, a livello gerarchico, al gruppo Crédit Agricole Assurance, e a livello funzionale al Direttore Generale della Compagnia. Il responsabile della Compliance collabora, tramite scambi di informazioni, con gli omologhi delle altre entità del Gruppo. La funzione di Compliance si avvale dell'assistenza del servizio Legale e collabora, all'occorrenza, con gli altri soggetti che partecipano al controllo interno: la Direzione Rischi e controllo permanente e la Direzione di Controllo Interno.

B.1.1.5.4 La Funzione di Controllo interno di CALI Europe

Ruoli e responsabilità della funzione

La Funzione di Controllo interno esercita i propri compiti nel rispetto della Politica di controllo interno approvata dal Consiglio di amministrazione del Gruppo Crédit Agricole Assurances e di CALI Europe. Tale politica, rigorosamente allineata alla direttiva Solvency II, viene rivista con frequenza annuale. È inoltre conforme ai principi e agli standard fissati dalla linea di business Audit Inspection (LMAI) del Gruppo Crédit Agricole.

Organizzazione della funzione, rapporti e collegamento con le altre direzioni ed entità assicurative

Un amministratore di CALI Europe, sotto il controllo della DAA, esercita la "Funzione di Controllo interno" di CALI Europe ai sensi della direttiva Solvency II, facendo affidamento sulla DAA per il "Controllo periodico". Le attività di verifica, condotte sulla base di accertamenti documentali e sul posto, riguardano tutte le unità del perimetro di controllo interno del Gruppo Crédit Agricole Assurances (senza esclusioni), tra cui CALI Europe. L'ambito di intervento si estende quindi alla totalità dell'entità, delle attività, dei processi e delle funzioni appartenenti al perimetro di controllo interno della società. Include inoltre la governance e le attività delle altre tre funzioni chiave ai sensi della direttiva Solvency II. Per finire, valuta la prestazione dei servizi esternalizzati o di altri compiti operativi essenziali o importanti.

La predisposizione del piano di audit annuale si basa su una mappatura dei rischi che prende in considerazione tutte le attività, l'intero sistema di governance e gli sviluppi attesi delle attività. Per CALI Europe, tale processo sfocia nell'elaborazione di un piano di audit pluriennale finalizzato alla revisione completa delle attività su un orizzonte temporale massimo di 5 anni (la frequenza della revisione può tuttavia essere più breve, a seconda della valutazione dei rischi). Il piano di audit viene riesaminato di anno in anno dal Comitato di audit e dei conti e sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione.

I compiti svolti dalla DAA rispondono alla definizione di incarichi assicurativi, ai sensi degli standard professionali, e non di consulenza. Il loro scopo consiste nel valutare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno, e in particolare:

- garantire l'efficacia dell'intero sistema di gestione dei rischi e della governance;
- elaborare, attuare e mantenere operativo il piano di controllo interno, che descrive le misure di audit da attuare tenendo conto di tutte le attività e del sistema di governance adottato dalla compagnia;
- comunicare il piano di audit all'organo di amministrazione, gestione o controllo;
- riferire al Comitato di audit in merito ai risultati delle missioni di controllo e dei lavori svolti.

inoltre, servono a fornire ai membri degli organi di amministrazione, gestione o controllo (AMSB) del Gruppo Crédit Agricole Assurances e di CALI Europe e alla Linea di business di Audit Inspection del Gruppo Crédit Agricole, un parere professionale indipendente e obiettivo sul funzionamento, sul sistema di gestione dei rischi e sul sistema di controllo interno di CALI Europe.



B.1.1.6 Comitati sotto la responsabilità della Direzione generale

Comitato di Direzione (CODIR)

Sotto la Presidenza del Direttore Generale, il Comitato di Direzione:

- garantisce l'attuazione degli orientamenti strategici decisi dal Consiglio di amministrazione e dei principi di riferimento fissati in materia di amministrazione centrale e governance interna, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari;
- gestisce i mezzi erogati a tale fine;
- definisce i principali orientamenti e priorità della Compagnia;
- si occupa di temi ricorrenti e di attualità, in particolare:
 - il monitoraggio di attività, budget e risultati;
 - l'evoluzione della governance e delle normative;
 - le regole di organizzazione generale da attuare;
 - la vita sociale della Compagnia (Consigli di amministrazione e Assemblee generali);
 - nonché tutte le questioni importanti che richiedono il suo intervento.

I membri del Comitato di Direzione sottopongono al Direttore Generale, a fini di approvazione, le firme interne ed esterne autorizzate che consentono di impegnare la Compagnia secondo le modalità definite dal Consiglio di amministrazione di CALI Europa.

Periodicità
Almeno mensile (esclusi i mesi di luglio e agosto)
Membri permanenti
Direttore Generale (presiede il Comitato)
Direttore dello sviluppo
Direttore finanziario
Direttore della gestione e delle relazioni con i clienti
Direttore IT e organizzazione
Direttore Succursale in Francia
Quorum richiesto
5 membri, di cui: (1) il Direttore Generale e (2) almeno tre membri della Direzione
Invitati
È possibile invitare qualsiasi membro del personale a presentare un argomento o un tema.
Segreteria (organizzazione, ordine del giorno e verbale delle decisioni)
Assistente di Direzione

Comitato delle Risorse Umane (Comitato RU)

Il Comitato delle Risorse Umane si riunisce su iniziativa del Direttore Generale. Questo Comitato è in particolare preposto a determinare gli importi della remunerazione variabile e le modifiche alla remunerazione del personale diverso dai membri del Comitato di Direzione. L'importo complessivo destinato alle remunerazioni variabili per l'esercizio trascorso è definito preventivamente dal Direttore Generale.

Questo Comitato si occupa inoltre degli aspetti relativi alla mobilità interna, alla promozione e alla formazione dei membri del personale.





Periodicità
In caso di necessità
Membri permanenti
Direttore Generale (presiede il Comitato)
Direttore dello sviluppo
Direttore finanziario
Direttore della gestione e delle relazioni con i clienti
Direttore dello sviluppo
Direttore IT e organizzazione
Quorum richiesto
6 membri, di cui: (1) il Direttore Generale, (2) almeno tre membri della Direzione e (3) il Rappresentante delle Risorse Umane
Invitati
Il Comitato è esteso ai manager in funzione delle tematiche all'ordine del giorno
Segreteria (organizzazione, ordine del giorno e verbale)
Direzione Generale / Rappresentante delle Risorse Umane

B.1.2 Cambiamenti di rilievo a livello di governance occorsi nel periodo di riferimento

Nel corso del 2024, quattro amministratori hanno rassegnato le dimissioni e sono stati sostituiti. Il numero degli amministratori al 31.12.2024 è pari a sette.

B.1.3 Informazioni relative alla politica di remunerazione

B.1.3.1 Principio generale della politica di remunerazione

In qualità di controllate del Gruppo Crédit Agricole S.A., le entità del Gruppo Crédit Agricole Assurances condividono, per la propria politica di remunerazione, i principi di equità, trasparenza e utilità che hanno contribuito al successo e alla reputazione del Gruppo.

Crédit Agricole S.A. ha definito una politica di remunerazione responsabile che disciplina l'assunzione di rischi e mira a promuovere i valori del Gruppo nel rispetto di tutte le parti interessate: collaboratori, clienti e azionisti.

I suoi obiettivi sono:

- attirare, motivare e trattenere i talenti di cui il Gruppo ha bisogno;
- riconoscere le prestazioni individuali e collettive nel tempo;
- allineare gli interessi dei collaboratori con quelli di Crédit Agricole S.A. e dei suoi azionisti;
- promuovere una gestione oculata ed efficace dei rischi;
- applicare una politica di remunerazione che non comporti alcuna discriminazione di genere.

Per quanto riguarda le specificità delle sue linee di business, dei soggetti giuridici e delle leggi nazionali, il Gruppo si propone di sviluppare un sistema di remunerazione che assicuri ai collaboratori una retribuzione in linea con i mercati di riferimento, per attrarre e fidelizzare i talenti necessari al Gruppo. Le remunerazioni dipendono dalla prestazione individuale ma anche da quella dell'attività nel suo complesso.

La politica di remunerazione di CALI Europe (la Compagnia) è quindi elaborata in linea con gli obiettivi definiti dal Gruppo e adattata alle diverse categorie di collaboratori e alle normative vigenti nel settore assicurativo, enunciate in particolare nei testi applicabili alle società di assicurazione e riassicurazione sottoposte al regime "Solvency II" in conformità al regolamento delegato 2015/35 del 10 ottobre 2014. Tale politica integra inoltre la Direttiva sulla distribuzione assicurativa,



le disposizioni della legge sulla separazione bancaria e finanziaria, le disposizioni della Volcker Rule e del regolamento europeo relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) per quanto attiene alla considerazione e all'integrazione dei rischi di sostenibilità.

In linea generale e in collaborazione con la Direzione Risorse Umane di CA Indosuez Wealth (Europe) (che gestisce operativamente gli aspetti relativi alle risorse umane per conto della Compagnia), CALI Europe garantisce la conformità della propria politica di remunerazione al quadro giuridico e normativo nazionale ed europeo vigente.

La politica di CALI Europe potrà essere oggetto di adeguamenti locali al fine di conformarsi alle disposizioni normative nazionali qualora queste ultime siano più restrittive rispetto alla politica del Gruppo.

B.1.3.2 Politica di remunerazione

Nell'ambito delle sue attività internazionali, Crédit Agricole Assurances (CAA) consente a ciascuna delle sue controllate estere di predisporre una propria politica salariale, in modo che la stessa risponda alle esigenze del mercato locale e del rispettivo contesto legale, economico e competitivo. Tuttavia, considerando che gli elementi sopra indicati rappresentano i limiti e i requisiti minimi delle loro pratiche di remunerazione, tali politiche devono evolvere e integrare i seguenti principi:

A. Rispetto dei valori del Gruppo

In Francia come all'estero, i principi di remunerazione devono:

- promuovere i valori di equità e merito propri di Crédit Agricole;
- garantire un livello di competitività soddisfacente rispetto al mercato locale;
- rispondere alle legittime aspettative degli azionisti, dei collaboratori e dei clienti;

B. Struttura della remunerazione

Le eventuali modifiche necessarie alla struttura di remunerazione di una controllata all'estero sono apportate in conformità al modello di riferimento definito da Crédit Agricole Assurances.

Questo modello è una guida alle possibili modifiche alla struttura di remunerazione della controllata: i diversi meccanismi non sono in alcun modo vincolanti per quest'ultima.

B.1.3.3 Perimetro

Questa politica si applica a CALI Europe Luxembourg. Per gli aspetti relativi alle risorse umane, la sua Succursale in Francia dipende da Crédit Agricole Assurances e, pertanto, alla stessa si applica la politica del Gruppo.

B.1.3.4 Remunerazione complessiva

La remunerazione complessiva dei collaboratori della compagnia è composta dai seguenti elementi:

- La remunerazione fissa
- La remunerazione variabile che può comprendere:
 - Una remunerazione variabile annua personale discrezionale (che può essere determinata con una formula o indicizzata rispetto a indicatori di successo individuale o collettivo),
 - Una retribuzione variabile personale straordinaria legata all'assunzione,
- Gli elementi secondari della remunerazione (regimi pensionistici, di assistenza sanitaria e benefici in natura).

Ogni collaboratore usufruisce di tutti o parte di questi elementi in base alle proprie responsabilità e al livello nella compagnia.

La Società confronta le sue pratiche con quelle del proprio mercato (Assicurazione e mutualità, Bancassicurazione), al fine di posizionare la remunerazione complessiva dei suoi collaboratori nella mediana delle pratiche di mercato per un livello di prestazioni conforme alle aspettative.



A. Stipendio base

Lo stipendio base retribuisce le competenze dei collaboratori necessarie per svolgere le mansioni relative alla posizione ricoperta, in linea con le specificità di ciascuna professione sul mercato locale. Una posizione e quindi la funzione ad essa associata sono caratterizzate da una missione e da contributi, un livello all'interno dell'organizzazione e un profilo di competenze ed esperienze richieste.

Lo stipendio base è determinato tenendo conto di tutti questi elementi e rispetto a benchmark locali interni ed esterni, conformemente alle normative locali.

L'evoluzione dello stipendio base dei collaboratori si basa in primo luogo sulla valutazione del loro contributo alle attività della rispettiva funzione. La valutazione tiene conto degli aspetti tecnici, comportamentali, trasversali (ad esempio, capacità di persuasione, di gestione di un progetto, ecc.) e manageriali, se del caso. Inoltre, considera i progressi compiuti di anno in anno: miglioramento o meno delle competenze relative alla posizione e/o maggiori/minori responsabilità attribuite.

La valutazione viene formalizzata nell'ambito di un colloquio annuale.

Questa valutazione viene quindi confrontata con il posizionamento salariale interno e/o esterno del collaboratore, per determinare se sia opportuno o meno concedere un aumento e la sua entità. Quando si assume una nuova posizione, per determinare lo stipendio base viene considerata l'evoluzione delle responsabilità.

B. Remunerazione variabile annua (RVA)

La remunerazione variabile annua discrezionale è corrisposta al collaboratore quando ne ha diritto e costituisce parte integrante della sua remunerazione annua.

Lo stipendio base e la remunerazione variabile sono fissati in proporzioni tali da consentire una politica di remunerazione variabile perfettamente flessibile e, in particolare, la possibilità di non corrispondere la RVA in caso di prestazioni insufficienti, mancato rispetto delle regole o delle procedure interne e/o comportamenti a rischio segnalati e accertati.

La valutazione delle prestazioni non deve basarsi esclusivamente su criteri economici e finanziari, ma deve tenere conto anche del raggiungimento di obiettivi qualitativi e quantitativi.

Sulla remunerazione variabile attribuita deve incidere direttamente il rilevamento di violazioni delle regole, delle procedure di compliance nonché dei limiti di rischio.

Inoltre, le remunerazioni variabili annue sono fissate in modo tale da non compromettere la capacità delle entità di rafforzare, nella misura necessaria, i relativi Fondi propri. Tali remunerazioni devono tenere conto di tutti i rischi, del costo del capitale e di quello della liquidità.

La RVA è anche chiamata "Bonus". Non è garantita né in linea di principio né nel suo importo.

La distribuzione dei bonus ai singoli collaboratori si basa su una decisione discrezionale dei manager sulla base della valutazione delle prestazioni individuali.

Regole di buona condotta

La Compagnia si assicura che le pratiche di remunerazione:

- Non creino incentivi che potrebbero indurre i soggetti interessati a favorire i propri interessi a potenziale discapito del loro cliente.
- Non ostacolano la capacità dei dipendenti di agire nel migliore interesse dei clienti, né li dissuadano dal presentare le informazioni in modo imparziale, chiaro e non fuorviante.
- Non incoraggino l'apertura di posizioni speculative nel quadro delle attività di negoziazione per proprio conto consentite dalle normative.

Inoltre, tutti i collaboratori si impegnano a non ricorrere ad alcuna strategia individuale di copertura, garanzia del mantenimento del reddito o responsabilità civile che potrebbero compromettere l'allineamento ai rischi previsto dai meccanismi di remunerazione variabile.

Infine, fatte salve le disposizioni di legge, contrattuali o collettive previste in caso di cessazione del rapporto, non può essere prevista contrattualmente alcuna altra indennità di fine rapporto e, qualora ciò dovesse verificarsi, essa dovrà



essere collegata alle prestazioni ottenute durante l'intero periodo di attività e concepita in modo tale da non retribuire l'insuccesso.

Remunerazione variabile delle funzioni "chiave" S2:

Al fine di evitare potenziali conflitti d'interesse, la remunerazione dei membri del personale che svolgono funzioni cosiddette "chiave" viene fissata indipendentemente dai risultati delle linee di business di cui devono approvare o verificare la gestione. Tra le funzioni chiave si annoverano quelle di gestione dei rischi, verifica della compliance, controllo interno e attuariale.

Gli obiettivi assegnati e gli indicatori utilizzati per determinare la loro remunerazione variabile non devono prendere in considerazione i risultati e la performance economica delle entità sulle quali esercitano l'attività di controllo.

C. Retribuzione variabile annua dei quadri dirigenti

La remunerazione variabile dei quadri dirigenti mira a remunerare, da un lato, le prestazioni annuali in base all'ambito di responsabilità di ciascun quadro dirigente e, dall'altro, la performance a lungo termine della società e del Gruppo, considerando la performance economica sostenibile, la valutazione del suo impatto sociale e l'allineamento degli interessi dei dirigenti e degli azionisti.

Le prestazioni annuali dei quadri dirigenti sono valutate sulla base di criteri sia economici che non economici, in linea con i tre pilastri del progetto del gruppo (cliente, capitale umano e società) e misurando la creazione di valore:

- Cliente: soddisfazione per i servizi e le consulenze fornite, adeguamento delle offerte alle nuove esigenze, capacità di innovazione
- Capitale umano: capacità di attrarre, sviluppare e fidelizzare i collaboratori, di promuovere una trasformazione manageriale per un migliore clima di fiducia.
- Società: impegno solidale e sociale, rispetto dei valori oltre gli obblighi legali, sviluppo della finanza verde

D. Elementi secondari della remunerazione

Gli elementi secondari della remunerazione (regimi pensionistici, sanità, previdenza) sono istituiti nell'ambito dei regimi collettivi specifici della Compagnia.

I benefici in natura sono predisposti nel quadro di appositi programmi della Compagnia.

In conformità alla politica di remunerazione del Gruppo, la Compagnia non concede anticipi o crediti ai membri degli organi amministrativi, direttivi o di vigilanza, né si impegna per conto di tali soggetti a titolo di qualsivoglia garanzia.

B.1.3.3 Remunerazione dei membri del Consiglio di amministrazione

Gli amministratori di CALI Europe non percepiscono alcuna remunerazione.

B.1.3.4 Governance della politica di remunerazione

Le politiche e le pratiche di remunerazione della Compagnia sono soggette alla governance della Direzione generale di CALI Europe.

La politica di remunerazione è rivista e aggiornata periodicamente, a seconda delle necessità, e presentata per approvazione al Consiglio di amministrazione di CALI Europe.



B.1.4 Principali caratteristiche delle operazioni significative con parti correlate

Le principali operazioni significative effettuate durante l'esercizio 2024 riguardano i dividendi versati agli azionisti nel corso del 2024, dovuti in relazione all'esercizio 2024, per un totale di 4.400 migliaia di euro in contanti.

B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

La politica di CALI Europe mira a definire le modalità operative per valutare e giustificare i requisiti di competenza e onorabilità di dirigenti effettivi, amministratori e responsabili di funzioni chiave delle compagnie assicurative del Gruppo Crédit Agricole Assurances ai sensi degli obblighi Solvency II. Tale politica comprende:

- i principi normativi che disciplinano il sistema di gestione della competenza individuale, della competenza collettiva e dell'onorabilità,
- le modalità di valutazione e giustificazione dei requisiti di competenza e onorabilità dei soggetti interessati dalla presente politica, le fasi chiave dei processi,
- i principi di governance dei processi attuati (processi decisionali, di convalida e modalità di monitoraggio e controllo).

B.2.1 Ambito di applicazione

B.2.1.1 Soggetti interessati

In materia di competenza e onorabilità, i soggetti interessati dalla direttiva Solvency II sono:

- i membri dei Consigli di amministrazione,
- i dirigenti effettivi,
- i responsabili delle funzioni chiave.

B.2.1.2 Entità interessata

La presente politica si applica a CALI Europe Luxembourg e alla sua Succursale in Francia.

Considerato il numero di amministratori presenti nei vari Consigli di amministrazione, l'obiettivo è quello di uniformare la politica in materia di competenza e onorabilità in tutte le compagnie assicurative del Gruppo Crédit Agricole.

B.2.1.3 Responsabilità, contributi e frequenza di aggiornamento

Tale politica entra in vigore alla data della sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Società. Viene rivista annualmente e modificata, se del caso, qualora un evento lo giustifichi (ad esempio, modifica delle regole per valutare e giustificare i requisiti di competenza e onorabilità). Tale modifica sarà quindi comunicata al Consiglio di amministrazione.

B.2.2 Principi normativi di base

B.2.2.1 Quadro normativo esistente rafforzato

La Direttiva Solvency II ha rafforzato il quadro normativo introducendo nuovi obblighi in materia di valutazione e giustificazione dei requisiti di competenza e onorabilità, concentrandosi su due aspetti principali:

- la valutazione della competenza individuale e collettiva,
- la giustificazione del livello di competenza richiesta e dell'onorabilità.

I riferimenti normativi sono contenuti principalmente negli articoli 42 e 43 della Direttiva Solvency II del 2009, nell'articolo 273 degli atti delegati pubblicati nella Gazzetta ufficiale EIOPA del gennaio 2015 e recepiti in Lussemburgo con la circolare LC21-12





Ambiti di competenza

Il codice delle assicurazioni individua cinque ambiti per la valutazione sia della competenza individuale sia di quella collettiva del Consiglio di amministrazione:

1. "Mercati assicurativi e finanziari":

- le molteplici categorie di organismi assicurativi, la segmentazione del mercato francese (rami assicurativi), i vari tipi di prodotti distribuiti, le diverse reti di distribuzione utilizzate e i dati chiave del mercato francese;
- i mercati finanziari in termini di classi di attivi e rischi associati.

2. "Strategia d'impresa e modello economico":

- gli assi strategici e di sviluppo a cui il Gruppo Crédit Agricole Assurances deve rispondere;
- i rischi ai quali l'impresa deve far fronte;
- la strategia del gruppo e i relativi impatti finanziari/rischi;
- il modello economico dell'impresa.

3. "Sistema di governance dell'impresa"

- il sistema di governance dei rischi e i comitati istituiti dal gruppo Crédit Agricole Assurances, nello specifico i ruoli, le responsabilità e i compiti degli stakeholder coinvolti;
- le categorie di rischio a cui è esposto il gruppo Crédit Agricole Assurances, nonché le misure adottate per limitare tali rischi e i vari controlli posti in essere;
- il controllo dei rischi operativi del Gruppo Crédit Agricole Assurances in termini di gestione delle crisi e piani di continuità operativa.

4. "Analisi finanziaria e attuariale"

- il controllo dei principali rischi finanziari;
- gli impatti a cui l'istituzione si espone;
- i principi previsti per l'allocazione degli attivi finanziari;
- la gestione di norme multiple applicabili ai principali aggregati e indici finanziari;
- i meccanismi di gestione dei Fondi propri prudenziali;
- la comprensione dei meccanismi attuariali.

5. "Requisiti normativi applicabili all'impresa assicurativa":

B.2.2.2 Competenza collettiva dei Consigli di amministrazione

La competenza collettiva è valutata rispetto all'insieme delle qualifiche, delle conoscenze e delle esperienze degli amministratori. Prende in considerazione i vari compiti affidati a ciascun membro del Consiglio di amministrazione, per assicurare un'ampia diversificazione di qualifiche, conoscenze ed esperienze, atte a garantire una gestione e supervisione professionale dell'impresa.

B.2.2.3 Competenza individuale degli amministratori, dei dirigenti effettivi e dei responsabili delle funzioni chiave

Dirigenti effettivi e responsabili delle funzioni chiave

La competenza individuale dei dirigenti effettivi e dei responsabili delle funzioni chiave è valutata tenendo conto dei titoli di studio e dell'esperienza, proporzionalmente alle responsabilità. Si basa inoltre sull'esistenza di mandati precedenti e sul complesso dei corsi di formazione seguiti durante lo svolgimento delle loro funzioni.

Amministratori

La valutazione della competenza individuale degli amministratori viene utilizzata come strumento per determinare la competenza collettiva.



B.2.2.4 Onorabilità degli amministratori, dei dirigenti effettivi e dei responsabili delle funzioni chiave

Principi di onorabilità

La valutazione dell'onorabilità include la verifica dell'assenza di condanne per: riciclaggio di denaro, corruzione, traffico di influenze, appropriazione indebita, traffico di stupefacenti, frode fiscale, fallimento personale, ecc. In tale valutazione vengono prese in considerazione anche la reputazione e l'integrità della persona.

Caso di non onorabilità

I funzionari che hanno subito una condanna dovranno cessare l'attività entro un mese dalla data di emissione della sentenza definitiva.

Prova dell'onorabilità

Inoltre, è richiesta una prova dell'onorabilità per giustificare, dietro prima richiesta dell'Autorità di Controllo, l'onorabilità dei soggetti interessati. Tale prova consiste, come minimo, nella presentazione di una copia del casellario giudiziario oppure, alternativamente, un documento equivalente emesso da un'autorità giudiziaria o amministrativa competente (articolo 43 della Direttiva Solvency II).

B.2.2.5 Comunicazione all'autorità di controllo

I nominativi di tutti i dirigenti effettivi e responsabili delle funzioni chiave in carica devono essere comunicati all'Autorità di Controllo, alla loro nomina e ogniqualvolta che l'incarico viene rinnovato. La Segreteria di Direzione e/o il servizio Legale della Società è incaricato di raccogliere le informazioni necessarie per preparare le comunicazioni da inviare all'Autorità di Controllo (il Commissariat Aux Assurances in Lussemburgo).

B.2.3 Processo di valutazione dei requisiti di competenza e onorabilità

B.2.3.1 Processo di valutazione dei requisiti di competenza

B.2.3.1.1 Competenza individuale

B.2.3.1.1.1 Principio applicato

La valutazione della competenza individuale tiene conto essenzialmente delle esperienze acquisite (funzione attuale, precedenti mandati, ecc.). Di seguito si riportano i principi applicati:

- per i dirigenti effettivi e i responsabili delle funzioni chiave: valutazione della competenza in tutti i 5 ambiti (menzionati nel paragrafo 2) per i dirigenti effettivi e nell'ambito di responsabilità per i responsabili delle funzioni chiave, tenuto conto di titoli di studio, precedenti mandati, esperienze e corsi di formazione seguiti.
- Amministratori: la valutazione della loro competenza in tutti i 5 ambiti (menzionati nel paragrafo 2) viene effettuata sulla base dei rispettivi titoli di studio, precedenti mandati ed esperienze.

B.2.3.1.1.2 Supporto e frequenza di valutazione della competenza individuale degli amministratori

Per i titoli di studio, i mandati, le esperienze e i corsi di formazione, ogni amministratore compila una "scheda riassuntiva delle esperienze e delle competenze" al momento della nomina, che viene in seguito completata ogni anno con l'elenco dei mandati esistenti al 31 dicembre e l'elenco dei corsi di formazione frequentati durante l'anno.

B.2.3.1.2 Competenza collettiva

B.2.3.1.2.1 Principio applicato

La valutazione della competenza collettiva dei Consigli di amministrazione si basa sull'esame di tutte le competenze individuali degli amministratori. Si terrà pertanto conto dei titoli di studio, dei mandati e delle esperienze, ma sarà anche necessario valutare il livello di competenza rispetto ai 5 temi enunciati nell'articolo R 322-11-6 del codice delle assicurazioni e nella circolare 22-15 della normativa lussemburghese, al fine di definire e proporre piani di formazione per gli amministratori.



B.2.3.1.2.2 Questionario e frequenza di valutazione della competenza collettiva

A integrazione del documento "scheda riassuntiva delle esperienze e delle competenze" di cui sopra (punto B.2.3.1.1 2), ogni anno viene inviato agli amministratori un questionario di "autovalutazione delle conoscenze" che consente di valutare il livello di competenza atteso per ciascuno dei 5 temi.

Ogni amministratore deve valutare il proprio livello di conoscenza, su una scala da 0 a 4, in relazione ai cinque temi richiesti:

Nome del livello	Titolo del livello	Descrizione del livello
Livello 0	"Nessuna conoscenza"	Argomento non conosciuto
Livello 1	"Conoscenza"	Argomento conosciuto a grandi linee, ma gli obiettivi previsti non sono compresi appieno
Livello 2	"Comprensione"	Argomento conosciuto, gli obiettivi e le sfide previsti sono compresi, ma difficoltà a interagire alla pari con il management
Livello 3	"Competenza"	Argomento conosciuto, gli obiettivi e le sfide previsti sono compresi, capacità di interagire alla pari con il management
Livello 4	"Visione prospettica"	Padronanza dell'argomento e capacità di comprendere le relative sfide finanziarie adottando una visione prospettica

B.2.3.1.2.3 Regole di valutazione della competenza collettiva

La competenza collettiva del Consiglio di amministrazione deve rispettare le due regole cumulative sui cinque temi di cui sopra.

- almeno una persona di livello pari o superiore a 3,
- e una media generale pari o superiore a 2.

I risultati della valutazione collettiva sono comunicati al Consiglio. Fungono da riferimento per definire il piano di formazione. Gli amministratori possono anche formulare richieste di formazione collettiva o individuale.

B.2.3.1.3 Piano di formazione

B.2.3.1.3.1 Definizione del piano di formazione

Sulla base dell'analisi dei risultati delle valutazioni delle competenze condotte vengono messi a punto i piani di formazione da attuare.

- **Dirigenti effettivi e responsabili delle funzioni chiave:**
Per i dirigenti effettivi e i responsabili delle funzioni chiave, al momento di assumere l'incarico e a seconda delle necessità individuate, possono essere loro proposti dei piani di formazione individuali,
- **Amministratori:**
Il piano di formazione proposto è lo stesso per tutti i membri dello stesso Consiglio. Tuttavia, su richiesta di un amministratore, possono essere previsti approfondimenti su aspetti specifici, sia come argomento di formazione collettiva sia individuale.

B.2.3.1.3.2 Definizione del piano di formazione

Vengono proposti almeno due argomenti all'anno



B.2.3.2 Processo di valutazione dei requisiti di onorabilità

B.2.3.2.1 Principio e fornitura della prova

Il servizio Legale e/o la Segreteria di Direzione della Società deve fornire prova dell'onorabilità degli amministratori, dei dirigenti effettivi e dei responsabili delle funzioni chiave, dimostrando che non hanno subito condanne o sanzioni giudiziarie o penali. Il modulo di onorabilità è presentato in allegato al presente documento.

Dirigente effettivo

Fascicolo di notifica all'Autorità di Controllo conservato dalla Segreteria di Direzione della Società (che include in particolare la dichiarazione di assenza di condanne e un estratto del casellario giudiziario).

Amministratori:

Fascicolo di onorabilità (conservato dalla Segreteria di Direzione di CALI Europe) che comprende nello specifico la dichiarazione di onorabilità, una dichiarazione di assenza di condanne e il certificato n. 3 del casellario giudiziario, nonché i requisiti indicati nella circolare 22-15 della normativa lussemburghese.

B.2.3.2.2 Principio e fornitura della prova

Frequenza di firma

Questa dichiarazione deve essere compilata una prima volta al momento della nomina e aggiornata ogni anno.

Regole e conseguenze dell'analisi dei risultati

Se viene sollevato un caso di non onorabilità, questo viene presentato al Presidente del Consiglio e al Direttore Generale, che dovranno discutere in seguito con l'interessato per ottenere maggiori chiarimenti sulla questione e motivare la raccomandazione, sottoposta alla decisione del Consiglio di amministrazione, in merito al mantenimento delle funzioni e dei mandati esistenti.

Tuttavia, in caso di condanna, e senza necessità di una decisione preventiva del Consiglio di amministrazione, che ne viene informato, il soggetto dovrà cessare la propria attività entro un mese dalla data in cui la decisione giudiziaria diventa definitiva.

B.2.4 Governance del dispositivo

B.2.4.1 Ruolo e responsabilità dei soggetti coinvolti (raccolta di informazioni, tracciabilità dei dati, comunicazione alle persone interessate e monitoraggio nel tempo)

B.2.4.1.1 Presidente del Consiglio di amministrazione e Direttore Generale

Il Presidente del Consiglio di amministrazione e il Direttore Generale sono responsabili di:

- approvare ogni anno il piano di formazione proposto,
- confermare l'onorabilità e le competenze di ogni nuovo dirigente effettivo e responsabile di funzione chiave,
- decidere le azioni da intraprendere in caso di mancato rispetto del principio di onorabilità per ogni soggetto interessato in merito al mantenimento o meno di un mandato all'interno del Consiglio o di una posizione.

Questi elementi sono presentati al Consiglio di amministrazione.

B.2.4.1.2 Segreteria di Direzione della società / servizio Legale della società

Riguardo all'onorabilità e alla competenza, in modo uniforme per l'intera Società, la Segreteria di Direzione, in collaborazione con il servizio Legale, è responsabile di:

- informare il Presidente del Consiglio e il Direttore Generale non appena un evento lo giustifichi (risultati dell'analisi della competenza e dell'onorabilità per i soggetti interessati già in carica e per i nuovi assunti, nonché i piani di formazione);

- illustrare agli amministratori, ai dirigenti effettivi e ai responsabili delle funzioni chiave il processo per valutare e giustificare i requisiti di competenza e onorabilità (regole e principi da rispettare, comunicazione dei risultati della valutazione, proposta di piani di formazione);
- raccogliere le informazioni necessarie dai soggetti interessati (CV, casellario giudiziario, sintesi delle esperienze e delle competenze, autovalutazione, dichiarazione di onorabilità), nonché preparare e trasmettere, se del caso, i fascicoli di notifica all'Autorità di Controllo;
- monitorare nel tempo e aggiornare i supporti (schede riepilogative delle conoscenze, monitoraggio di presenze o assenze per chi frequenta corsi di formazione).

B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEI RISCHI E DELLA SOLVIBILITÀ

B.3.1 Meccanismo di gestione dei rischi

CALI Europe ha sviluppato il proprio processo e sistema di misurazione, sorveglianza e controllo dei rischi, costituito dalla mappatura dei processi e dei rischi, dalla strategia di rischio e dal processo ORSA nel rispetto del framework definito dal Gruppo. Ha inoltre formalizzato le politiche e procedure su cui si basa la rigorosa gestione dei rischi (rischi di sottoscrizione, di riserva e riassicurazione, ecc.).

Il superamento delle soglie fissate genera segnalazioni che vengono inviate alla Direzione generale di CALI Europe, alla Direzione Rischi del Gruppo (ad es., limiti agli investimenti finanziari) e, se del caso, al Consiglio di amministrazione di CALI Europe, e prevede l'adozione di un piano d'azione. Per condurre la propria strategia di gestione dei rischi CALI Europe si è dotata di un framework di propensione al rischio che comprende indicatori finanziari di carattere strategico relativi ai tre aspetti costituiti dalla solvibilità, dal risultato e dal valore, calcolati in funzione di indicatori chiave per natura di rischio che costituiscono la base della strategia di gestione dei rischi di Calie. La società rivede, con frequenza minima annuale, e formalizza il sistema di gestione e controllo dei diversi rischi inerenti all'attività condotta (rischi finanziari, tecnici e operativi), nonché in particolare i vari limiti e le relative soglie di allerta.

La strategia di gestione dei rischi e il framework di propensione al rischio sono approvati dal Consiglio di amministrazione di CALI Europe, dopo che il Comitato di Direzione ha analizzato gli indicatori e i principali limiti. Il superamento di un limite o di una soglia di allerta e le relative misure correttive vengono notificati alla Direzione generale di CALI Europe, o alla Direzione Rischi del Gruppo Crédit Agricole Assurances o Crédit Agricole S.A., ove si tratti di limiti di sua competenza. Il sistema di gestione dei rischi è integrato dal processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (cosiddetto Own Risk and Solvency Assessment o "ORSA") descritto nel prosieguo al paragrafo B.3.2.

La mappatura dei rischi è lo strumento che permette di individuare e valutare i rischi a cui la Compagnia è esposta. Tale mappatura è elaborata secondo le prassi di settore, a partire dalle fonti d'informazione disponibili, dalla consultazione delle linee di business e dai sistemi di misurazione esistenti: il dashboard (quadro di valutazione) dei rischi, la mappatura dei rischi operativi regolarmente aggiornata, i risultati dei controlli permanenti, della rilevazione di incidenti e perdite operative, i riscontri delle attività di audit, i colloqui e le analisi svolti dalle varie linee di business, ecc. Oltre a identificare le principali esposizioni ai rischi, CALI Europe esercita, in collaborazione con le direzioni delle varie funzioni, un controllo permanente sui rischi connessi alle attività assicurative. Questo controllo si avvale di numerose fonti di informazione (ricerche economiche, studi interni ed esterni di società di consulenza o pubblicati dall'EIOPA, dal Commissariat Aux Assurances, dall'Autorité de Contrôle Prudentiel o dall'Association des Compagnies d'Assurances, ecc.). La gestione dei rischi finanziari si basa sulla documentazione in materia di rischi finanziari comunicata ogni anno e integrata nella politica finanziaria di CALI Europe, la quale è convalidata e approvata dal Consiglio di amministrazione con frequenza annuale. I rischi finanziari sono gestiti in modo trasversale al Gruppo Crédit Agricole Assurances tramite:

- > il corpus della documentazione dei rischi finanziari del Gruppo, composto dalle procedure e politiche di rischio, applicabile ai mandati di gestione affidati dalle entità ad Amundi, la società di gestione patrimoniale del Gruppo Crédit Agricole S.A.;
- > analisi dei rischi finanziari e avvisi per conti congiunti, in particolare quelli che riguardano gli investimenti effettuati direttamente dalla Direzione investimenti, su decisione del Direttore Generale del Gruppo Crédit Agricole Assurances nel rispetto di un sistema di delega.

Anche le altre tipologie di rischio sono gestite in un'ottica di Gruppo, con coordinamento e consolidamento a livello di Gruppo (rischi tecnici e operativi). La sorveglianza e la gestione dei rischi di sicurezza e dei sistemi informatici e di continuità operativa di tutto il Gruppo Crédit Agricole Assurances sono centralizzate sotto la responsabilità dell'MRSI



(Manager dei rischi informatici e legati al piano di continuità operativa) e gestite separatamente dal monitoraggio operativo di tali rischi, anch'esso centralizzato e affidato al CISO (Chief Information Security Officer) di Crédit Agricole Assurances a livello internazionale. Le responsabilità di secondo livello dell'MRSI comprendono, inoltre, la sicurezza di beni e persone.

CALI Europe si è dotata di comitati che consentono di gestire i rischi in modo uniforme: Comitato di Sicurezza finanziaria, Comitato di Controllo interno, Comitato di Monitoraggio delle mediazioni/controversie, Comitato per i Reclami, Comitato per le Operazioni complesse o sensibili, Comitato d'investimento e Comitato strategico d'investimento. Questi comitati assicurano, nel rispetto delle norme in materia di controllo interno applicabili al Gruppo Crédit Agricole, il coordinamento delle quattro funzioni chiave ai sensi della direttiva Solvency II e consentono ai responsabili dei rischi di segnalare le criticità osservate. Inoltre, un Comitato Modello e Tecnica, preposto, tra i vari compiti, alla revisione dei modelli assicurativi, convalida il sistema per la gestione dei rischi di modellizzazione e ne garantisce il coordinamento.

B.3.2 Processo ORSA

Il processo ORSA è responsabilità della funzione Rischi, coadiuvata dalla funzione attuariale e dalla Direzione finanziaria, e si basa sul sistema di gestione dei rischi esistente (in particolare la strategia Rischi). Il processo ORSA è parte integrante del funzionamento della Compagnia e rientra nel sistema decisionale esistente, a livello strategico, gestionale e operativo. Ne consegue che CALI Europe coordina il proprio processo ORSA con la redazione del bilancio, e ne utilizza i risultati e le analisi per aggiornare il proprio framework di propensione al rischio e le politiche delle linee di business coerentemente alle voci di bilancio e alla pianificazione patrimoniale. Il processo ORSA combina un approccio quantitativo e uno qualitativo per individuare e valutare tutti i rischi a cui CALI Europe è esposta, compresi quelli non espressamente contemplati dalla formula standard. L'ORSA è condotta una volta l'anno, ma può essere aggiornato durante l'anno in caso di cambiamenti significativi del contesto o del profilo di rischio. Questo processo poggia sui calcoli e le analisi prodotte dalla funzione attuariale e utilizza la formula standard. La coerenza globale è assicurata dal quadro normativo di riferimento, definito dal Gruppo Crédit Agricole Assurances:

- linee guida ORSA prospettiche di Gruppo che definiscono in particolare gli elementi strutturanti della metodologia utilizzata;
- scenari ORSA di Gruppo applicati a tutte le entità e stabiliti in funzione del profilo di rischio consolidato del Gruppo Crédit Agricole Assurances. Ciò non esclude la possibilità per le compagnie di integrare tali previsioni con scenari specifici che riflettono i rischi più significativi pertinenti al loro livello ma non coperti dai diversi scenari applicabili al Gruppo;
- un gruppo di indicatori condivisi dall'intero Gruppo che costituiscono il fondamento del quadro di controllo del Gruppo e delle entità, che facilita la valutazione del profilo di rischio a tutti i livelli, l'aggregazione degli indicatori e la loro analisi.

La politica ORSA interna di CALI Europe, approvata dal Consiglio di amministrazione della società, richiama gli elementi chiave e l'articolazione del processo ORSA del Gruppo. Il processo ORSA è pertanto una componente essenziale del funzionamento di CALI Europe e rientra tra i processi decisionali in essere per i tre livelli di decisione:

- A livello strategico: presentazione alla governance, per approvazione, delle sfide strategiche e del framework di propensione al rischio in relazione agli obiettivi di solvibilità, redditività e valore, che si traduce all'interno della strategia Rischi nei limiti di tolleranza al rischio;
- A livello di gestione: sincronizzazione con il processo di pianificazione del Piano a medio termine;
- A livello operativo: studi di allocazione, tariffazione, ecc., che integrano i criteri economici ORSA.

Per quanto riguarda il processo ORSA 2024, utilizzato per elaborare le tre valutazioni normative del requisito complessivo di solvibilità, conformità permanente e adeguatezza delle ipotesi della formula standard al profilo di rischio, gli scenari considerati per le valutazioni prospettiche si sono basati su stress test finanziari e non, prendendo in considerazione la portata dei rischi di sottoscrizione e dei rischi finanziari di CALI Europe, ma anche i rischi non coperti dalla formula standard (stress sui titoli sovrani, ecc.). Tali valutazioni hanno analizzato le conseguenze delle situazioni di stress sulla base di scenari finanziari (tassi elevati + stress di riscatti, climatico, di bilancio, ecc.) e non finanziari (scenari specifici: uscita dei prodotti del Gruppo dal segmento della riassicurazione). Le ipotesi riguardanti l'attività sono state adeguate per ciascuno scenario, per tenere conto del probabile comportamento degli assicurati.

Questi lavori forniscono informazioni sul fabbisogno di finanziamento di CALI Europe, sia in termini qualitativi che quantitativi, e permettono di definire le operazioni di finanziamento eventualmente necessarie qualora tali scenari



dovessero concretizzarsi (il relativo commento è riportato al capitolo E). Aiutano inoltre a identificare le aree di intervento in caso di evoluzione verso uno degli scenari avversi.

B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle misure attuate per assicurare la supervisione delle attività e dei rischi di qualsiasi natura a cui l'entità è esposta, onde garantire la conformità, la sicurezza e l'efficacia della gestione. CALI Europe dispone di un sistema di controllo interno autonomo, sviluppato nel rispetto delle norme e delle metodologie definite dal Gruppo a cui appartiene, formato dalle funzioni di Controllo permanente, Compliance e Controllo interno. L'organizzazione del sistema di controllo interno si appoggia su tutti i collaboratori di CALI Europe. All'interno di ogni Direzione ciascun collaboratore fornisce un contributo molto attivo al processo di verifica delle operazioni, commensurato al proprio livello di responsabilità. L'organizzazione si basa sui seguenti principi comuni:

- copertura esaustiva delle attività e dei rischi e responsabilità degli attori, la Direzione generale è direttamente coinvolta nell'organizzazione e nel funzionamento del sistema di controllo interno;
- definizione chiara dei compiti, separazione effettiva delle funzioni di impegno e controllo, processo decisionale fondato su deleghe ufficiali e aggiornate;
- norme e procedure formalizzate e aggiornate, in particolare in materia contabile;
- sistema di controllo che prevede verifiche permanenti integrate nel trattamento delle operazioni (1° grado) o effettuate da personale operativo che non ha partecipato alle operazioni oggetto di controllo (2° grado – 1° livello), oppure condotte da collaboratori dedicati (2° grado – 2° livello), e controlli periodici (3° grado) effettuati dalle funzioni Ispezione Generale del Gruppo o Controllo interno;
- informazioni al Consiglio di amministrazione sulla politica di rischio e il monitoraggio della relativa applicazione (compresi i limiti fissati e il loro utilizzo), i risultati del controllo interno e l'attuazione degli interventi correttivi eventualmente richiesti.

I piani di controllo permanente comprendono:

- piani di controllo locali incentrati essenzialmente sui processi critici e i principali rischi individuati dalla mappatura dei rischi,
- un sistema di controlli di secondo livello cosiddetti "2.2" e definito dalla Direzione rischi del Gruppo Crédit Agricole S.A.,
- nonché controlli appositamente destinati alle attività delle compagnie assicurative del Gruppo, anch'essi di secondo livello, cosiddetti "key internal control", elaborati dalla Direzione Rischi di Crédit Agricole Assurances S.A.

Tutti questi piani di controllo garantiscono la qualità e il corretto funzionamento del sistema di supervisione e controllo dei rischi.

Quattro soggetti distinti assicurano la coerenza e l'efficacia del sistema di controllo interno e il rispetto di questi principi:

- il Responsabile della Funzione di Gestione dei rischi, preposto sia al sistema di controllo permanente che alla gestione dei rischi;
- il Responsabile della Funzione Compliance;
- il Responsabile della Funzione chiave attuariale, che interviene in particolare sulla qualità dei dati e sulla convalida delle riserve tecniche prudenziali;
- il Controllo periodico (funzione chiave di Controllo interno) che interviene secondo una modalità di funzionamento disciplinata dalla politica in materia di audit.

In fase di preparazione delle attività e rendicontazione, la funzione di Gestione dei rischi interagisce regolarmente con il Controllo interno. Le osservazioni e le raccomandazioni formulate confluiscono nei piani d'azione e vengono utilizzate per aggiornare la mappatura dei rischi. Allo stesso modo, lavora in stretta collaborazione con la Funzione attuariale, contribuendo alla gestione dei rischi e alla modellizzazione.

Nell'ambito dei controlli permanenti di secondo livello, la funzione di Gestione dei rischi opera in sinergia con la funzione di verifica della Compliance.



Tra le varie aree della Compliance definite a livello di Gruppo Crédit Agricole S.A., descritte nella raccolta di documenti "FIDES", la funzione Compliance si occupa di quelle relative al settore assicurativo e, più in particolare, all'interno di ciascuna entità, di quelle applicabili alle sue attività. I compiti comprendono la trasposizione delle disposizioni del documento in politiche e procedure operative e la definizione del piano di controllo permanente, finalizzato ad assicurare il rispetto e il controllo dei rischi di non conformità individuati al momento della predisposizione della mappa dei rischi o nei successivi aggiornamenti.

Il sistema di conformità, che mira alla costante tutela della reputazione della Compagnia e a evitare gli impatti di eventuali violazioni della normativa applicabile (perdite finanziarie, sanzioni giudiziarie, amministrative o disciplinari), comprende anche iniziative di formazione e informazione di collaboratori e manager. Analogamente alla Funzione di Gestione dei rischi, anche la Funzione Compliance emette dei pareri in occasione del lancio di nuovi prodotti o nuove attività, la cui approvazione è affidata ai comitati nuove attività e prodotti creati all'interno di CALI Europe, nonché in relazione a progetti d'investimento.

La Funzione attuariale contribuisce all'efficacia complessiva del sistema, in particolare fornendo informazioni sull'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche prudenziali, formulando "pareri attuariali" sulla politica globale di sottoscrizione e sulle misure adottate in materia di riassicurazione. Contribuisce all'efficace attuazione del sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento alla modellizzazione dei rischi alla base del calcolo dei requisiti patrimoniali (SCR / MCR) e all'ORSA (come illustrato nel capitolo "B.6 Funzione attuariale").

B.5 FUNZIONE DI CONTROLLO INTERNO

B.5.1 Principio generale

La Funzione di Controllo interno esercita i propri compiti nel rispetto della Politica di controllo interno approvata nel 2024 dal Consiglio di amministrazione del Gruppo Crédit Agricole Assurances e di CALI Europe. Tale politica, rigorosamente allineata alla direttiva Solvency II, viene rivista con frequenza annuale. È inoltre conforme ai principi e agli standard fissati dalla linea di business Audit Inspection (LMAI) del Gruppo Crédit Agricole.

Dal 2010 la Funzione di Controllo interno è in comune con la Direzione di Controllo interno (DAA) di Crédit Agricole Assurances. Formata da un team di 35 persone con sede a Parigi, può fare leva anche sui mezzi e gli standard metodologici della LMAI. La DAA è responsabile del controllo interno sull'intero perimetro del Gruppo Crédit Agricole Assurances. Inoltre, controlla direttamente CALI Europe.

B.5.2 Compiti della Funzione di Controllo interno

Un amministratore di CALI Europe, sotto il controllo della DAA, esercita la "Funzione di Controllo interno" di CALI Europe ai sensi della direttiva Solvency II, facendo affidamento sulla DAA per il "Controllo periodico". Le attività di verifica, condotte sulla base di accertamenti documentali e sul posto, riguardano tutte le unità del perimetro di controllo interno del Gruppo Crédit Agricole Assurances (senza esclusioni), tra cui CALI Europe. L'ambito di intervento si estende quindi alla totalità dell'entità, delle attività, dei processi e delle funzioni appartenenti al perimetro di controllo interno della società. Include inoltre la governance e le attività delle altre tre funzioni chiave ai sensi della direttiva Solvency II. Per finire, valuta la prestazione dei servizi esternalizzati o di altri compiti operativi essenziali o importanti.

La predisposizione del piano di audit annuale si basa su una mappatura dei rischi che prende in considerazione tutte le attività, l'intero sistema di governance e gli sviluppi attesi delle attività. Per CALI Europe, tale processo sfocia nell'elaborazione di un piano di audit pluriennale finalizzato alla revisione completa delle attività su un orizzonte temporale massimo di 5 anni (la frequenza della revisione può tuttavia essere più breve, a seconda della valutazione dei rischi). Il piano di audit viene riesaminato di anno in anno dal Comitato di audit e dei conti e sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione.

I compiti svolti dalla DAA rispondono alla definizione di incarichi assicurativi, ai sensi degli standard professionali, e non di consulenza. Il loro scopo consiste nel valutare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno, e in particolare:

- la corretta misurazione e controllo dei rischi legati all'esercizio delle attività del Gruppo Crédit Agricole Assurances (identificazione, registrazione, inquadramento, copertura);

- l'adeguatezza e l'efficacia delle misure di controllo atte ad assicurare l'affidabilità e l'accuratezza delle informazioni finanziarie, di gestione e operative delle aree oggetto di verifica, in conformità al quadro normativo e alle procedure vigenti;
- la corretta attuazione delle misure correttive individuate (anche a seguito delle verifiche effettuate dalle Autorità di vigilanza o dalla funzione di Ispezione Generale del Gruppo Crédit Agricole);
- la valutazione della qualità e dell'efficacia del funzionamento generale dell'organizzazione.

Inoltre, servono a fornire ai membri degli organi di amministrazione, gestione o controllo (AMSB) del Gruppo Crédit Agricole Assurances e di CALI Europe e alla Linea di business Audit Inspection del Gruppo Crédit Agricole, un parere professionale indipendente e obiettivo sul funzionamento, sul sistema di gestione dei rischi e sul sistema di controllo interno di CALI Europe.

B.6 FUNZIONE ATTUARIALE

La Funzione attuariale di CALI Europe è organizzata in conformità ai nuovi requisiti normativi della direttiva Solvency II. Questa funzione segue il principio di sussidiarietà: CALI Europe dispone dei mezzi necessari alla gestione dei rischi inerenti all'attività e istituisce una Funzione attuariale separata, come previsto dalla direttiva Solvency II. CALI Europe organizza la propria Funzione attuariale sulla base delle proprie specificità, in ottemperanza alle aspettative dell'autorità di vigilanza.

La Funzione attuariale basa le proprie conclusioni e raccomandazioni sulla revisione di aree specifiche (ad es.: riassicurazione infragruppo)

I principali compiti della funzione attuariale della società sono:

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche Solvency II;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti, nonché delle ipotesi utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche Solvency II;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche Solvency II;
- esprimere un parere sulla politica globale di sottoscrizione e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuire al sistema di gestione dei rischi, in particolare per quanto attiene ai modelli di rischio alla base del calcolo dei requisiti patrimoniali e del processo ORSA.

La Funzione attuariale presenta le analisi sotto elencate agli organi di governance (consigli di amministrazione):

- politica di sottoscrizione;
- politica di riassicurazione;
- politica di accantonamento;
- politica di governance dei modelli;
- rapporto annuale della Funzione attuariale per il Consiglio di amministrazione e l'autorità di regolamentazione lussemburghese.

B.7 ESTERNALIZZAZIONE

B.7.1 Principi generali e obiettivo della politica di esternalizzazione del gruppo

La Politica di esternalizzazione:

- definisce l'esternalizzazione in conformità con la Direttiva Solvency II, gli Orientamenti sull'esternalizzazione dell'EBA e gli Orientamenti sull'esternalizzazione ai fornitori di servizi cloud dell'EIOPA e con le normative locali (in particolare LC21-15 e LC22-16);
- definisce i criteri che consentono di qualificare un servizio di esternalizzazione, distinguendo le esternalizzazioni "essenziali o importanti" da quelle che non lo sono secondo le definizioni delle norme di cui sopra;

- stabilisce i principi generali e i principali obiettivi della gestione dell'esternalizzazione in ogni fase chiave del ricorso a tale pratica;
- identifica le responsabilità associate, compresa quella di "Coordinatore" delle esternalizzazioni, ruolo ricoperto da un dirigente che riferisce direttamente all'organo direttivo e con il compito di gestire il sistema di inquadramento delle esternalizzazioni;
- ricorda l'obbligo di informare il supervisore dell'intenzione di esternalizzare le attività essenziali o importanti;
- descrive il sistema di controllo delle esternalizzazioni (compresa la loro inclusione nelle attività sottoposte ad audit).

B.7.2 Perimetro

La politica di esternalizzazione si applica a tutti i settori di esternalizzazione di CALI Europe, a prescindere dalla Direzione che le ordina. La politica raccoglie i principi direttivi che si applicano a tutta la compagnia.

B.7.3 Relazione tra gruppo e controllate

Questa politica è stata approvata dal Consiglio di amministrazione di CALI Europe. Il Responsabile della Funzione di Gestione dei Rischi è incaricato della sua attuazione e di proporre le modifiche necessarie per garantirne il regolare aggiornamento. Il Coordinatore delle esternalizzazioni è incaricato di garantire l'applicazione della politica, mentre il Responsabile della Funzione di Gestione dei rischi è tenuto a effettuare i controlli richiesti dal Gruppo. La politica di esternalizzazione e la relativa strategia sono approvate dal Consiglio di amministrazione, conformemente al proprio processo di governance.

B.7.4 Esternalizzazione di attività essenziali o importanti

Attualmente CALI Europe esternalizza una serie attività. La più importante è quella informatica, e in particolare l'hosting degli strumenti, del software e dell'hardware aziendale. La seconda attività esternalizzata è di natura finanziaria: la gestione finanziaria dei nostri Fondi propri affidata a terzi.

La tabella sottostante contiene un elenco delle attività esternalizzate che CALI Europe ha valutato come essenziali o importanti. Come indicato al paragrafo precedente, le prime cinque attività esternalizzate sono informatiche mentre le ultime tre sono di carattere finanziario.

Nome del fornitore	Paesi prestatori	Gruppo/Fuori Gruppo	Attività
Switch Information Technology SA.	Lussemburgo	Fuori Gruppo	Software di gestione contratti
SunGard Sherwood Systems Group Limited	Regno Unito	Fuori Gruppo	Strumenti, modelli
Deloitte Tax & Consulting. SARL	Lussemburgo	Fuori Gruppo	Produzione dei KID PRIIPS
Crédit Agricole Assurances Solutions S.A. (CAAS)	Francia	Infragruppo	Fornitore informatico - Strumento contabile
CAIW (Europe)	Lussemburgo	Infragruppo	Infrastruttura
Crédit Agricole Assurances Solutions S A. (CAAS)	Francia	Infragruppo	Finanza - Investimenti
CACEIS Fund Administration S A.	Francia	Infragruppo	Gestione contabile e dei servizi
Amundi S A.	Francia	Infragruppo	Gestione degli investimenti

L'esternalizzazione di determinati servizi permette a CALI Europe di concentrarsi sulle attività di sviluppo e innovazione, di controllare qualità, costi e tempistiche, migliorare i tempi di risposta e ridurre i rischi. CALI Europe non ricorre all'esternalizzazione per nessuna delle funzioni chiave definite dalla direttiva Solvency II.

La funzione di Controllo interno è realizzata dalla Direzione di controllo interno delle assicurazioni del Gruppo Crédit Agricole Assurances. Lo svolgimento di questa attività da parte del Gruppo prudenziale consente a CALI Europe di avvalersi, nell'ambito di un piano di audit pluriennale, delle competenze e della condivisione delle risorse.

Nome del fornitore	Paesi prestatori	Gruppo/Fuori Gruppo	Attività
Crédit Agricole Assurances	Francia	Infragruppo	Controllo interno



B.8 ALTRE INFORMAZIONI

Non applicabile





C. PROFILO DI RISCHIO

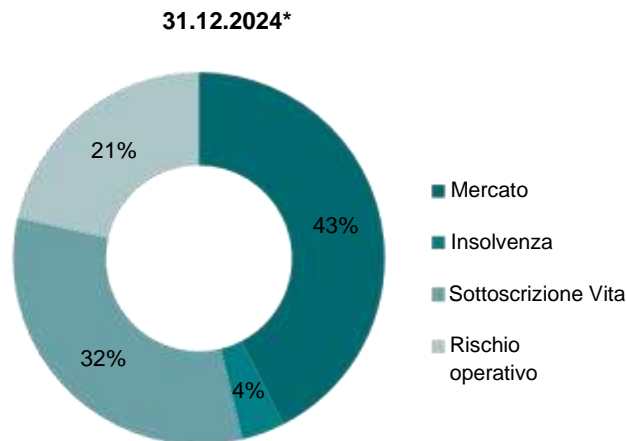
Il profilo di rischio di CALI Europe, descritto in questo capitolo, è il risultato della mappatura dei rischi, che costituisce lo strumento utilizzato per identificare e valutare i rischi a cui la società è esposta. Il profilo di rischio è la base per il calcolo del fabbisogno di capitale, analizzato nel capitolo E della relazione.

INTRODUZIONE

I principali rischi, quali sottoscrizione vita, operativo e di mercato, legati alla prevalenza delle attività di risparmio, sono coperti dalla formula standard. Tale formula copre anche gli altri rischi tecnici, meno significativi per CALI Europe, nonché i rischi operativi.

I rischi non coperti dalla formula standard sono gestiti, come tutti i rischi identificati, mediante un sistema di gestione e monitoraggio che permette, all'occorrenza, di segnalare alla governance eventuali deviazioni rispetto al quadro di gestione corrente o persino di essere analizzati tramite scenari di stress (rischi di spread su emittenti sovrani, di reputazione, ecc.).

Tali rischi sono analizzati per mezzo di scenari di stress. Relativamente ai rischi identificati alla fine del 2024, in tale momento il requisito patrimoniale di solvibilità di CALI Europe (SCR) ammonta a 168.725 migliaia di euro a fine 2024. L'esposizione ai rischi deriva in larga parte dal requisito patrimoniale per i rischi di sottoscrizione vita (32%), operativi (21%) e di mercato (43%) e in misura minore dal rischio di insolvenza. I principali modelli di esposizione ai rischi sono rappresentati nel grafico in basso, e corroborano l'identificazione dei principali rischi effettuata da CALI Europe.



* L'esposizione ai rischi è calcolata con riferimento al requisito patrimoniale di solvibilità di base (nBSCR) prima della diversificazione e dopo l'assorbimento delle perdite dalle riserve tecniche e dalle imposte, al quale viene aggiunto il rischio operativo



C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

CALI Europe opera nel mercato del risparmio tramite la sua entità lussemburghese e la sua Succursale in Francia. Esercita la propria attività in regime di libera prestazione di servizi (LPS) dal Lussemburgo e come stabile organizzazione dalla Francia. Distribuisce prodotti assicurativi a residenti francesi e a una clientela internazionale.

Le riserve tecniche delle assicurazioni con partecipazioni agli utili rappresentano il 39% delle obbligazioni Vita lorde di CALI Europe, secondo la stima migliore ("Best Estimate"), contro il 61% per le riserve tecniche delle obbligazioni di assicurazione index-linked o unit-linked.

C.1.1 Esposizione ai principali rischi

Tramite i prodotti di risparmio CALI Europe è esposta al rischio di insufficienza delle commissioni prelevate a copertura dei costi operativi e delle commissioni versate ai distributori, al rischio di mortalità e soprattutto al rischio di riscatto (riscatti di massa a fronte di una perdita di fiducia in CALI Europe o nel gruppo Crédit Agricole S.A. o un picco dei riscatti nel caso in cui il tasso di partecipazione agli utili sia giudicato non competitivo dagli assicurati rispetto ai tassi che potrebbero ottenere altrove sul mercato). Il concretizzarsi di tale rischio di riscatto in condizioni di mercato sfavorevoli potrebbe avere impatti significativi sul risultato e la solvibilità della Compagnia.

Il rischio di sottoscrizione vita è pertanto il secondo principale rischio per CALI Europe e rappresenta il 32% dell'esposizione ai rischi. Ammonta a 73.990 migliaia di euro.

C.1.2 Principali tecniche di gestione e mitigazione del rischio

Tra i rischi di sottoscrizione, il principale rischio identificato è quello di riscatto. Il controllo di questo rischio richiede una gestione oculata della partecipazione agli utili competitiva e una politica di gestione dei riscatti coordinata con i partner. Il dispositivo di monitoraggio del tasso di riscatto viene implementato con cadenza mensile e consente in tal modo di rilevare eventuali deviazioni congiunturali.

C.1.3 Principali concentrazioni

Al 31 dicembre 2024, le attività Vita escluse le polizze unit-linked rappresentano il 39% delle Best Estimate Lorde di riassicurazione. Le Best Estimate Nette di riassicurazione sono essenzialmente composte da polizze unit-linked, dal Fondo in dollari statunitensi e dai Fondi in euro.

Gli impegni unit-linked rappresentano il 61% delle Best Estimate Lorde di riassicurazione.

C.1.4 Sensibilità

La sensibilità al principale rischio di sottoscrizione di CALI Europe, ossia il rischio di riscatto, è indirettamente testata negli stress sugli attivi, o più direttamente nello scenario di riscatti di massa specifico per CALI Europe, analizzato negli scenari di stress ORSA.

C.2 RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è il principale rischio assunto da CALI Europe. Al 31.12.2024, ammonta a 97.432 migliaia di euro e rappresenta il 43% del nBSCR prima dell'effetto della diversificazione. Per CALI Europe i rischi di mercato legati alle sue attività di risparmio sono prevalenti.

Nel quadro delle proprie attività, CALI Europe è soggetta per lo più ai seguenti rischi di mercato:

- i rischi azionari derivanti dagli investimenti in azioni del portafoglio unit-linked della compagnia;
- il rischio di spread, tenuto conto della natura degli attivi sottostanti a copertura degli impegni tecnici unit-linked, del Fondo Euro 3, del Fondo in dollari statunitensi e, in misura minore, delle posizioni in Fondi propri;

- il rischio di cambio relativo alle attività sottostanti a copertura dei nostri impegni tecnici unit-linked e del Fondo in dollari statunitensi;

C.2.1 Esposizione ai rischi

Al 31 dicembre 2024 gli investimenti finanziari unit-linked ammontano a 8.562.135 migliaia di euro, in aumento rispetto al 2023.

A fine 2024 il rischio di mercato deriva principalmente dal rischio di spread, dal rischio azionario, dal rischio di tasso e, in misura minore, dal rischio di cambio, dal rischio di concentrazione e da quello immobiliare.

L'esposizione ai titoli di Stato per i nostri supporti Fondi in euro (e garanzie statali), non considerata nel calcolo della formula standard, si concentra principalmente in Europa. L'esposizione ai titoli sovrani dei Paesi periferici dell'eurozona è relativamente marginale.

C.2.2 Principali tecniche di gestione e mitigazione del rischio

Il rischio di mercato risente essenzialmente delle attività di risparmio sui prodotti unit-linked e della concentrazione dei rischi su uno stesso emittente. Tali elementi sono riportati rispettivamente nei sottomoduli di rischio azionario e di concentrazione.

C.2.2.1 Rischio azionario

L'esposizione al rischio azionario è quella più elevata e rappresenta il 38% dell'esposizione al rischio netto, per un importo di 46.650 migliaia di euro prima dell'effetto della diversificazione. È legata principalmente all'andamento del valore delle polizze unit-linked, sul quale influiscono le variazioni sui mercati finanziari. Si noti che questo tipo di prodotto è disciplinato dalla circolare emessa dall'autorità di regolamentazione lussemburghese che definisce le regole d'investimento per i prodotti di assicurazione vita collegati a fondi d'investimento.

C.2.2.2 Rischio di concentrazione

Nell'ambito del rischio di mercato, l'esposizione al rischio di concentrazione non è significativa. Resta stabile rispetto al 2023 per effetto della riduzione degli investimenti in Fondi propri nelle posizioni investite nel gruppo. È legata al portafoglio d'investimento Fondi propri di CALI Europe, al portafoglio d'investimento del Fondo in dollari statunitensi e al portafoglio d'investimento del Fondo Euro 3, per i quali CALI Europe applica una gestione prudente in ogni decisione d'investimento o disinvestimento, basandosi sulle analisi effettuate dalla Direzione investimenti del Gruppo CAA. La politica finanziaria, approvata annualmente dal Consiglio di amministrazione, specifica la strategia d'investimento degli attivi e il quadro di rischio dell'esercizio corrente. Tale quadro fissa gli investimenti autorizzati e i limiti applicabili della politica di rischio (universo d'investimento, limiti di rischio, ecc.) ed è soggetto a controlli mensili. Si fa presente che CALI Europe ha fissato un budget di rischio massimo nell'ambito della gestione della propensione al rischio dei diversi portafogli sopra menzionati.

Al 31 dicembre 2024, non vi sono concentrazioni significative sugli emittenti sovrani e non sovrani francesi e al di fuori del Gruppo Crédit Agricole.

C.2.2.3 Rischio di tasso

Il rischio di tasso ammonta a 14.702 migliaia di euro e rappresenta il 12% dell'esposizione al rischio netto. Tale rischio riguarda i portafogli Fondi propri, Fondo Euro 3 e Fondo in dollari statunitensi di CALI Europe, gestiti nell'ambito di una politica finanziaria come indicato sopra.

C.2.2.4 Rischio di spread

Il rischio di spread è il più significativo per Cali Europe e ammonta a 53.211 migliaia di euro. Riguarda gli investimenti per la copertura dei nostri impegni tecnici unit-linked, il Fondo Euro 3 e il Fondo in dollari statunitensi, ma anche gli investimenti nei nostri Fondi propri.

Tale rischio, che si applica al portafoglio d'investimento del Fondo Euro 3, dei Fondi propri e del Fondo in dollari statunitensi, è gestito attraverso limiti alla ripartizione delle emissioni nelle diverse fasce di rating.



L'analisi e l'attento monitoraggio del rischio emittente sono effettuati dai team Rischi di Amundi (a cui è delegata la gestione dei portafogli sopra menzionati di CALI Europe). Revisioni trimestrali del portafoglio con Amundi (che integrano tematiche settoriali legate al contesto economico), completate da revisioni con la Direzione rischi del Gruppo Crédit Agricole S.A. consentono una gestione proattiva, con, se ritenuto necessario, la supervisione degli emittenti (elenco comune al Gruppo Crédit Agricole Assurances che contiene gli emittenti nei quali è vietato investire), o addirittura l'attuazione, a livello del Gruppo Crédit Agricole Assurances, di programmi di cessione per rischi.

C.2.2.5 Rischio degli asset di diversificazione

Per questo tipo di asset al di fuori dei fondi UC, la politica d'investimento di CALI Europe prevede dei limiti d'investimento. Tali asset possono generare rendimenti superiori e apportare benefici di decorrelazione, ma comportano un rischio di valutazione e accantonamento contabile (fondo svalutazione permanente, con eventuale impatto sul conto economico di CALI Europe).

C.2.2.6 Rischio di cambio

Il rischio di cambio ammonta a 7.909 migliaia di euro. Proviene principalmente dalla conversione in euro delle polizze unit-linked e, in misura minore, degli investimenti nel Fondo in dollari statunitensi.

C.2.3 Sensibilità

Sensibilità ORSA

Il processo ORSA seguito dalla compagnia analizza anche la sensibilità dei diversi indicatori stabiliti nella politica di propensione al rischio in diversi scenari alternativi, come definiti e comunicati dal Gruppo. Il processo ORSA 2024 comprende anche un'analisi della sensibilità di tali indicatori di solvibilità e risultati nell'ambito di scenari specifici e/o alternativi determinati direttamente dalla compagnia.

Nel complesso, nell'ambito dei lavori ORSA 2024 vengono analizzati 4 scenari di Gruppo e 1 scenario specifico a confronto con lo scenario centrale.

- > Lo scenario "centrale":
 - o Crescita moderata, lenta disinflazione e regime di tassi lievemente elevato
 - o Evoluzione del patrimonio come presentato nel PMT 2025 - 2027
- > Lo scenario "stress fiscale" si basa sul seguente contesto economico e finanziario:
 - o tensioni inflazionistiche e shock finanziari legati al moltiplicarsi di eventi climatici estremi
 - o shock azionario
 - o forte tensione sui tassi d'interesse, ampliamento di spread sovrani e crediti;
- > Lo scenario "tassi elevati e riscatti massicci" si basa sul seguente contesto economico e finanziario:
 - o Rialzo dei tassi con stress inflazionistico
 - o Calo dei mercati borsistici
 - o Ampliamento degli spread
 - o Stress inflazionistico
- > Lo scenario "stress climatico":
 - o Calo dei mercati borsistici
 - o Ampliamento degli spread
- > Lo scenario alternativo con risoluzione parziale della riassicurazione al 01.01.2025
 - o Contesto simile allo scenario centrale

In tutti gli scenari comunicati dal gruppo CAA , analizzati nell'ambito dell'esercizio ORSA 2024 e a prescindere dall'anno di proiezione, l'indice di solvibilità non scende sotto il 139%, rimanendo nell'intervallo di propensione al rischio fissato nella

relativa politica. La Compagnia può quindi attuare il suo piano strategico di sviluppo rispettando il quadro di propensione in materia di indice di solvibilità (soglia di propensione del 130%), come stabilito nella politica di propensione al rischio per gli scenari comunicati dal Gruppo (cfr. dettaglio nel paragrafo 3.3). Per lo scenario specifico CALIE, considerando un'uscita aggiuntiva dalla riassicurazione nel 2025, l'indice di solvibilità passa nella zona di tolleranza per l'anno di proiezione 2026. In questo scenario, occorre adeguare il piano strategico di sviluppo.

Sensibilità dell'indice di solvibilità 2024

Sono inoltre state condotte delle analisi di sensibilità finanziaria sull'indice di solvibilità al 31 dicembre 2024. Tali analisi si sono concentrate sui principali fattori di rischio (azioni, tassi, spread), considerati individualmente e in combinazione.

Le ipotesi adottate sono illustrate di seguito:

	Shock applicato
Azioni	-25%
Rialzo dei tassi	+ 50 pb
Ribasso dei tassi	- 50 pb
Rialzo dei tassi	+ 100 pb
Aumento degli spread sovrani	+ 75 pb
Rialzo degli spread dei titoli corporate	+ 75 pb

Sensibilità finanziaria - Scenario combinato

	Shock applicato
Azioni	-25%
Tassi	+ 50 pb
Beni immobili	-10%

I risultati delle sensibilità 2024 mostrano, per lo scenario Rialzo dei tassi + 100 pb, un indice inferiore alla soglia di propensione fissata dalla compagnia pari al 130%. In tutti gli altri scenari l'indice è superiore a questa soglia.

C.3 RISCHIO DI CONTROPARTE

C.3.1 Esposizione ai rischi

Il rischio di insolvenza delle controparti è un rischio secondario per CALI Europe, dato che rappresenta solo il 4% dell'esposizione ai rischi a fine 2024 prima dell'effetto della diversificazione. L'esposizione proviene in particolare da:

- controparti finanziarie degli strumenti finanziari a termine (inadempimento degli obblighi contrattuali) utilizzati a fini di copertura o sui depositi bancari/liquidità in banca (inadempimento contrattuale della banca che gestisce il conto di deposito);
- controparti di riassicurazione (insolvenza di un riassicuratore che gli impedirebbe di assumersi la quota dei sinistri di sua competenza);

C.3.2 Principali tecniche di gestione e mitigazione del rischio

C.3.2.1 Controparti finanziarie

Di norma la liquidità non viene allocata per intero a depositi bancari, bensì investita, anche in fondi comuni monetari (OICVM).



C.3.2.2 Controparti riassicurative

Il controllo del rischio di default dei riassicuratori è disciplinato dalle norme interne del gruppo CAA, ovvero:

- > in primo luogo la solidità finanziaria dei riassicuratori selezionati: rating A- minimo, sulla base di un approccio prudente che prende in considerazione il rating di solidità finanziaria inferiore tra quelli emessi dalle tre agenzie di rating S&P, Moody's e Fitch. Le condizioni di valutazione del rispetto di questa soglia sono state adeguate tenendo conto delle caratteristiche dei contratti di coassicurazione e dei pool riassicurativi. Le richieste di deroga, corredate da un parere sui rischi, sono sottoposte alla decisione della Direzione generale. I rating dei riassicuratori con cui il gruppo CAA opera sono oggetto di monitoraggio mensile;
- > alcune regole di dispersione dei riassicuratori per trattato, definite dalle singole compagnie incaricate del monitoraggio. Su base annuale viene redatta un'informativa a livello di gruppo CAA sull'esposizione, in termini di concentrazione dei premi complessivamente ceduti ai vari riassicuratori;
- > misure atte a garantire le riserve cedute grazie a clausole di garanzia standard: preferibilmente garanzie collaterali liquide o alternativamente strumenti finanziari che soddisfano determinati criteri di qualità.

C.3.3 Principali concentrazioni

La riassicurazione in quota ("quota share 100%") di una parte del nostro fondo in euro rappresenta ancora la concentrazione maggiore e la quasi totalità del rischio di controparte. Le altre concentrazioni riguardano depositi presso istituti finanziari e, in primo luogo, entità del Gruppo.

Quale controparte riassicurativa, Predica, controllata del gruppo CAA, riceve la totalità (100%) dei premi complessivamente ceduti. Il riassicuratore costituisce una garanzia su uno dei suoi conti a copertura dei propri impegni.

C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

C.4.1 Esposizione ai rischi

CALI Europe deve essere in grado di coprire le passività delle prestazioni esigibili, ossia riscatti e decessi. Il rischio deriva dall'eventualità che, per far fronte a tali obblighi, la società realizzi delle minusvalenze (condizioni di mercato sfavorevoli, shock da prestazioni).

Tale rischio, non quantificato nella formula standard, può essere determinato in base a vari approcci, descritti nel successivo capitolo.

Innanzitutto, la liquidità costituisce un criterio di selezione degli investimenti: la maggior parte dei titoli è quotata su mercati regolamentati e sono previsti limiti per gli attivi meno liquidi, come ad esempio strumenti dell'immobiliare fisico, di private equity, obbligazioni prive di rating, partecipazioni, investimenti alternativi.

In secondo luogo, le compagnie definiscono meccanismi di gestione della liquidità armonizzati a livello di gruppo CAA nel contesto dei propri sistemi di Asset and Liability Management (ALM), con indicatori orientati su diversi orizzonti temporali (breve, medio e lungo termine).

C.4.2 Principali tecniche di gestione - Mitigazione del rischio

CALI Europe gestisce e controlla il rischio di liquidità con i seguenti sistemi:

- > liquidità a lungo termine: per assicurare la congruenza tra le scadenze dell'attivo e del passivo;
- > trattato di riassicurazione globale in quota ("quota share 100%"): per assicurare la messa a disposizione di liquidità da parte del riassicuratore: monitoraggio mensile da parte di CALI Europe e redazione e invio al riassicuratore di un rendiconto mensile.

Sono inoltre previsti meccanismi di gestione temporanea della liquidità in caso di situazioni straordinarie di chiusura dei mercati.

C.4.3 Sensibilità

Anche i tassi di riscatto e gli arbitraggi tra polizze denominate in valute e unit-linked sono oggetto di costante sorveglianza, per assicurare un monitoraggio frequente qualora si concretizzi uno degli scenari di stress ipotizzati.



C.5 RISCHIO CLIMATICO

I rischi legati al cambiamento climatico ai quali potrebbe essere esposta CALI Europe sono i seguenti:

- **Rischio fisico:** misura dell'impatto diretto del cambiamento climatico su persone e beni. La Compagnia può essere indirettamente esposta ai rischi fisici legati alle condizioni climatiche (tempeste, inondazioni, cicloni, grandine, siccità, ecc.).
- **Rischio di transizione:** deriva dagli effetti della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, resiliente ai cambiamenti climatici o ecologicamente sostenibile. Attraverso le sue attività d'investimento, CALI Europe può essere soggetta ai rischi di transizione derivanti dagli adeguamenti che le società emittenti sono tenute ad attuare nell'ambito della transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio, il che avrebbe un impatto sul modello di attività di alcuni investimenti e potrebbe quindi pesare sulla loro valutazione. In assenza di tali adeguamenti, la cessazione o la penalizzazione normativa di alcune attività ritenute troppo inquinanti o con emissioni eccessive di gas serra potrebbero comportare una svalutazione degli attivi correlati.
- **Rischio di responsabilità:** corrisponde al risarcimento danni che una persona giuridica dovrebbe pagare se fosse ritenuta responsabile del riscaldamento globale. L'esposizione può essere diretta, nel caso di una sentenza che ritenga un soggetto responsabile di aver contribuito alle conseguenze del cambiamento climatico, responsabilità che rimane difficile da stabilire, oppure indiretta, considerando l'esposizione di un soggetto ad aziende riconosciute responsabili attraverso i rischi di controparte, di mercato e di reputazione.

La Compagnia, operando nel settore delle assicurazioni sulla vita, si assume in particolare il rischio di transizione, mentre gli altri rischi definiti non si applicano all'attività di CALI Europe. Lo scenario ORSA legato al rischio climatico si concentra quindi su questa componente.

C.5.1 Esposizione ai rischi

Il Gruppo Crédit Agricole Assurances si è inoltre prefissato l'obiettivo di rafforzare l'integrazione e la valutazione dei rischi climatici nel processo ORSA, in particolare con l'introduzione di uno scenario climatico a livello di Gruppo a partire dal 2023. La Compagnia integra effettivamente questo scenario "climatico" nell'insieme degli scenari economici e tecnici analizzati per il 2024. Inoltre, la Compagnia ha calibrato e applicato questo scenario climatico di Gruppo che include il rischio di transizione: impatti finanziari sugli attivi in seguito all'accelerazione degli eventi climatici con shock finanziari nel 2025 nei 7 settori più inquinanti (servizi petroliferi/gas/carbone, elettricità/acqua, edilizia, trasporti, rifiuti, finanziario) e con la principale conseguenza, in tale scenario, di un calo dei mercati azionari e un ampliamento degli spread

C.5.2 Principali tecniche di gestione e mitigazione del rischio

Per CALIE il rischio climatico è disciplinato dai seguenti sistemi:

- una mappatura dei rischi che consente di identificare e segnalare il livello di esposizione e l'orizzonte temporale dei principali rischi individuati durante le revisioni annuali,
- un monitoraggio dei principali indicatori climatici associati alla Compagnia, con la produzione mensile di un quadro di controllo ESG relativo agli attivi.

C.6 RISCHIO OPERATIVO

Per rischio operativo si intende il rischio di perdita derivante da inadeguatezza o inadempimento attribuibile a procedure, personale o sistemi interni, eventi esterni, compresi quelli con una bassa probabilità di verificarsi ma un rischio di perdita elevata. Include il rischio di non conformità e il rischio legale, i rischi relativi alla gestione dei processi (back office, ecc.), i malfunzionamenti informatici, i rischi informatici, i rischi relativi ai requisiti ESG e anche i rischi derivanti dal ricorso a fornitori (in particolare le Esternalizzazioni essenziali o importanti - ECI), ma esclude i rischi strategici e di reputazione. Riguardo al rischio informatico, l'infrastruttura è gestita nell'ambito di un contratto di esternalizzazione con un'entità del Gruppo Crédit Agricole. La Compagnia effettua controlli per garantire la sicurezza di questo servizio. I rischi informatici associati al sito Internet MyCalie e alle applicazioni critiche sono assunti direttamente dalla Compagnia, la quale è responsabile di adottare tutte le misure necessarie per garantirne la sicurezza.

C.6.1 Esposizione ai rischi

Il requisito di capitale di rischio operativo al 31 dicembre 2024 ammonta a 49.185 migliaia di euro, rispetto a 36.932 migliaia di euro a fine 2023, pari a un rialzo del 33%.

Le principali tematiche di rischio sono, a livello di esecuzione dei processi, il rischio delle transazioni unit-linked, che possono generare un guadagno o una perdita (a seconda dell'andamento dei mercati), la produzione dei dati finanziari e contabili, in particolare per quanto riguarda la qualità dei dati e, più in generale, la frode (contratti e sinistri). Il malfunzionamento di sistemi informatici, che può avere conseguenze sui tempi di trattamento o l'accuratezza dei dati, è in genere difficile da valutare. Anche la sicurezza di beni e persone è un'area di attenzione.

Anche i rischi di non conformità (rilevati principalmente nella categoria clienti, prodotti e pratiche commerciali) rappresentano una sfida importante. I temi principali riguardano la lotta al riciclaggio di denaro, al finanziamento del terrorismo e la protezione dei consumatori (trattamento dei reclami, trattamento dei capitali non rivendicati). CALIE vigila attentamente sulla corretta distribuzione dei propri prodotti nelle sue reti (cashe regionali, LCL, ecc.), soprattutto in considerazione del fatto che la Compagnia sviluppa contratti unit-linked sempre più sofisticati: in questa categoria, la diversificazione degli investimenti e delle loro forme diventa un fattore essenziale di competitività, i cui rischi operativi, in costante aumento, devono essere mitigati.

C.6.2 Principali tecniche di gestione e mitigazione del rischio

La mappatura viene aggiornata ogni anno, in conformità alle disposizioni normative. La mappatura attualmente in vigore è stata aggiornata nel secondo semestre del 2024.

I piani di controllo coprono i principali rischi individuati nella mappatura dei rischi locale e sono stati adeguati per riflettere i cambiamenti organizzativi e di processo.

Il sistema di Compliance attuato in CALI Europe consente di limitare i rischi di non conformità a cui è esposta l'entità. Il nostro servizio Compliance è inoltre fortemente impegnato su tematiche relative alla conformità e alla sicurezza finanziaria.

Un sistema dedicato alle Nuove attività e prodotti (Comitati NAP) e alle Operazioni complesse e sensibili (COCS) consente di identificare e, se necessario, coprire i rischi inerenti a tali operazioni.

C.6.3 Sensibilità

Gli impatti dei rischi operativi sono misurati secondo la metodologia dell'IIA (Institute of Internal Auditors) tradotta in lingua francese dalla sua sezione francese (IFACI – Institut français de l'audit et du contrôle internes), che propone una matrice suddivisa in due grandi gruppi (rischi finanziari, caratterizzati da un importo e una frequenza, e rischi non finanziari, contraddistinti da criteri di immagine, perdita di affari, sanzioni regolamentari e sanzioni penali).

Questo consente di identificare i processi critici fonte di rischi importanti e i piani d'azione necessari per ottimizzarne il controllo.

C.7 ALTRI RISCHI SIGNIFICATIVI

C.7.1 Esposizione ai rischi

Rischio reputazionale

Tenuto conto del suo modello di distribuzione, basato essenzialmente su reti bancarie affiliate al gruppo Crédit Agricole S.A. e a un gruppo ristretto di banche partner esterne al Gruppo, e malgrado lo sviluppo di canali alternativi, qualsiasi fattore capace di esercitare un impatto sulla posizione competitiva, la reputazione (prodotti lanciati, commercializzazione) o il merito di credito delle banche del gruppo Crédit Agricole S.A. può influire sui risultati di CALI Europe. Questi rischi sono considerati nello scenario ORSA "riscatti massicci"

Rischio di modifiche del quadro legale

Anche il cambiamento delle norme dovuto all'evoluzione dell'ordinamento giuridico e del quadro normativo all'interno dei quali CALI Europe opera rappresenta una fonte non trascurabile di rischi.

Rischio di dipendenza dal Gruppo Crédit Agricole

Per distribuire i suoi prodotti, CALI Europe si avvale delle reti bancarie del Gruppo Crédit Agricole e dei partner istituzionali. Di conseguenza, qualsiasi fattore che influisca sulla posizione competitiva, sulla reputazione o sulla qualità creditizia delle banche del Gruppo Crédit Agricole potrebbe incidere sui risultati in termini di ricavi o solvibilità di CALI Europe. Come illustrato più avanti, CALI Europe ha implementato un sistema volto a gestire al meglio il rischio reputazionale e quello di sottoscrizione che potrebbero derivare dalla sua dipendenza dal Gruppo Crédit Agricole.

Rischio sulle transazioni infragruppo

Per distribuire i suoi prodotti, CALI Europe si avvale delle reti bancarie del Gruppo Crédit Agricole e dei partner istituzionali. Di conseguenza, qualsiasi fattore che influisca sulla posizione competitiva, sulla reputazione o sulla qualità creditizia delle banche del Gruppo Crédit Agricole potrebbe incidere sui risultati in termini di ricavi o solvibilità di CALI Europe. Come illustrato più avanti, CALI Europe ha implementato un sistema volto a gestire al meglio il rischio reputazionale e quello di sottoscrizione che potrebbero derivare dalla sua dipendenza dal Gruppo Crédit Agricole. CALI Europe è inoltre esposta al rischio di dipendenza dal Gruppo Crédit Agricole attraverso le attività/operazioni infragruppo. Infatti 5 delle 8 attività critiche di esternalizzazione sono realizzate infragruppo

Rischio strategico

Il rischio strategico è di natura tale da minacciare la capacità di mantenere un'attività redditizia e creare valore. Può derivare da decisioni aziendali sfavorevoli, da una scorretta attuazione delle decisioni o da una scarsa reattività agli sviluppi del settore.

C.7.2 Principali tecniche di gestione e mitigazione del rischio

Rischio reputazionale

In occasione del lancio di nuovi prodotti, CALI Europe si tutela organizzando riunioni sistematiche dei Comitati nuove attività e nuovi prodotti, i quali esaminano i documenti contrattuali e commerciali. Organizza corsi di formazioni e mette a disposizione strumenti di ausilio alla vendita per assistere le reti di distribuzione. Le azioni destinate a prevenire il rischio reputazionale e di immagine comprendono anche procedure per la gestione dei rapporti con terzi, in particolare i mezzi stampa, e un sistema di monitoraggio per individuare l'emergere di rischi (stampa, media, reti sociali, comparatori, forum, ecc.) finalizzati a mettere a punto una risposta adeguata.

Rischio di modifiche del quadro normativo

Il controllo esercitato dalle funzioni Legale e Compliance sull'evoluzione della normativa, a cui partecipa anche la funzione omologa del gruppo Crédit Agricole S.A., permette di prevedere i relativi impatti e di prepararsi ai cambiamenti che potrebbero comportare.

Rischio di dipendenza dal Gruppo Crédit Agricole

CALI Europe ha implementato un sistema volto a gestire al meglio il rischio reputazionale e quello di sottoscrizione che potrebbero derivare dalla sua dipendenza dal Gruppo Crédit Agricole.

Rischio sulle transazioni infragruppo

CALI Europe ha implementato un sistema volto a gestire al meglio il rischio di sottoscrizione, il rischio legato alle attività esternalizzate e il rischio reputazionale che potrebbero derivare dalla sua dipendenza dal Gruppo Crédit Agricole.

Rischio strategico

CALI Europe attua un processo annuale di pianificazione strategica che consente di identificare in anticipo i principali cambiamenti nel settore e nel contesto, nonché le variazioni in termini di orientamenti strategici.

Inoltre, le decisioni di natura strategica sono presentate alla governance. I comitati strategici si occupano anche degli sviluppi in materia di rischio e misure previste, in linea con il quadro di propensione. A tal fine, ogni decisione strategica che modifica in modo sostanziale il profilo di rischio di CALI Europe è oggetto, nell'ambito della propensione al rischio, di un'analisi di impatto sugli indicatori monitorati.

C.8 ALTRE INFORMAZIONI

Non applicabile



D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

INTRODUZIONE

Il bilancio Solvency II di CALI Europe è redatto in conformità all'articolo 75 della direttiva Solvency II. La data di chiusura è il 31 dicembre.

Principio di valutazione

Il principio generale di valutazione del bilancio redatto secondo le norme prudenziali si basa sulla valutazione economica delle attività e delle passività:

- a) le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra controparti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- b) le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Le attività menzionate al paragrafo precedente sono rilevate al rispettivo valore economico sulla base della seguente gerarchia metodologica:

- Metodo 1: Prezzo quotato in un mercato attivo per un attivo identico: un mercato è considerato attivo se i prezzi sono disponibili regolarmente su un mercato presso una borsa, un dealer, un broker, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia di regolamentazione e tali prezzi rappresentano transazioni effettive e regolarmente rilevabili sul mercato in condizioni di normale concorrenza;
- Metodo 2: Prezzo quotato in un mercato attivo per un attivo simile, corretto per tenere conto delle relative caratteristiche specifiche;
- Metodo 3: In caso di indisponibilità del prezzo quotato in un mercato attivo, le imprese ricorrono a tecniche di valutazione basate su un modello (mark-to-model); i valori alternativi ottenuti sono comparati, estrapolati o calcolati in altro modo ricorrendo il più possibile a dati di mercato. Un metodo può essere basato su:
 - transazioni che riguardano attivi simili,
 - redditi futuri aggiornati generati dagli attivi o
 - calcolo del costo di sostituzione dell'attivo.

Ai passivi di cui al paragrafo b non vengono apportate rettifiche in considerazione della qualità di credito.

Nella maggior parte dei casi le norme lussemburghesi non consentono la valutazione al valore equo conforme ai principi Solvency II. Tuttavia, alcuni metodi di valutazione, come quello del costo ammortizzato, non possono essere utilizzati ai fini del bilancio economico.

Regole e metodi di consolidamento

In assenza di una regola specifica nella normativa prudenziale, i metodi di consolidamento sono allineati a quelli utilizzati per la redazione dei rendiconti finanziari ai sensi delle norme lussemburghesi. Tali metodi dipendono dalla natura del controllo esercitato da CALI Europe sulla propria Succursale: integrazione globale delle Succursali nei bilanci civilistici di CALI Europe. Si fa presente che in sede di consolidamento CALI Europe provvede ad alcune rielaborazioni per armonizzare i metodi di valutazione dei bilanci individuali.

Elenco delle entità comprese nel perimetro di consolidamento

CALI Europe dispone di una Succursale in Francia. Le Succursali sono integrate nei bilanci consolidati dopo le rielaborazioni previste dalle norme lussemburghesi.

Operazioni in valuta estera

Alla data di redazione le attività e le passività denominate in valute estere sono convertite al tasso di cambio di chiusura dell'esercizio nella valuta funzionale di CALI Europe, cioè l'euro.

I bilanci delle Succursali estere sono convertiti in euro, moneta di presentazione del bilancio consolidato di CALI Europe, al corso di chiusura dell'esercizio.



Compensazione di attività e passività

CALI Europe effettua la compensazione tra attività e passività finanziarie e presenta un saldo netto solamente se ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi iscritti a bilancio e ha l'intenzione di regolare il saldo netto o realizzare attività e passività contemporaneamente.

Ricorso a stime e utilizzo di pareri di esperti

Le valutazioni necessarie per la redazione dei rendiconti finanziari impongono la formulazione di ipotesi che comportano rischi e incertezze relativi alla loro futura realizzazione. Esse sono le basi per determinare il valore contabile delle attività e delle passività che non può essere ottenuto direttamente da altre fonti. Gli eventi futuri possono essere influenzati da numerosi fattori, tra cui:

- le attività dei mercati nazionali e internazionali;
- le condizioni economiche e le politiche in alcuni settori di attività o Paesi;
- le modifiche di leggi o normative;
- il comportamento degli assicurati;
- i cambiamenti demografici.

Eventi successivi alla chiusura

Non vi sono eventi successivi alla chiusura tali da incidere sui rendiconti finanziari.

D.1 ATTIVITÀ

Tabella dei valori S2

In migliaia di euro		Valore Solvency II
Attività		C0010
Immobilizzazioni immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	0
Eccedenza del regime pensionistico	R0050	0
Immobilizzazioni materiali detenute per uso proprio	R0060	4
Investimenti (diversi da attività rappresentanti contratti unit-linked e index-linked)	R0070	1.760.544
Beni immobili (diversi da quelli detenuti per uso proprio)	R0080	0
Quote in imprese collegate, partecipazioni comprese	R0090	0
Azioni	R0100	0
Azioni - quotate	R0110	0
Azioni - non quotate	R0120	0
Obbligazioni	R0130	1.571.651
Titoli di Stato	R0140	528.059
Obbligazioni societarie	R0150	1.043.592
Titoli strutturati	R0160	0
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi d'investimento collettivo	R0180	188.893
Prodotti derivati	R0190	0
Depositi diversi da mezzi equivalenti alle disponibilità liquide	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività rappresentanti contratti unit-linked e index-linked	R0220	8.562.135
Prestiti e mutui ipotecari	R0230	0
Anticipi su polizze	R0240	0
Prestiti e mutui ipotecari a privati	R0250	0
Altri prestiti e mutui ipotecari	R0260	0
Importi recuperabili da contratti di riassicurazione	R0270	3.739.843
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	0
Non vita esclusa malattia	R0290	0
Malattia simile a non vita	R0300	0
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, unit-linked e index-linked	R0310	3.739.843
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita escl. malattia, unit-linked e index-linked	R0330	3.739.843
Vita unit-linked e index-linked	R0340	0
Depositi presso cedenti	R0350	0
Crediti da attività di assicurazione e importi dovuti da intermediari	R0360	200
Crediti da attività di riassicurazione	R0370	38.733
Altri crediti (escl. assicurazione)	R0380	145.260
Azioni proprie detenute (direttamente)	R0390	0
Elementi di fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	R0410	96.601
Altre attività non incluse nelle voci precedenti	R0420	1.174
Totale attività	R0500	14.344.494

D.1.1 Attività immateriali e costi differiti

Le immobilizzazioni immateriali sono attivi non monetari identificabili e privi di sostanza fisica. Un attivo si considera identificabile se può essere venduto o trasferito separatamente, o se ha origine da diritti contrattuali o da altri diritti legali. Le principali immobilizzazioni immateriali sono il software, l'avviamento e i valori dei portafogli assicurativi.



D.1.1.1 Attività immateriali (incluso avviamento)

In base alle norme Solvency II, le attività immateriali sono iscritte nel bilancio redatto secondo le norme prudenziali a valore zero. In realtà, uno dei criteri del principio contabile IAS 38 per la valutazione delle altre attività immateriali è la presenza di un mercato attivo. Poiché la compagnia detiene essenzialmente programmi software, in questo caso non è possibile dimostrare l'esistenza di un mercato che soddisfi le condizioni di mercato attivo previste dal principio contabile IAS38.

D.1.1.2 Costi d'acquisizione differiti

Secondo i principi contabili locali, i costi di acquisizione differiti sono costituiti dalla quota imputabile agli esercizi futuri delle commissioni versate agli intermediari e dei costi interni di acquisizione, derivanti dalla ripartizione degli oneri per destinazione, contabilizzata tra gli oneri dell'esercizio corrente. I costi di acquisizione differiti possono essere rilevati con l'approvazione dell'autorità di regolamentazione.

In base alle norme Solvency II, le spese e i costi di acquisizione differiti sono eliminati nel bilancio redatto secondo le norme prudenziali.

D.1.2 Immobilizzazioni materiali

CALI Europe non ha immobilizzazioni materiali.

D.1.3 Strumenti finanziari

In base ai principi contabili locali, gli investimenti legati a contratti il cui rischio è a carico del sottoscrittore e gli attivi connessi al deposito di riassicurazione sono valutati al valore di mercato. Gli investimenti di proprietà della compagnia sono valutati al prezzo di acquisizione in base ai seguenti criteri:

- le azioni e gli altri valori mobiliari a reddito variabile e le quote di fondi comuni d'investimento sono valutati al costo storico di acquisizione. Un ribasso significativo del loro valore di almeno il 30% per un periodo di 6 mesi consecutivi determina l'imputazione contabile di una svalutazione.
- Le obbligazioni e gli altri valori mobiliari a reddito fisso, salvo quelli che rappresentano depositi ricevuti da riassicuratori, sono valutati al costo storico di acquisizione meno la differenza tra il costo di acquisizione e il prezzo di rimborso. Un significativo deterioramento del rischio di credito rappresentato dal rischio di mancato rimborso dei titoli di debito dà luogo alla rilevazione di una svalutazione.

In regime Solvency II gli investimenti delle compagnie assicurative devono essere presentati nel bilancio redatto secondo le norme prudenziali (immobili operativi, immobili d'investimento, azioni, obbligazioni, fondi d'investimento, prestiti, attivi rappresentanti contratti unit-linked, ecc.) e sono valutati al valore equo.

Gli investimenti legati a contratti il cui rischio è a carico del sottoscrittore sono identificati da una voce specifica del bilancio redatto secondo le norme prudenziali e sono valutati al valore equo.

D.1.4 Riserve tecniche cedute

In base alle norme locali, la quota dei riassicuratori nelle riserve tecniche corrisponde alla quota del riassicuratore nel valore stimato degli obblighi contrattuali della compagnia di assicurazione nei confronti dei suoi assicurati. Questi impegni comprendono, tra l'altro, la partecipazione agli utili già allocata.

In regime Solvency II, la quota dei riassicuratori nella Best Estimate è valutata in base a principi coerenti con quelli applicabili ai passivi lordi corrispondenti, tenuto conto delle probabili perdite in caso di default della controparte.

D.1.5 Imposte differite

Le imposte differite non sono previste dalle norme lussemburghesi. In regime Solvency II, la rilevazione e la valutazione delle imposte differite nel bilancio economico devono conformarsi ai principi contabili IFRS, nella fattispecie l'IAS 12. Le imposte differite iscritte nel bilancio redatto secondo le norme prudenziali derivano:



- da differenze temporanee (legate in particolare alla valutazione al valore equo) tra il valore a fini di solvibilità e quello fiscale di attivi e passivi;
- da crediti e debiti tributari differiti non utilizzati.

Un credito d'imposta differito viene rilevato a bilancio se è probabile che l'impresa disporrà di utili tassabili futuri (diversi da quelli già iscritti nel bilancio redatto secondo le norme prudenziali) ai quali potranno essere imputate tali differenze temporanee, perdite e crediti tributari non utilizzati.

Il calcolo delle imposte differite viene effettuato in maniera indipendente per ciascuna entità di CALI Europe. Per ciascuna voce di bilancio soggetta a rettifica Solvency II viene determinata un'imposta differita applicando l'aliquota d'imposta di ciascuna entità. Successivamente, gli importi delle imposte differite attivi e passivi vengono consolidati. Gli attivi interessati da imposta differita sono le immobilizzazioni immateriali, gli attivi dei portafogli d'investimento (escl. unit-linked) e i crediti di riassicurazione.

L'impatto sull'SCR è pari a un importo di 19.660 migliaia di euro netti per l'esercizio 2024 (imposte differite nette passive).

D.1.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al valore equo, sia in base alle norme Solvency II, sia ai principi contabili locali. Le disponibilità liquide comprendono la liquidità di cassa e i depositi a vista.

D.1.7 Crediti e altre voci dell'attivo

Le voci "crediti" (crediti da attività di assicurazione, crediti da attività di riassicurazione, altri crediti), "altre voci dell'attivo" (attività materiali e scorte, depositi bancari, depositi su conti correnti postali, assegni e consistenze di cassa, azioni o quote proprie) e "ratei e risconti" (interessi e canoni di locazione, altri ratei e risconti) non hanno subito rivalutazioni tra le norme lussemburghesi e le norme Solvency II.

D.2 RISERVE TECNICHE

D.2.1 Sintesi delle riserve tecniche

Sintesi delle riserve Solvency II al 31 dicembre 2024 in K€

<i>(in migliaia di euro)</i>	Valore S2
Riserve tecniche vita (escl. unit-linked e index-linked)	5.364.551
Riserve tecniche - malattia (simile a vita)	0
Riserve tecniche - Calcolate in aggregato	0
Best Estimate	0
Risk Margin	0
Riserve tecniche vita (escl. malattia. unit-linked e index-linked)	5.364.551
Riserve tecniche - Calcolate in aggregato	0
Best Estimate	5.336.842
Risk Margin	27.709
Riserve tecniche - unit-linked e index-linked	8,482,711
Riserve tecniche - Calcolate in aggregato	0
Best Estimate	8.455.560
Risk Margin	27.151

La seguente tabella presenta la scomposizione delle riserve tecniche per linea di business, valutate con l'approccio prudenziale.

<i>(in migliaia di euro)</i>	2024			Totale
	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione index-linked o unit-linked	Altre assicurazioni vita	
Best Estimate lorda	5.336.841	8.455.560	0	13.792.401
Risk Margin	27.709	27.151	0	54.860
Totale riserve tecniche	5.364.550	8.482.711	0	13.847.261

Le riserve di assicurazione vita corrispondono al calcolo della Best Estimate maggiorate di un margine di rischio stimato (54.860 migliaia di euro). Applicando le norme Solvency II, le riserve di assicurazione vita per la linea di business Assicurazioni con partecipazione agli utili (5.364.551 migliaia di euro) risulta inferiore per 36.769 migliaia di euro alla riserva assicurazioni vita riportata in conformità ai principi contabili lussemburghesi, pari a 5.401.320 migliaia di euro.

Le riserve tecniche per la linea di business Contratti di assicurazione index-linked o unit-linked (rischio d'investimento a carico dell'assicurato) hanno un valore inferiore in regime Solvency II (8.482.711 migliaia di euro) rispetto alle norme del Lussemburgo (8.562.135 migliaia di euro).

D.2.2 Principi di valutazione

In base ai principi contabili locali, le riserve tecniche vita comprendono il valore stimato degli impegni, compresa la partecipazione agli utili già allocata. La riserva assicurazione vita è calcolata separatamente per ciascun contratto assicurativo. Se il rischio è a carico dell'assicurato le riserve tecniche di assicurazione vita coprono gli impegni legati agli investimenti effettuati in relazione a polizze di assicurazione vita il cui valore o rendimento è calcolato in funzione di un indice, o ad investimenti il cui rischio è a carico dell'assicurato.

In regime Solvency II le riserve tecniche sono valutate in base alla Best Estimate, definita come valore attuale probabile dei flussi di cassa futuri, calcolata in base ad informazioni aggiornate e ipotesi realistiche e sulla base delle curve dei tassi privi di rischio. La Best Estimate è maggiorata di un margine di rischio, definito come il valore che un'impresa chiederebbe per riprendere e onorare gli impegni assicurativi.

In regime Solvency II, le riserve tecniche sono valutate in base all'importo che l'assicuratore dovrebbe pagare per trasferire immediatamente le passività assicurative a un altro istituto assicurativo.



Calcolo della Best Estimate

Il valore delle riserve tecniche in regime Solvency II corrisponde alla somma delle migliori stime ("BE" o Best Estimate) delle riserve e del margine di rischio ("RM" o Risk Margin). La Best Estimate rappresenta la stima più accurata degli impegni contrattuali verso gli assicurati. La Best Estimate è calcolata:

- coerentemente con le informazioni di mercato disponibili alla data di valutazione;
- in base a un approccio oggettivo e affidabile e;
- in linea con il quadro normativo vigente in Lussemburgo.

La Best Estimate lorda di riassicurazione è calcolata come valore attuale dei probabili flussi futuri delle prestazioni a favore degli assicurati e dei costi di gestione sostenuti per l'amministrazione dei contratti fino alla scadenza, al netto dei premi da ricevere per i contratti in portafoglio.

Il Risk Margin è l'ammontare di riserva in aggiunta alla Best Estimate, calcolato in modo tale che il totale delle riserve riportato nel bilancio corrisponda all'importo che una compagnia di riferimento richiederebbe al fine di onorare gli impegni a carico dell'assicuratore. Il Risk Margin è calcolato direttamente al netto della riassicurazione. Queste due componenti sono valutate separatamente, salvo ove esista un portafoglio benchmark il cui valore sia osservabile su un mercato attivo (caso raro nella pratica).

Pertanto, le riserve Solvency II si distinguono da quelle conformi alle norme lussemburghesi per l'attualizzazione sistematica dei flussi di cassa e la valutazione delle opzioni e garanzie finanziarie (tassi garantiti, partecipazione agli utili, riscatti, ecc.).

D.2.3 Segmentazione

Le linee guida EIOPA sulla valutazione delle riserve tecniche (linea guida n. 21) stabiliscono che l'assegnazione di un contratto assicurativo a una linea di business deve rispecchiare la natura dei rischi relativi a tale contratto. La forma giuridica del contratto non è necessariamente determinante per la natura del rischio.

D'altro canto, se una polizza copre impegni contrattuali su più linee di business, l'assegnazione a ciascuna linea non è richiesta se una sola di tali linee è di importanza materiale.

Nell'ambito della segmentazione dei propri impegni contrattuali, CALI Europe raggruppa i contratti in categorie omogenee, in modo che i rischi sui singoli contratti siano perfettamente rispecchiati. Ne consegue che la visione degli impegni contrattuali è simile a quella che sarebbe scaturita dalla stima per ciascun contratto.

D.2.4 Rilevazione contabile iniziale

In linea con le linee guida dell'EIOPA in materia di riserve tecniche, gli impegni contrattuali sono rilevati sulla base dell'impegno dell'assicuratore, sia perché il contratto è stato sottoscritto, sia perché non potrà essere disdetto dall'assicuratore.

D.2.5 Principi generali di valutazione

Valutazione – Flusso di cassa

La Best Estimate lorda di riassicurazione è calcolata come valore attuale dei probabili flussi futuri delle prestazioni a favore degli assicurati e dei costi di gestione sostenuti per l'amministrazione dei contratti fino alla scadenza, al netto dei premi da ricevere per i contratti in portafoglio. La proiezione dei flussi di cassa include ipotesi riguardanti il comportamento degli assicurati e le decisioni di gestione della Direzione. Tali ipotesi coprono in particolare i riscatti, la politica di partecipazione agli utili, la politica di allocazione dell'attivo. Tutte le ipotesi sono documentate e approvate dal management della compagnia.

Valutazione – Dettaglio delle proiezioni

I contratti sono analizzati su base unitaria e successivamente suddivisi in gruppi di rischi omogenei.

I gruppi di rischi omogenei definiti per la valutazione delle riserve tecniche sono basati sui seguenti criteri:

- natura della garanzia;
- riferimento temporale della garanzia (ad esempio gestione in base alla sopravvenienza/alla dichiarazione);



- tipo di attività (attività diretta della compagnia, accettazioni, ecc.);
- valute in cui sono liquidati i sinistri;
- tipologia di uscite dei sinistri.

I gruppi di rischi omogenei definiti da CALI Europe sono i seguenti:

- LoB_Assicurazione con partecipazione agli utili;
- LoB_Contratti assicurativi index-linked o unit-linked;
- LoB_Altri contratti di assicurazione vita.

Valutazione – limite dei contratti

La data "limite" del contratto è definita come la prima data in cui:

- l'assicuratore ha per la prima volta il diritto di risolvere il contratto unilateralmente;
- l'assicuratore ha per la prima volta il diritto di rifiutare i premi unilateralmente;
- l'assicuratore ha per la prima volta il diritto di modificare unilateralmente i premi o le garanzie in modo tale che i premi riflettano pienamente i rischi.

I premi versati dopo la data "limite" di un contratto di assicurazione/riassicurazione e i relativi impegni contrattuali non sono considerati nel calcolo della Best Estimate.

Indipendentemente dalle suddette disposizioni, nel calcolo della Best Estimate nessun premio futuro è considerato se un contratto:

- non prevede il risarcimento di un evento che incide negativamente sull'assicurato in modo sostanziale;
- non prevede una garanzia finanziaria sostanziale.

Tali principi sono attuati nel modo seguente:

- vengono rilevati i premi futuri dei prodotti di risparmio dei contratti sui cui l'assicurato si è impegnato a versare premi periodici (versamenti programmati) che prevedono una garanzia finanziaria corrispondente come minimo a una garanzia di capitale (supporti in euro).
- I premi futuri dei prodotti assicurativi sono riconosciuti per:
 - i contratti pluriennali per i quali l'assicuratore non ha il diritto di modificare il premio, di rifiutarlo o di recedere dal contratto prima della data di scadenza,
 - i contratti di rischio rinnovabili annualmente, proiettando i premi periodici sino al primo anniversario successivo alla data di valutazione della Best Estimate.

La proiezione dei premi futuri dei prodotti di risparmio è effettuata sulla base del premio annuale versato per ciascuna polizza nel periodo precedente e di un tasso di riduzione del premio da applicare, su base annua, sull'importo del premio del periodo precedente. Le opzioni utilizzate da CALI Europe sono le seguenti:

- prodotti di risparmio unit-linked: nessuna proiezione dei premi futuri, i contratti unit-linked non offrono in genere una garanzia finanziaria rilevante;
- risparmio in euro: nessun premio futuro su contratti esistenti è considerato poiché i contratti sono costituiti esclusivamente da versamenti liberi.

Valutazione – Partecipazione agli utili

La partecipazione agli utili è integrata nei flussi di cassa simulati per la valutazione delle Best Estimate delle riserve.

Le partecipazioni agli utili simulate sono conformi alle disposizioni normative locali e contrattuali e sono oggetto di ipotesi strategiche riviste dal management di CALI Europe.



Valutazione - Opzioni e garanzie

I contratti di assicurazione vita comprendono opzioni e garanzie finanziarie. Il valore della Best Estimate comprende l'impatto di tali opzioni e garanzie qualora risulti significativo. Le principali opzioni valutate sono:

- > le opzioni di riscatto nei contratti di risparmio e previdenziali
- > i tassi minimi garantiti e i tassi tecnici
- > le clausole contrattuali di partecipazione agli utili

Valutazione – Spese

Ai sensi dell'articolo 31 del Regolamento Delegato, la proiezione dei flussi di cassa utilizzata per calcolare la Best Estimate considera tutte le seguenti spese:

- > le spese amministrative;
- > le spese di gestione degli investimenti;
- > i costi di gestione dei sinistri;
- > i costi di acquisizione.

Nei calcoli sono prese in conto anche le spese generali sostenute per la gestione degli impegni di assicurazione. In conformità all'articolo 7 del regolamento delegato, le proiezioni delle spese si basano sull'assunto che la compagnia sottoscriverà nuovi contratti in futuro.

Seguendo le linee guida dell'EIOPA in relazione al livello di dettaglio nell'attribuzione delle spese, CALI Europe alloca le spese a livello di gruppi di rischi omogenei, usando come criterio di attribuzione minimo le linee di business (LoB) prese in considerazione nella segmentazione degli impegni assicurativi.

Le spese straordinarie e tutte le altre rettifiche giustificabili sono dedotte dalla base di costo utilizzata per determinare i costi unitari.

Le spese amministrative sono attualizzate al tasso di inflazione nella proiezione. Il livello di commissioni utilizzato nei calcoli rispecchia tutti gli accordi in essere alla data di valutazione.

Valutazione – attualizzazione

In conformità agli articoli 44 e successivi del Regolamento Delegato, CALI Europe utilizza, a fini di valutazione, la curva dei tassi, il CRA e il VA comunicati dall'EIOPA. Tali elementi sono definiti per valuta e per Paese.

La curva dei tassi di riferimento è la curva dei tassi swap/governativi in ogni valuta. La curva dei tassi privi di rischio corrisponde alla curva dei tassi di riferimento rettificata per il rischio di credito della valuta in questione, il Credit Risk Adjustment (CRA). Tale aggiustamento permette di prendere in considerazione il rischio di credito legato alla componente variabile dello swap.

La curva dei tassi privi di rischio utilizzata per la proiezione e l'attualizzazione dei flussi di cassa si basa sulla curva dei tassi privi di rischio precedente, incrementata di un aggiustamento di volatilità, o Volatility Adjustment (VA). Quest'ultimo elemento è un premio anticiclico che permette di adeguare il tasso privo di rischio delle variazioni degli spread delle obbligazioni corporate e governative. La sua applicazione consente di ridurre l'impatto delle variazioni degli spread sulla volatilità dell'indice di solvibilità.

Per i primi 20 anni della curva si utilizzano i tassi swap di mercato. A partire dalla ventesima scadenza, i tassi forward convergono a 40 anni verso un tasso forward ultimo (Ultimate Forward Rate o "UFR") per l'euro. Per determinare questa convergenza si utilizza il metodo Smith-Wilson.

La curva dei tassi, il CRA e il VA sono definiti per valuta e per Paese. L'aggiustamento di congruità (matching adjustment) e le altre misure transitorie previste dalla direttiva Solvency II sulla curva dei tassi non sono utilizzate.

D.2.6 Risk Margin

Il Risk Margin è il costo del capitale di cui avrebbe bisogno una terza parte per assumere gli impegni contrattuali di CALI Europe. Il Risk Margin è calcolato attualizzando il costo annuale (premio al rischio) legato all'immobilizzazione del capitale equivalente all'SCR di riferimento, definito dalla normativa, in base durata di vita residua degli impegni utilizzata



nel calcolo della Best Estimate. Il costo del capitale è fissato al 6% l'anno, conformemente all'articolo 39 del Regolamento Delegato.

D.2.7 Valutazione delle cessioni

Le Best Estimate sono calcolate al lordo degli oneri di riassicurazione, senza detrazione degli importi ceduti ai riassicuratori. Le Best Estimate cedute sono invece valutate separatamente. La valutazione delle Best Estimate cedute segue gli stessi principi illustrati in riferimento alle Best Estimate lorde.

I flussi di cassa ceduti sono calcolati entro i limiti dei contratti di assicurazione a cui si riferiscono.

D.3 ALTRE PASSIVITÀ

Sintesi delle riserve Solvency II al 31 dicembre 2024 in K€

(in migliaia di euro)	2024
Passività potenziali	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	6.007
Impegni pensionistici	254
Depositi dei riassicuratori	55.881
Imposte differite passive	19.660
Derivati - passivi	0
Debiti verso istituti di credito	0
Passività finanziarie diverse dai debiti verso istituti di credito	0
Debiti da attività di assicurazione e importi dovuti a intermediari	72.326
Debiti relativi alle attività di riassicurazione	56
Altri debiti (escl. assicurazione)	85.603
Passivi subordinati	86.532
Passivi subordinati non inclusi nei fondi propri di base	0
Passivi subordinati inclusi nei fondi propri di base	86.532
Altri debiti non inclusi nelle voci precedenti	1.174

La voce riserve per imposte differite passive comprende, per ogni aggiustamento di bilancio, un debito o un credito d'imposta non riconosciuto calcolato in conformità alle norme Solvency II. Poiché la compagnia dispone, oltre alla sede in Lussemburgo, di una Succursale situata in un altro Stato europeo, nel calcolo dei diversi impatti sono state considerate le aliquote d'imposta di tale società e le attività da essa condotte. Le imposte differite passive al 31 dicembre 2024 ammontano a 19.660 migliaia di euro e sono composte dalle imposte differite sulla rivalutazione delle voci di bilancio.

Anche i debiti subordinati sono stati rivalutati, ai sensi delle norme della direttiva Solvency II, di 2.858 migliaia di euro.

Le altre voci non sono state rivalutate.

D.3.1 Accantonamenti e passività potenziali

In base alle norme lussemburghesi e al regime Solvency II, gli accantonamenti e le passività potenziali (escluse le imposte differite passive) sono rilevati al valore equo.

Ai sensi delle norme lussemburghesi, le imposte differite passive corrispondono al totale delle imposte dovute. Secondo il regime Solvency II, la voce viene rivalutata mediante integrazione delle imposte latenti corrispondenti agli aggiustamenti del bilancio redatto secondo le norme prudenziali.



Accantonamenti per oneri diversi dalle passività potenziali

Nel framework Solvency II, i "fondi per rischi ed oneri" sono rilevati contabilmente se la probabilità di un deflusso di risorse è superiore al 50% (altrimenti sono rilevati tra le passività potenziali). Tali fondi sono iscritti al valore economico sulla base del valore attuale dei probabili flussi di cassa futuri.

Gli accantonamenti previsti dalle norme locali sono utilizzati nella valutazione del bilancio redatto secondo le norme prudenziali.

Passività potenziali

Le passività potenziali (probabilità di deflusso di risorse inferiore al 50%) sono iscritte, in base alle norme lussemburghesi, al valore di mercato e in base alle norme Solvency II al valore di mercato (se esistente), oppure, se non disponibile, sulla base dei flussi futuri, ponderati per la probabilità e attualizzati al tasso privo di rischio, necessari per la loro estinzione (può trattarsi, ad esempio di garanzia di passivi) e di un premio al rischio che rispecchia la variabilità dei risultati.

Le eventuali passività ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento delegato sono iscritte nel bilancio redatto secondo le norme prudenziali, se significative e valutabili in maniera attendibile.

D.3.2 Impegni nei confronti del personale

La valutazione di questi impegni è effettuata conformemente al principio IAS 19, che prevede un metodo di valutazione in linea con la valutazione economica.

Gli impegni iscritti in bilancio in relazione ai regimi a prestazioni definite sono rilevati al netto del valore equo degli attivi del fondo pensione. Non viene effettuata alcuna rivalutazione tra le norme lussemburghesi e il regime Solvency II.

D.3.3 Passività finanziarie

Ai sensi delle norme lussemburghesi, le modalità di valutazione determinano le categorie di passività finanziarie:

- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (regola generale); o
- passività finanziarie valutate al valore equo per risultato.

Le passività finanziarie iscritte al valore equo per risultato sono valutate al valore equo. Tuttavia, non vengono effettuati aggiustamenti per tenere conto di variazioni del rischio di credito proprio dell'impresa. Le principali categorie di passività finanziarie da rivalutare al valore equo (al netto degli impatti delle variazioni del rischio di credito proprio dell'impresa, cioè considerato il tasso privo di rischio corrente alla data di chiusura del bilancio e lo spread corrente alla data di emissione) sono i debiti a medio-lungo termine, ovvero i debiti subordinati e i debiti senior di finanziamento. Per quanto concerne le altre passività finanziarie, a fini di semplificazione, il valore IFRS (costo ammortizzato della passività) è considerato un'approssimazione accettabile del valore Solvency II se la data di scadenza della passività cade nell'anno successivo alla data di bilancio. Non vengono apportate rettifiche alla valutazione IFRS per arrivare alla valutazione del bilancio Solvency II.

D.4 METODI DI VALUTAZIONE ALTERNATIVI

Non applicabile

D.5 ALTRE INFORMAZIONI

Non applicabile



E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1 FONDI PROPRI

E.1.1 Politica di gestione dei Fondi propri

La politica attuata da CALI Europe in relazione ai Fondi propri fa riferimento alla politica adottata a livello di gruppo. Tale politica definisce le modalità di gestione, verifica e inquadramento dei Fondi propri, nonché il processo di finanziamento del gruppo Crédit Agricole Assurances e delle sue controllate. Questa politica è approvata annualmente dal Consiglio di amministrazione.

La politica di gestione dei Fondi propri di CALI Europe è coerente al profilo di propensione al rischio del gruppo, definito e approvato dal Consiglio di amministrazione. Questa politica è espressamente concepita per integrare le normative applicabili alle compagnie assicurative, la normativa bancaria, la normativa relativa ai conglomerati finanziari e gli obiettivi specifici del gruppo Crédit Agricole.

La politica di gestione dei Fondi propri del gruppo CAA è coerente al profilo di propensione al rischio, approvato annualmente dal Consiglio di amministrazione del gruppo CAA. La politica di Capital Management integra le normative applicabili al gruppo assicurativo, la normativa bancaria, la normativa relativa ai conglomerati finanziari e gli obiettivi specifici del gruppo Crédit Agricole S.A.

La gestione dei Fondi propri di CALI Europe, nonché quelli di Crédit Agricole Assurances, è condotta in modo da:

- rispettare i requisiti normativi di solvibilità;
- partecipare all'ottimizzazione dei Fondi propri a livello di gruppo Crédit Agricole S.A.;
- prevedere un'allocazione adeguata dei Fondi propri alle controllate del gruppo CAA.

La definizione della politica di allocazione dei Fondi propri è adeguata ai rischi effettivi a cui CALI Europe è esposta. La gestione dei Fondi propri è definita di anno in anno nell'ambito del piano di gestione del capitale approvato dal Consiglio di amministrazione. Tale piano definisce la programmazione e la natura delle operazioni finanziarie, sia per l'anno in corso, sia nell'orizzonte del piano a medio termine (3 anni). Il piano si basa sui risultati del processo ORSA per definire le eventuali emissioni di capitale e stimare l'impatto dell'arrivo a scadenza di elementi dei Fondi propri, della politica dei dividendi, della fine delle misure transitorie e di ogni altro sviluppo degli elementi dei Fondi propri.

CALI Europe assicura il rispetto del piano di gestione del capitale, della sua posizione di solvibilità rispetto all'intervallo di propensione al rischio definito e alla copertura permanente del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR), tramite un monitoraggio almeno trimestrale della solvibilità.

E.1.2 Fondi propri disponibili

E.1.2.1 Composizione ed evoluzione dei Fondi propri disponibili

CALI Europe copre i requisiti patrimoniali principalmente con Fondi propri di tipo Tier 1. Tutti gli elementi dei Fondi propri sono Fondi propri di base e non esiste alcun fondo di tipo accessorio.

I Fondi propri disponibili di CALI Europe nel 2024 ammontano a 256.271 migliaia di euro. La quota di Fondi propri di tipo Tier 1 non limitato è pari a 169.740 migliaia di euro ed è composta dal capitale sociale (107.311 migliaia di euro) e dalla riserva di riconciliazione (62.429 migliaia di euro).

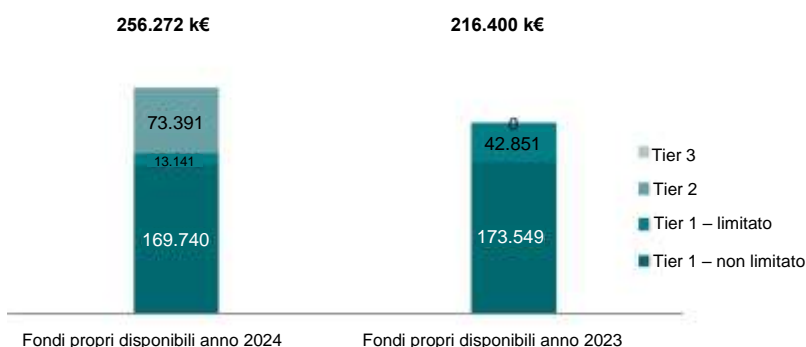
I debiti subordinati costituiscono il saldo per 86.532 migliaia di euro (di cui Tier 1 per 13.141 migliaia di euro).

I Fondi propri disponibili sono aumentati di 39.871 migliaia di euro, pari al 18% rispetto al 2023. Tale incremento è dovuto, da un lato, a un aumento di capitale per un importo di 30.000 migliaia di euro e all'emissione di nuovi prestiti subordinati per un totale di 40.000 migliaia di euro, compensato, dall'altro, dalla riduzione del VIF e da un risultato negativo secondo i principi contabili locali.

L'andamento rilevato della riserva di riconciliazione tiene conto anche dell'evoluzione del valore nel 2024.



Scomposizione dei Fondi propri disponibili in Tier, in K€



Debiti subordinati

La politica di gestione dei Fondi propri consente a CALI Europe di sottoscrivere debiti subordinati presso il gruppo CAA.

Al 31 dicembre 2024, i debiti subordinati sono valutati nel framework Solvency II a 86.532 migliaia di euro e sono detenuti dal Gruppo Crédit Agricole Assurances.

I titoli subordinati sono soggetti a clausole standard e non prevedono meccanismi di assorbimento delle perdite. Per quanto riguarda i debiti subordinati la cui prima data di richiamo è già passata, il richiamo può essere effettuato ogni anno alla data di pagamento degli interessi. Questi strumenti, emessi prima del 17 gennaio 2015, sono compresi nei Fondi propri e classificati come Tier 1 e 2 secondo criteri specifici per una durata limitata a 10 anni.

(in migliaia di euro)	Emittente		Misura transitoria	Scadenza legale	Tassi	Prossima data di richiamo	Importo
	1: CAA	0: Altri					
Tier 1	1		sì	16/12/2034	6.81%	24/07/2024	13.140
Tier 2	1		sì	19/03/2034	4.56%	19/03/2024	31.916
	1		sì	16/12/2034	4.77%	24/07/2024	31.531
	1		sì	16/12/2034	4.17%	16/12/2024	9.944
Totale generale							86,532

Riserva di riconciliazione

La riserva di riconciliazione è una componente significativa dei Fondi propri e ammonta a 62.429 migliaia di euro al 31 dicembre 2024.

(in migliaia di euro)	31/12/2024
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	169.740
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	0
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	0
Altri elementi dei Fondi propri di base	107.311
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati dei portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e dei fondi propri separati	0
Riserva di riconciliazione	62.429

È composta da riserve consolidate (riporto a nuovo, riserve, risultato) per 4.285 migliaia di euro, rivalutazioni su attivi per -35.532 migliaia di euro e rivalutazioni delle riserve tecniche e altre passività per 113.336 migliaia di euro. Le altre detrazioni



sono gli aggiustamenti sulle imposte differite nette pari a 19.661 migliaia di euro. Si noti che nessun dividendo sarà versato per l'anno 2024.

Riconciliazione con i Fondi propri conformi alle norme lussemburghesi

I Fondi propri di CALI Europe riportati nei rendiconti finanziari conformi alle norme lussemburghesi nel 2024 ammontano a 111.596 migliaia di euro al lordo della distribuzione di dividendi. Le principali differenze con i Fondi propri calcolati a fini di solvibilità, che ammontano a 256.272 migliaia di euro, sono:

- ▶ la rivalutazione delle voci di bilancio per un importo di 58.144 migliaia di euro;
- ▶ la valutazione al valore equo dei debiti subordinati per 86.532 migliaia di euro;
- ▶ l'inclusione del dividendo da versare per 0 migliaia di euro.

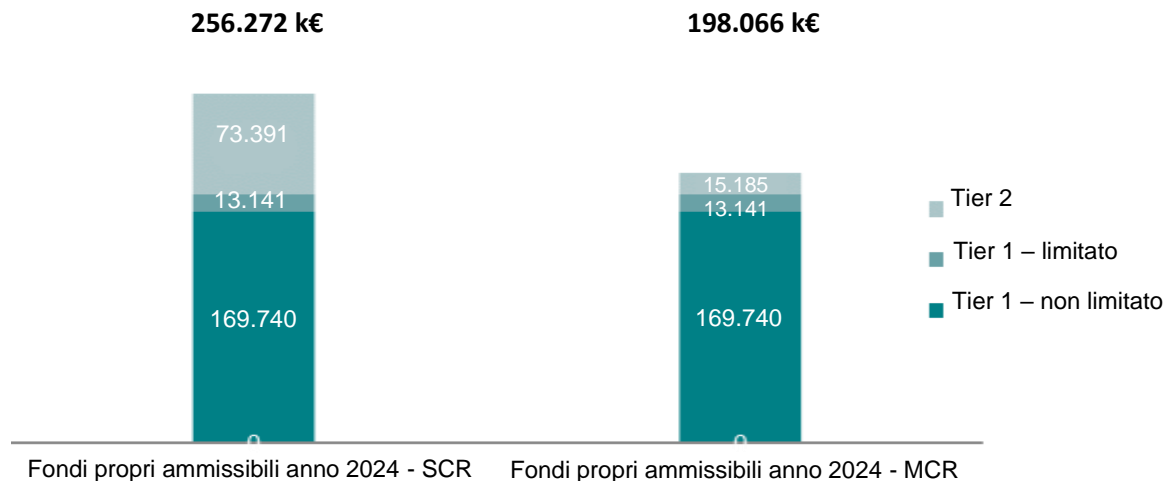
Differenze tra Fondi propri conformi alle norme lussemburghesi e Fondi propri conformi al regime Solvency II

I principali elementi che spiegano la differenza tra i Fondi propri conformi alle norme lussemburghesi e i Fondi propri disponibili secondo il regime Solvency II sono costituiti da componenti della riserva di riconciliazione di cui sopra e dai debiti subordinati iscritti al passivo del bilancio conforme alle norme lussemburghesi che possono essere iscritti nei Fondi propri Solvency II.

E.1.3 Fondi propri ammissibili

I Fondi propri ammissibili necessari a soddisfare i requisiti patrimoniali SCR e MCR ammontano rispettivamente a 256.272 migliaia di euro e 198.066 migliaia di euro al 31 dicembre 2024. La differenza rilevata deriva dalle diverse regole di calcolo tra SCR e MCR per la determinazione dei Fondi propri ammissibili.

Scomposizione dei Fondi propri ammissibili per Tier



E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

La valutazione del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) viene effettuata applicando la formula standard della direttiva Solvency II sulla base del bilancio redatto in conformità alle norme lussemburghesi. CALI Europe non ha applicato alcuna misura transitoria nel calcolo dell'SCR.





Come previsto dalla normativa, i calcoli delle compagnie utilizzati per determinare l'SCR consolidato si basano sulle istruzioni emesse dal gruppo CAA. Questo documento specifica i principi che regolano l'esecuzione dei singoli calcoli tramite la formula standard, basandosi sulle direttive europee Solvency II e Omnibus II recepite negli ordinamenti locali.

La curva dei tassi d'interesse utilizzata i fini del calcolo delle riserve tecniche al 31 dicembre 2024 tiene conto dell'aggiustamento per il rischio di credito e del Volatility Adjustment, (CRA di +10 pb e VA di +23 pb per il Fondo in euro, CRA di 0 pb e VA di 0 pb per il Fondo in dollari statunitensi). Il Gruppo non ha applicato alcuna misura transitoria nel calcolo dell'SCR. Pertanto, al 31 dicembre 2024 l'SCR di CALI Europe ammonta a 168.725 migliaia di euro. Il requisito patrimoniale minimo (MCR) di CALI Europe è pari a 75.926 migliaia di euro. Considerata la prevalenza dei prodotti di risparmio, il rischio di mercato è il principale rischio per CALI Europe e rappresenta il 43% della sua esposizione ai rischi dopo gli effetti delle diversificazioni. I rischi di mercato derivano principalmente dal rischio di spread.

E.3 UTILIZZO, NEL CALCOLO DEL CAPITALE DI SOLVIBILITÀ RICHIESTO, DEL SOTTOMODULO "RISCHIO SU AZIONI" BASATO SULLA DURATA

Non applicabile

E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E QUALSIASI MODELLO INTERNO UTILIZZATO

Non applicabile

E.5 MANCATO RISPETTO DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E MANCATO RISPETTO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Non applicabile

E.6 ALTRE INFORMAZIONI

Non applicabile

Allegati

S.02.01.02 Stato patrimoniale

1/2

<i>In migliaia di euro</i>		Valore Solvency II
Attività		C0010
Immobilizzazioni immateriali	R0030	-
Attività fiscali differite	R0040	-
Eccedenza del regime pensionistico	R0050	-
Immobilizzazioni materiali detenute per uso proprio	R0060	4
Investimenti (diversi da attività rappresentanti contratti unit-linked e index-linked)	R0070	1.760.544
Beni immobili (diversi da quelli detenuti per uso proprio)	R0080	-
Quote in imprese collegate, partecipazioni comprese	R0090	-
Azioni	R0100	-
Azioni - quotate	R0110	-
Azioni - non quotate	R0120	-
Obbligazioni	R0130	1.571.651
Titoli di Stato	R0140	528.059
Obbligazioni societarie	R0150	1.043.592
Titoli strutturati	R0160	-
Titoli garantiti	R0170	-
Organismi d'investimento collettivo	R0180	188.893
Prodotti derivati	R0190	-
Depositi diversi da mezzi equivalenti alle disponibilità liquide	R0200	-
Altri investimenti	R0210	-
Attività rappresentanti contratti unit-linked e index-linked	R0220	8.562.135
Prestiti e mutui ipotecari	R0230	-
Anticipi su polizze	R0240	-
Prestiti e mutui ipotecari a privati	R0250	-
Altri prestiti e mutui ipotecari	R0260	-
Importi recuperabili da contratti di riassicurazione	R0270	3.739.843
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	-
Non vita esclusa malattia	R0290	-
Malattia simile a non vita	R0300	-
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, unit-linked e index-linked	R0310	3.739.843
Malattia simile a vita	R0320	-
Vita escl. malattia, unit-linked e index-linked	R0330	3.739.843
Vita unit-linked e index-linked	R0340	-
Depositi presso cedenti	R0350	-
Crediti da attività di assicurazione e importi dovuti da intermediari	R0360	200
Crediti da attività di riassicurazione	R0370	38.733
Altri crediti (escl. assicurazione)	R0380	145.260
Azioni proprie detenute (direttamente)	R0390	-
Elementi di fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	R0410	96.601
Altre attività non incluse nelle voci precedenti	R0420	1.174
Totale attività	R0500	14.344.494

<i>In migliaia di euro</i>		Valore Solvency II
Passività		C0010
Riserve tecniche non vita	R0510	-
Riserve tecniche non vita (escl. malattia)	R0520	-
Riserve tecniche calcolate in aggregato	R0530	-
Best Estimate	R0540	-
Risk Margin	R0550	-
Riserve tecniche malattia (simile a non vita)	R0560	-
Riserve tecniche calcolate in aggregato	R0570	-
Best Estimate	R0580	-
Risk Margin	R0590	-
Riserve tecniche vita (escl. unit-linked e index-linked)	R0600	5.364.551
Riserve tecniche malattia (simile a vita)	R0610	-
Riserve tecniche calcolate in aggregato	R0620	-
Best Estimate	R0630	-
Risk Margin	R0640	-
Riserve tecniche vita (escl. malattia, unit-linked e index-linked)	R0650	5.364.551
Riserve tecniche calcolate in aggregato	R0660	-
Best Estimate	R0670	5.336.842
Risk Margin	R0680	27.709
Riserve tecniche unit-linked e index-linked	R0690	8.482.711
Riserve tecniche calcolate in aggregato	R0700	-
Best Estimate	R0710	8.455.560
Risk Margin	R0720	27.151
Passività potenziali	R0740	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	6.007
Riserve per prestazioni pensionistiche	R0760	254
Depositi dei riassicuratori	R0770	55.881
Passività fiscali differite	R0780	19.660
Prodotti derivati	R0790	-
Debiti verso istituti di credito	R0800	-
Debiti finanziari diversi da quelli verso istituti di credito	R0810	-
Debiti da attività di assicurazione e importi dovuti a intermediari	R0820	72.326
Debiti da attività di riassicurazione	R0830	56
Altri debiti (escl. assicurazione)	R0840	85.603
Passivi subordinati	R0850	86.532
Passivi subordinati non inclusi nei fondi propri di base	R0860	-
Passivi subordinati inclusi nei fondi propri di base	R0870	86.532
Altri debiti non inclusi nelle voci precedenti	R0880	1.174
Totale passività	R0900	14.174.754
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	169.740

S.04.05.21 Premi, sinistri e spese per Paese

		Paese d'origine	5 Paesi principali (per valore dei premi lordi contabilizzati) – impegni non vita					Totale 5 Paesi principali e Paese d'origine
<i>In migliaia di euro</i>			C0010	C00XX	C00XX	C00XX	C00XX	
Premi contabilizzati (lordi)								
Premio lordo iscritto (diretto)	R0020	-	-	-	-	-	-	-
Premio lordo contabilizzato (riassicurazione proporzionale)	R0021	-	-	-	-	-	-	-
Premio lordo contabilizzato (riassicurazione non proporzionale)	R0022	-	-	-	-	-	-	-
Premi acquisiti (lordi)								
Premio lordo acquisito (diretto)	R0030	-	-	-	-	-	-	-
Premi lordi acquisiti (riassicurazione proporzionale)	R0031	-	-	-	-	-	-	-
Premi lordi acquisiti (riassicurazione non proporzionale)	R0032	-	-	-	-	-	-	-
Sinistri occorsi (lordi)								
Sinistri occorsi (diretti)	R0040	-	-	-	-	-	-	-
Sinistri occorsi (riassicurazione proporzionale)	R0041	-	-	-	-	-	-	-
Sinistri occorsi (riassicurazione non proporzionale)	R0042	-	-	-	-	-	-	-
Spese sostenute (lorde)								
Spese lorde sostenute (dirette)	R0050	-	-	-	-	-	-	-
Oneri lordi sostenuti (riassicurazione proporzionale)	R0051	-	-	-	-	-	-	-
Oneri lordi sostenuti (riassicurazione non proporzionale)	R0052	-	-	-	-	-	-	-

		Paese d'origine	Aree di attività per: impegni di assicurazione vita					Totale 5 Paesi principali e Paese d'origine
<i>In migliaia di euro</i>			IT	FR	MC	RE	DE	
		C0030	C0040	C0040	C0040	C0040	C0040	C0040
Premio lordo iscritto	R1020	110.296	949.925	191.897	293.930	119.232	1.000	1.666.281
Premio lordo acquisito	R1030	110.296	949.925	191.897	293.930	119.232	1.000	1.666.281
Sinistri occorsi	R1040	110.511	1.385.286	1.172.805	283.395	80.875	1.244	3.034.115
Spese lorde sostenute	R1050	1.665	38.126	17.403	3.209	1.996	73	62.472

	Aree di attività per: impegni di assicurazione vita						Impegni di riassicurazione vita		Totale
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione index-linked e unit-linked	Altre assicurazioni vita	Redditi derivanti da contratti di assicurazione non vita e legati a impegni di assicurazione malattia	Redditi derivanti da contratti di assicurazione non vita e legati a impegni assicurativi diversi da quelli dell'assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
<i>In migliaia di euro</i>	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410	-	683.982	986.309	-	-	-	-	1.670.291
Quota dei riassicuratori	R1420	-	61.236	432	-	-	-	-	61.668
Netto	R1500	-	622.745	985.877	-	-	-	-	1.608.622
Premi acquisiti									
Lordo	R1510	-	683.982	986.309	-	-	-	-	1.670.291
Quota dei riassicuratori	R1520	-	61.236	432	-	-	-	-	61.668
Netto	R1600	-	622.745	985.877	-	-	-	-	1.608.622
Onere dei sinistri									
Lordo	R1610	-	1.592.162	1.552.433	-	-	-	-	3.144.595
Quota dei riassicuratori	R1620	-	2.850.071	58	-	-	-	-	2.850.129
Netto	R1700	-	(1.257.909)	1.552.374	-	-	-	-	294.466
Spese sostenute	R1900	-	5.990	36.597	-	-	-	-	42.587
Saldo - altre spese/ricavi tecnici	R2510								-
Totale spese	R2600								42.587
Importo totale dei riscatti	R2700								3.144.595

		Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione index-linked e unit-linked		Altre assicurazioni vita		Redditi derivanti da contratti di assicurazione non vita e legati a impegni assicurativi diversi da quelli dell'assicurazione malattia		
				Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni o garanzie			Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni o garanzie
<i>In migliaia di euro</i>		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Riserve tecniche calcolate in aggregato	R0010	-	-			-			-
Totale importi recuperabili da riassicurazioni/società veicolo e riassicurazioni finite, dopo l'aggiustamento per perdite potenziali a causa dell'inadempimento della controparte, corrispondente alle riserve tecniche calcolate come elemento unico	R0020	-	-			-			-
Riserve tecniche calcolate come somma di Best Estimate e Risk Margin									
Best Estimate									
Best Estimate lorda	R0030	5.336.842		8.455.560	-		-	-	-
Totale importi recuperabili da riassicurazioni/società veicolo e riassicurazioni finite, dopo l'aggiustamento per perdite potenziali a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	3.739.843		-	-		-	-	-
Best Estimate meno importi recuperabili da riassicurazioni/società veicolo e riassicurazioni finite	R0090	1.596.998		8.455.560	-		-	-	-
Risk Margin	R0100	27.709	27.151			-			-
Riserve tecniche – Totale	R0200	5.364.551	8.482.711			-			-

		Riassicurazioni e accettata	Totale (vita escl. malattia, compreso unit-linked)	Assicurazione malattia (assicurazione diretta)		Redditi derivanti da contratti di assicurazione non vita e legati a impegni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia (riassicurazione accettata)	Totale (malattia simile a vita)	
					Contratti senza opzioni né garanzie				Contratti con opzioni o garanzie
<i>In migliaia di euro</i>		C0100	C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
Riserve tecniche calcolate in aggregato	R0010	-	-	-			-	-	-
Totale importi recuperabili da riassicurazioni/società veicolo e riassicurazioni finite, dopo l'aggiustamento per perdite potenziali a causa dell'inadempimento della controparte, corrispondente alle riserve tecniche calcolate come	R0020	-	-	-			-	-	-
Riserve tecniche calcolate come somma di Best Estimate e Risk Margin									
Best Estimate									
Best Estimate lorda	R0030	-	13.792.402		-	-	-	-	-
Totale importi recuperabili da riassicurazioni/società veicolo e riassicurazioni finite, dopo l'aggiustamento per perdite potenziali a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	-	3.739.843		-	-	-	-	-
Best Estimate meno importi recuperabili da riassicurazioni/società veicolo e riassicurazioni finite	R0090		10.052.558		-	-	-	-	-
Risk Margin	R0100	-	54.860	-			-	-	-
Riserve tecniche – Totale	R0200	-	13.847.261	-			-	-	-

		Importo con misure relative alle garanzie di lungo termine e misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi d'interesse	Impatto di una correzione per volatilità fissata a zero	Impatto di un aggiustamento di congruità fissato a zero
<i>In migliaia di euro</i>		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	13.847.261	-	-	46.749	-
Fondi propri di base	R0020	256.271	-	-	(2.179)	-
Fondi propri ammissibili a copertura dell'SCR	R0050	256.271	-	-	(2.179)	-
SCR	R0090	168.725	-	-	2.504	-
Fondi propri ammissibili a copertura dell'MCR	R0100	198.066	-	-	(1.954)	-
Requisito patrimoniale minimo	R0110	75.926	-	-	1.127	-

*In migliaia di euro***Fondi propri di base prima della detrazione per partecipazioni in altri settori finanziari**

		Totale	Tier 1 – non limitato	Tier 1 – limitato	Tier 2	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Capitale in azioni ordinarie (al lordo delle azioni proprie)	R0010	107.311	107.311		-	
Conto dei premi di emissione legato al capitale in azioni ordinarie	R0030	-	-		-	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese di tipo mutualistico	R0040	-	-		-	
Conti mutualistici subordinati	R0050	-		-	-	-
Fondi eccedentari	R0070	-	-			
Azioni privilegiate	R0090	-		-	-	-
Conto dei premi di emissione legato alle azioni privilegiate	R0110	-		-	-	-
Riserva di riconciliazione	R0130	62.429	62.429			
Passivi subordinati	R0140	86.532		13.141	73.391	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	-				-
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	-	-	-	-	-

Fondi propri in bilancio che non dovrebbero essere inclusi nella riserva di riconciliazione e non rispettano i criteri dei fondi propri Solvency II

Fondi propri in bilancio che non dovrebbero essere inclusi nella riserva di riconciliazione e non rispettano i criteri dei fondi propri Solvency II	R0220	-				
---	-------	---	--	--	--	--

Detrazioni

Detrazioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	-	-	-	-	-
Totale fondi propri di base dopo le detrazioni	R0290	256.271	169.740	13.141	73.391	-

Fondi propri accessori

Capitale in azioni ordinarie non versato e non richiamato, richiamabile su richiesta	R0300	-	-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento dei fondi propri di base equivalenti, per le mutue e le imprese di tipo mutualistico non versati, non richiamati e richiamabili su richiesta	R0310	-	-
Azioni privilegiate non liberate e non richiamate, richiamabili su richiesta	R0320	-	-
Impegni giuridicamente vincolanti di sottoscrivere e pagare passività subordinate su richiesta	R0330	-	-
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2, della direttiva 2009/138/CE	R0340	-	-
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2, della direttiva 2009/138/CE	R0350	-	-
Richiami di contributi conformi all'articolo 96, punto 3, della direttiva 2009/138/CE	R0360	-	-
Richiami di contributi non conformi all'articolo 96, punto 3, della direttiva 2009/138/CE	R0370	-	-
Altri fondi propri accessori	R0390	-	-
Totale fondi propri accessori	R0400	-	-

S.23.01.01 Fondi propri

		Totale	Tier 1 – non limitato	Tier 1 – limitato	Tier 2	Tier 3
<i>In migliaia di euro</i>		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri ammissibili e disponibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0500	256.271	169.740	13.141	73.391	-
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCP)	R0510	256.271	169.740	13.141	73.391	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0540	256.271	169.740	13.141	73.391	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCP)	R0550	198.066	169.740	13.141	15.185	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0580	168.725				
Requisito patrimoniale minimo	R0600	75.926				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e requisito patrimoniale di solvibilità	R0620	152%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e requisito patrimoniale minimo	R0640	261%				

In migliaia di euro

C0060

Riserva di riconciliazione

Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	169.740
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	-
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	-
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	107.311
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati dei portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi separati	R0740	-
Riserva di riconciliazione	R0760	62.429

Utili attesi

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) – Attività vita	R0770	-
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) – Attività non vita	R0780	-
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	-

Componente della formula lineare per gli impegni di assicurazione e di riassicurazione non vita

		C0010	
Risultato MCRL	R0010	0	
		Best Estimate e riserve tecniche nette (di riassicurazione/società veicolo) calcolate come elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
<i>In migliaia di euro</i>			
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per spese mediche	R0020	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale della responsabilità civile auto	R0050	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale della responsabilità civile veicoli a motore	R0060	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aerea e trasporti	R0070	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale incendio e altri danni a beni	R0080	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di responsabilità civile generale	R0090	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giuridica	R0110	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per perdite pecuniarie diverse	R0130	-	-
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	-	-
Riassicurazione non proporzionale infortuni	R0150	-	-
Riassicurazione non proporzionale marittima, aerea e trasporti	R0160	-	-
Riassicurazione non proporzionale danni	R0170	-	-

Componente della formula lineare per gli impegni di assicurazione e riassicurazione vita

		C0040		
Risultato MCRL	R0200	105036		
			Best Estimate e riserve tecniche nette (di riassicurazione/società veicolo) calcolate come elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/società veicolo)
<i>In migliaia di euro</i>			C0050	C0060
Impegni con partecipazione agli utili – Prestazioni garantite	R0210		1.447.915	
Impegni con partecipazione agli utili – Prestazioni future a carattere discrezionale	R0220		149.084	
Impegni di assicurazione su contratti index-linked e unit-linked	R0230		8.455.560	
Altri impegni di (ri)assicurazione vita e (ri)assicurazione malattia	R0240		-	
Totale del capitale a rischio per tutti gli impegni di (ri)assicurazione vita	R0250			37.519

Calcolo complessivo dell'MCR

<i>In migliaia di euro</i>		C0070
MCR lineare	R0300	105.036
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0310	168.725
Limite massimo del MCR	R0320	75.926
Limite minimo del MCR	R0330	42.181
MCR combinato	R0340	75.926
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	4.000
Requisito patrimoniale minimo	R0400	75.926

S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità – per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
<i>In migliaia di euro</i>		C0110	C0120
Rischio di mercato	R0010	208.955	-
Rischio di default della controparte	R0020	8.539	-
Rischio di sottoscrizione per assicurazione vita	R0030	228.196	
Rischio di sottoscrizione per assicurazione malattia	R0040	-	-
Rischio di sottoscrizione per assicurazione non vita	R0050	-	-
Diversificazione	R0060	(97.098)	
Rischio relativo alle immobilizzazioni immateriali	R0070	-	
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	348.592	

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100
Rischio operativo	R0130	49.185
Capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche	R0140	(209.392)
Capacità di assorbimento delle perdite delle imposte differite	R0150	(19.660)
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	-
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	168.725
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	168.725

Altre informazioni sull'SCR		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	-
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per la parte restante	R0410	-
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	-



Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	-
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	-

Requisito patrimoniale di solvibilità - Approccio dell'aliquota d'imposta

		C0109
Approccio basato sull'aliquota media d'imposta	R0590	-

Requisito patrimoniale di solvibilità - Calcolo della capacità di assorbimento delle perdite mediante imposte differite

		C0130
Capacità di assorbimento delle perdite - Imposte differite	R0640	(19.660)
Capacità di assorbimento delle perdite giustificata dalla reversione	R0650	-
Capacità di assorbimento delle perdite mediante imposte differite giustificata da probabili utili futuri imponibili	R0660	(19.660)
Capacità di assorbimento delle perdite mediante imposte differite giustificata per riporto, esercizio corrente	R0670	-
Capacità di assorbimento delle perdite mediante imposte differite giustificata per riporto, anni futuri	R0680	-
Capacità massima di assorbimento delle perdite mediante imposte	R0690	-